

SENATO ACCADEMICO
Verbale n. 3
Adunanza del giorno 4 Marzo 2013

Presso la sede del Rettorato in Via Duomo, 6, in Vercelli, nell'adunanza del giorno **4 Marzo 2013**, si è riunito il Senato Accademico dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale "A. Avogadro", con l'intervento dei componenti di seguito indicati:

Prof. Cesare EMANUEL Rettore-Presidente	Presente
Prof.ssa Eliana BAICI Direttore del Dipartimento di Studi per l'Economia e l'Impresa	Presente
Prof.ssa Graziella BERTA Direttore del Dipartimento di Scienze e Innovazione Tecnologica	Presente
Prof. Pier Luigi CANONICO Direttore del Dipartimento di Scienze del Farmaco	Presente
Prof. Umberto DIANZANI Direttore del Dipartimento di Scienze della Salute	Presente
Prof. Salvatore RIZZELLO Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza, Scienze Politiche, Economiche e Sociali	Presente
Prof.ssa Fabiola SINIGAGLIA Direttore del Dipartimento di Medicina Traslazionale	Presente
Prof.ssa Raffaella TABACCO Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici	Presente
Prof. Andrea BALDISSERA Afferente al Dipartimento di Studi Umanistici	Presente
Dott. Jean Daniel COISSON Afferente al Dipartimento di Scienze del Farmaco	Presente
Prof. Giovanni FRAQUELLI Afferente al Dipartimento di Studi per l'Economia e l'Impresa	Presente
Prof. Gianluca GAIDANO Afferente al Dipartimento di Medicina Traslazionale	Presente
Prof. Luigi PORTINALE Afferente al Dipartimento di Scienze ed Innovazione Tecnologica	Presente
Prof.ssa Lia RIMONDINI Afferente al Dipartimento di Scienze della Salute	Presente
Dott. Lorenzo TEI Afferente al Dipartimento di Scienze ed Innovazione Tecnologica	Assente Giustificato

Dott. Francesco CELLERINO Rappresentante del personale tecnico-amministrativo	Presente
Dott. Paolo PAIUZZI Rappresentante del personale tecnico-amministrativo	Presente
Sig. Gianmarco TODI Rappresentante del personale tecnico-amministrativo	Presente
Sig. Leonardo Luca ARGIRÓ Rappresentante degli studenti	Presente
Sig. Lorenzo CASALONE Rappresentante degli studenti	Presente
Sig. Pierluigi MINAFRA Rappresentante degli studenti	Presente

Partecipa alla seduta con funzioni di Segretario verbalizzante il Direttore Generale, Prof. Giorgio DONNA, assistito dalla Dott.ssa Roberta Bosi, cat. D, e dalla Dott.ssa Annalisa Fanini, cat. C.

Partecipano alla seduta il Dott. Paolo PASQUINI, Dirigente della Divisione Risorse Finanziarie Tecniche e Logistiche, e il Prof. Andrea TUROLLA, Dirigente della Divisione Didattica e Studenti

Constatata la presenza del numero legale alle ore 09.35 il Presidente dichiara aperta la seduta.

INDICE

1. Comunicazioni del Rettore-Presidente	pag. 5
2. Approvazione dei verbali delle sedute precedenti	
2.1 Approvazione del verbale della seduta del 21 gennaio	pag. 6
2.2 Approvazione del verbale della seduta straordinaria del 25 febbraio	pag. 6
8.1 Relazione annuale del Nucleo di Valutazione di Ateneo sullo stato della didattica nei corsi di dottorato di ricerca e sulle procedure di valutazione utilizzate per la verifica dei requisiti di idoneità delle sedi. Anno accademico 2011-2012	pag. 6
3. Ratifica Decreti Rettorali d'Urgenza	
3.1 DRU 15 del 08.02.2013	pag. 8
3.2 DRU 18 del 19.02.2013	pag. 9
4. Regolamenti	
4.1 Regolamento del Dipartimento di Scienze della Salute	pag. 10
4.2 Regolamento del Dipartimento di Medicina Traslazionale	pag. 19
4.3 Modifica "Regolamento di ateneo in materia di borse di studio per addestramento e perfezionamento alla ricerca"	pag. 28
5. Modulo informatico U-Gov - Catalogo e Valutazione dei Prodotti della Ricerca. Calendario scadenze	pag. 37
6. Accordi, Convenzioni, Centri	
6.1 Approvazione accordo di partenariato – Fondazione Cariplo, Bandi 2013	pag. 40
6.2 Convenzione per l'istituzione del corso di dottorato di ricerca in Autonomie locali, servizi pubblici e diritti di cittadinanza, in consorzio con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, XXVIII ciclo – a.a. 2012/13, senza finanziamento di borse di studio	pag. 45
6.3 Approvazione dell'accordo tra l'Università degli Studi del Piemonte Orientale e l'Università di Aarhus (Danimarca) per la realizzazione della II edizione del Corso di Master di I livello, di durata biennale, "European Masters in Drug and Alcohol Studies" (EMDAS), presso il Dipartimento di Medicina Traslazionale, per gli Anni Accademici 2012/2013 e 2013/2014	pag. 50
6.4 Convenzione per lo svolgimento di tirocini di formazione e orientamento tra l'Università degli Studi del Piemonte Orientale e l'Azienda Ospedaliera Città della Salute e della Scienza di Torino	pag. 58
6.5 Protocollo di Intesa tra l'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" e i Distretti 2031 e 2032 Rotary International	pag. 63

7. Questioni relative al personale

- 7.1 Dott. Luca SAVARINO – richiesta di passaggio dal Settore Scientifico Disciplinare SPS/01 FILOSOFIA POLITICA – SETTORE CONCORSUALE 14/A1 FILOSOFIA POLITICA al Settore scientifico Disciplinare M-FIL/03 FILOSOFIA MORALE – Settore Concorsuale 11/C3 FILOSOFIA MORALE
pag. 67
-

8. Questioni relative agli studenti

- 8.2 Istituzione della I edizione del Corso di Master Universitario di I Livello, di durata annuale, in “Fundraising nel Settore Socio-Sanitario”, presso il Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche, Economiche e Sociali, per l’Anno Accademico 2013/2014
pag. 69
-

9. Patrocini

- 9.1 Richiesta di patrocinio gratuito per il Convegno “*Patrimoni di umanità. La valorizzazione dei beni comuni, delle risorse culturali, turistiche e agroalimentari locali*”
pag. 76
- 9.2 Richiesta di patrocinio gratuito per il “*Third International workshop on functional and operatorial statistics*”
pag. 79
- 9.3 Richiesta di patrocinio gratuito per il II Workshop SIUrO dal titolo: “*Carcinoma renale: aspetti multidisciplinari*”
pag. 81
-

10. Varie ed eventuali

pag. 83

1. Comunicazioni del Rettore-Presidente

Il PRESIDENTE rivolge il saluto ai Senatori e apre la seduta illustrando le seguenti comunicazioni:

1. *Piano Straordinario Associati 2012/2013.* Il PRESIDENTE ricorda la nota MIUR relativa al Piano Straordinario Associati 2012/2013, trasmessa per posta elettronica.
2. *Abilitazione Scientifica Nazionale.* Il PRESIDENTE ricorda la Nota MIUR con indicazione del Decreto Direttoriale 161/2013 d'indizione della procedura per il conseguimento dell'abilitazione scientifica nazionale, trasmessa per posta elettronica.
3. *Nuovo modello organizzativo.* Il PRESIDENTE cede la parola al Direttore Generale. Il Prof. Giorgio DONNA riferisce che dal primo marzo è stato formalmente adottato lo schema del nuovo modello organizzativo. Il Prof. Salvatore RIZZELLO segnala che nelle premesse del decreto del nuovo modello organizzativo si afferma che il modello è stato presentato al Senato Accademico, ma precisa che è stato illustrato solo ai Direttori di Dipartimento.
4. *COREP.* Il PRESIDENTE cede la parola al Direttore Generale. Il Prof. Giorgio DONNA ricorda che l'Ateneo è consorziato nel COREP. L'interesse di prospettiva dell'Ateneo verso il COREP è progressivamente diminuito e l'Ateneo ha deciso, per la realizzazione dei Master, di affidarsi a UNIVER in qualità di supporto operativo per attività di back office. Il COREP sta inoltre affrontando uno stato di crisi finanziaria che mette in discussione la prosecuzione della propria attività. Il Direttore riferisce pertanto l'intenzione dell'Ateneo di recedere dal Consorzio.
5. *Centro Internazionale dei Trasporti e della Logistica.* Il PRESIDENTE illustra il documento, distribuito in seduta, relativo alla costituzione del Centro Internazionale dei Trasporti e della Logistica, coordinato dall'Ateneo e promosso dalle imprese che hanno sottoscritto il Cluster delle Infrastrutture. *(Il Dott. Paolo PAIUZZI lascia temporaneamente la seduta alle ore 11:00).* Il Prof. Giovanni FRAQUELLI riferisce in merito all'esperienza già acquisita nell'ambito del trasporto pubblico locale. Egli ritiene che tale esperienza possa essere riallocata nell'ambito del contesto delle infrastrutture. *(Il Prof. Pier Luigi CANONICO lascia temporaneamente la seduta alle ore 11:04).* Il PRESIDENTE chiede al Prof. Rizzello e al Prof. Fraquelli di approfondire l'argomento e di fornire delle indicazioni su come procedere. Il Dott. Francesco CELLERINO ricorda il problema dei trasporti tra Alessandria e Novara.
6. *Indicazioni del CdA sull'Offerta Formativa 2013/2014.* Il PRESIDENTE riferisce che il Consiglio di Amministrazione nella seduta straordinaria del 1° marzo ha recepito tutte le indicazioni fornite dal Senato Accademico ed ha elaborato alcune raccomandazioni per la definizione dell'Offerta Formativa 2013/2014, che deve essere presentata entro il 30 maggio. *(Il Prof. Pier Luigi CANONICO e il Dott. Paolo PAIUZZI rientrano alle ore 11:10).* In particolare ha approvato lo "sdoppiamento" dei corsi di laurea di Giurisprudenza ed Economia Aziendale (Alessandria e Novara), a fronte della chiusura del corso di "Informatica giuridica per la pubblica amministrazione e per le imprese", del corso di "Servizi Giuridici per l'impresa" e del corso di "Economia e Amministrazione delle imprese". Il Consiglio ha inoltre raccomandato la permanenza in classe Chimica del corso di laurea in Scienze dei Materiali per garantire la continuità dello svolgimento del corso e per agevolare la procedura di accreditamento del corso stesso; ha ritenuto pertinente la proposta di costituzione di una Scuola regionale per le Lauree Sanitarie finalizzata alla riduzione del numero di docenti di riferimento necessari per il sostegno dell'intera offerta formativa dell'ambito medico; ha stabilito alcuni criteri, tra cui la sostenibilità economico-finanziaria e la docenza di riferimento "a regime", da rispettare per l'attivazione dei corsi di Laurea Magistrale. *(Il Dott. Francesco CELLERINO lascia temporaneamente la seduta alle ore 11:20)*
7. *Comitato di Preselezione - PRIN.* Il PRESIDENTE informa che l'argomento sarà illustrato dalla Dottoressa Coloccini, chiamata ad intervenire nel corso della seduta per illustrare anche alcune delibere di competenza del Settore Ricerca Scientifica.

Il Presidente, terminate le comunicazioni, prosegue con i punti all'ordine del giorno.

2. Approvazione dei verbali delle sedute precedenti

2.1 Approvazione del verbale della seduta del 21 gennaio 3/2013/2.1

Il PRESIDENTE sottopone all'approvazione il verbale della seduta del 21 gennaio 2013, domandando ai Senatori di formulare eventuali osservazioni o richieste di correzione.

Il verbale è approvato, senza osservazioni, all'unanimità dai presenti alla seduta del 21 gennaio 2013.

2.2 Approvazione del verbale della seduta straordinaria del 25 febbraio 3/2013/2.2

Il PRESIDENTE sottopone all'approvazione il verbale della seduta straordinaria del 25 febbraio 2013 e riferisce sulle osservazioni pervenute.

OMISSIS

(Il Prof. Umberto DIANZANI entra a far parte del Senato Accademico alle ore 9:40).

OMISSIS

(Il Sig. Lorenzo CASALONE entra a far parte del Senato Accademico alle ore 9:50).

OMISSIS

Il PRESIDENTE riferisce che il verbale sarà integrato e riportato all'approvazione nella prossima seduta del Senato Accademico.

Il PRESIDENTE chiede ai Senatori di anticipare il punto 8.1 "Relazione annuale del Nucleo di Valutazione sullo stato della didattica dei Corsi di Dottorato di Ricerca e sulle procedure di valutazione utilizzate per la verifica dei requisiti di idoneità della sede", per permettere al Prof. Viano, Presidente del Nucleo di Valutazione, di intervenire. Il Senato Accademico concorda.

(Il Prof. Ilario VIANO prende parte alla seduta alle ore 11.55)

8.1 Relazione annuale del Nucleo di Valutazione di Ateneo sullo stato della didattica nei corsi di dottorato di ricerca e sulle procedure di valutazione utilizzate per la verifica dei requisiti di idoneità delle sedi. Anno accademico 2011-2012

3/2013/8.1

Al Presidente del Senato Accademico

Si sottopone all'attenzione del Senato Accademico la presente proposta di delibera volta all'approvazione della relazione del Nucleo di Valutazione di Ateneo sui risultati dell'attività di valutazione dei requisiti di idoneità delle sedi dei corsi di dottorato di ricerca attivi nell'anno accademico 2011-2012. Si precisa che sulla base della nota ministeriale n. 616 del 15 gennaio 2013 le deliberazioni del Senato Accademico, contenenti le osservazioni alla relazione, dovranno essere trasmesse al Ministero.

Il PRESIDENTE cede la parola al Prof. Viano.

Il Prof. Ilario VIANO illustra la relazione annuale del Nucleo di Valutazione sullo stato della didattica dei Corsi di Dottorato di Ricerca.

OMISSIS

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione.

OMISSIS

(Il Prof. Ilario VIANO esce alle ore 12:00)

OMISSIS

Il PRESIDENTE invita i Senatori a deliberare.

IL SENATO ACCADEMICO

- VISTO** il D.M. 30.04.1999, n. 224 recante "Regolamento in materia di dottorato di ricerca";
VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con D.R. Rep. 328/2012 del 4.09.2012;
VISTO il Regolamento di Ateneo in Materia di dottorato di ricerca emanato con D.R. 601 del 06.12.2012;
PRESO ATTO della nota ministeriale n. 616 del 15 gennaio 2013 sulle modalità e termini per la presentazione della Relazione annuale del Nucleo;
VISTA la relazione del Nucleo di Valutazione di Ateneo sullo stato della didattica nei corsi di dottorato e la verifica dei requisiti di idoneità delle sedi;
PRESO ATTO che la valutazione dei requisiti di idoneità delle sedi dei corsi di dottorato di ricerca è stata svolta dal Nucleo di Valutazione ai sensi degli artt. 2 e 4 del Regolamento di Ateneo in materia di dottorato di ricerca;

con voto espresso nella forma di legge, all'unanimità

DELIBERA

di approvare la relazione del Nucleo di Valutazione sui dottorati di ricerca attivi nell'anno accademico 2011-2012 e di concordare con il giudizio espresso dal Nucleo in merito alla sussistenza dei requisiti di idoneità delle sedi, alla attività didattica svolta, alle esperienze di ricerca condotte e all'adeguatezza delle strutture scientifiche a disposizione dei dottorandi.

3. Ratifica Decreti Rettorali d'Urgenza

3/2013/3.1

Il PRESIDENTE illustra il sotto riportato Decreto Rettorale d'Urgenza.

OMISSIS

Decreto Rettorale d'Urgenza

Repertorio n. 15/2013

Prot. 2169 del 08.02.2013

Tit. I cl. 14

Oggetto: Concessione patrocinio gratuito per il Convegno sulla “*Grafia della lingua Piemontese nei secoli*”

IL RETTORE

- PREMESSO** che in data 7 febbraio 2013 è pervenuta da parte dell'Avv. Antonino Ruffino, Presidente dell'Associazione culturale di volontariato VercelliViva, la richiesta di patrocinio per il Convegno sulla “*Grafia della lingua Piemontese nei secoli*”, che si terrà a Vercelli il 5 marzo 2013;
- CONSIDERATO** che il Convegno avrà ad oggetto l'approfondimento della grafia della lingua piemontese attraverso la presentazione al pubblico di un volume sul tema;
- CONSIDERATO** il coinvolgimento dell'Ateneo con la partecipazione del Prof. Giovanni Tesio, ordinario presso il Dipartimento di Studi Umanistici ed esperto di letterature dialettali in Italia;
- CONSIDERATO** il profilo culturale e il radicamento sul territorio dell'iniziativa;
- CONSIDERATA** l'urgenza di concedere il patrocinio all'iniziativa per necessità organizzative del proponente;
- VISTO** il “Regolamento per la concessione di patrocini a titolo gratuito e per l'erogazione di contributi per iniziative culturali” emanato con D.R. n. 26-2006 del 13/01/2006;

DECRETA

1. di concedere il patrocinio gratuito per il Convegno sulla “*Grafia della lingua Piemontese nei secoli*”, che si svolgerà a Vercelli il 5 marzo 2013;
2. il presente provvedimento sarà sottoposto a ratifica nella prossima seduta del Senato Accademico.

Il Rettore
Prof. Cesare Emanuel

Il Senato Accademico all'unanimità ratifica il suddetto Decreto.

3/2013/3.2

Il PRESIDENTE illustra il sotto riportato Decreto Rettorale d'Urgenza.

OMISSIS

Decreto Rettorale di Urgenza

Rep. n. 18/2013

Prot. n. 2709 del 19.02.2013

Tit. VI cl. 11

Oggetto: approvazione modifiche Statuto “Consorzio per la Ricerca e l'Educazione permanente a Torino - COREP”

IL RETTORE

- PREMESSO** che l'Ateneo aderisce al Consorzio per la Ricerca e l'Educazione Permanente a Torino - COREP dall'anno 2000 in qualità di Socio ordinario;
- CONSIDERATO** che per il giorno 28 febbraio 2013 è stata convocata l'Assemblea straordinaria e dei Soci per deliberare in merito ad alcune modifiche dello Statuto;
- CONSIDERATO** che le suddette modifiche – finalizzate a semplificare la gestione dell'Associazione e rimuovere alcune incoerenze nella attuale versione del testo - riguardano principalmente la composizione e le funzioni del Consiglio di Amministrazione, l'eliminazione della Giunta esecutiva, le funzioni del Direttore e del Revisore dei Conti;
- CONSIDERATO** che non sono previsti oneri aggiuntivi a carico dell'Ateneo;
- CONSIDERATA** l'urgenza di approvare la le modifiche proposte;
- VISTA** l'impossibilità di procedere in tempo utile all'approvazione dell'accordo da parte dei competenti Organi accademici;
- VISTA** la legge n. 240 del 30/12/2010;
- VISTO** lo Statuto dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale “Amedeo Avogadro” emanato con D.R. Rep. n. 328 del 18/09/2012 e, in particolare, l'art. 11, che conferisce al Rettore, nelle ipotesi di necessità e indifferibile urgenza, il potere di sostituirsi temporaneamente agli organi accademici collegiali da lui presieduti;

DECRETA

1. di approvare le modifiche dello Statuto del Consorzio per la Ricerca e l'Educazione Permanente a Torino - COREP, come riportate nell'allegato;
2. il presente Decreto sarà sottoposto a ratifica nella prossima seduta del Senato Accademico.

Il Rettore
Prof. Cesare Emanuel

Il Senato Accademico all'unanimità ratifica il suddetto Decreto.

4. Regolamenti

4.1 Regolamento del Dipartimento di Scienze della Salute

3/2013/4.1

Settore Affari Generali

Al Presidente del Senato Accademico

Lo Statuto di Ateneo, emanato con D.R. rep. n. 328 del 04.09.2012 ed entrato in vigore il 18.09.2012, riconosce al Dipartimento un ruolo di primo piano per l'organizzazione e lo svolgimento della ricerca, della didattica e delle altre attività formative dell'Ateneo. Inoltre, dispone che ogni Dipartimento, per il suo funzionamento, si doti di un regolamento.

Al riguardo, il comma 7 dell'art. 45 dello Statuto, statuisce che i regolamenti dei Dipartimenti, deliberati dai Consigli di Dipartimento a maggioranza assoluta dei componenti, siano approvati dal Senato Accademico, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione.

Il Senato Accademico, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione, con delibera n. 5/2012/6 del 18.06.2012 ha approvato lo schema tipo di Regolamento di Dipartimento, emanato con D.R. n. 229 del 19.06.2012.

Nella seduta del 13.12.2012 il Dipartimento di Scienze della Salute ha discusso e approvato, a maggioranza assoluta, il testo del Regolamento di Dipartimento da sottoporre agli Organi di Governo.

Il Consiglio di Amministrazione nel corso della seduta del 28.01.2013, ha espresso parere favorevole sul testo del regolamento del Dipartimento di Scienze della Salute.

Tanto premesso, s'invita codesto Spettabile Senato Accademico a deliberare, ai sensi dell'art. 45 comma 7 dello Statuto vigente, in merito al testo del Regolamento del Dipartimento di Scienze della Salute.

Il PRESIDENTE illustra l'argomento e dichiara aperta la discussione.

OMISSIS

Il PRESIDENTE invita i Senatori a deliberare.

IL SENATO ACCADEMICO

- VISTA** La Legge 3.12.2010 n. 240 recante “Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario;
- VISTO** lo Statuto di Ateneo emanato con D.R. rep. n. 328 del 04.09.2012 ed entrato in vigore il 18.09.2012;
- CONSIDERATO** che le disposizioni statutarie prevedono che i Dipartimenti si dotino di un apposito regolamento che ne disciplini l’organizzazione ed il funzionamento;
- VISTO** il D.R. rep. n. 229 del 19.06.2012 di emanazione dello schema tipo di Regolamento di Dipartimento;
- VISTO** l’estratto del verbale del Consiglio del Dipartimento di Scienze della Salute n. 12 del 13.12.2012 con è stato approvato il testo di Regolamento di Dipartimento;
- CONSIDERATO** che il Consiglio di Amministrazione, nel corso della seduta del 28.01.2013, ha espresso parere favorevole sul testo del regolamento del Dipartimento di Scienze della salute;
- ACCERTATO** che il testo del Regolamento del Dipartimento di Scienze della Salute è conforme agli indirizzi e agli obiettivi declinati nelle norme di riferimento e allo schema tipo approvato dai competenti Organi di Ateneo:

con voto espresso nella forma di legge, all’unanimità

DELIBERA

- 1.** di approvare, ai sensi dell’art. 45, comma 7, dello Statuto vigente, il Regolamento del Dipartimento di Scienze della Salute nel testo sotto riportato (Allegato A).

Allegato A

REGOLAMENTO DI DIPARTIMENTO

TITOLO I IL DIPARTIMENTO

Articolo 1 – Ambito di applicazione

- 1.** Il presente Regolamento concerne le norme di funzionamento del Dipartimento di Scienze della Salute, in conformità con la Legge, con lo Statuto di Ateneo e con il Regolamento Didattico di Ateneo.

Articolo 2 – Finalità del Dipartimento

1. Il Dipartimento è la struttura fondamentale per l'organizzazione e lo svolgimento della ricerca, della didattica e delle altre attività formative dell'Ateneo, secondo quanto previsto dagli articoli 24 e seguenti dello Statuto di Ateneo.
2. Il Dipartimento ha autonomia scientifica, didattica, regolamentare e organizzativa, nonché autonomia amministrativo-gestionale nei limiti fissati dal Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione e la Contabilità e nel rispetto dei principi del bilancio unico di cui alla Legge n. 240 del 30.12.2010.
3. Il Dipartimento promuove le attività di ricerca del personale afferente e favorisce l'internazionalizzazione della ricerca e della didattica.
4. L'attività didattica del Dipartimento si esplica sia attraverso i percorsi formativi indicati dagli ordinamenti didattici, nel rispetto delle procedure previste per la loro attivazione, sia con la promozione di altre specifiche iniziative di sperimentazione didattica, anche in collaborazione con enti pubblici e privati, nazionali, dell'Unione europea e internazionali, nonché con la partecipazione a iniziative didattiche promosse da altri enti.
5. L'attivazione dei corsi è deliberata annualmente e riportata nel manifesto annuale degli studi.

Articolo 3 – Componenti

1. Al Dipartimento afferiscono i professori di ruolo e i ricercatori per i quali sia stata deliberata l'afferenza a seguito di formale richiesta. Il numero degli afferenti non può essere inferiore a trentacinque.
2. Il Consiglio di Dipartimento può deliberare l'affiliazione per finalità di ricerca di studiosi non strutturati, i quali non hanno diritto alla partecipazione agli Organi del Dipartimento.

Articolo 4 – Sezioni

1. Il Dipartimento può articolarsi in Sezioni, al fine di valorizzare significative specificità scientifiche.
2. Tale organizzazione per Sezioni è deliberata dal Consiglio di Dipartimento a maggioranza assoluta degli aventi diritto.
3. Le Sezioni, comprendenti aree affini di ricerca, non hanno autonomia amministrativa e di bilancio e possono dotarsi di un regolamento interno approvato con delibera del Consiglio di Dipartimento.
4. L'organizzazione interna dell'attività scientifica è curata da un Responsabile di sezione designato dai professori di ruolo e dai ricercatori afferenti alla Sezione.
5. Il Responsabile di Sezione resta in carica per un triennio accademico e svolge funzioni di coordinamento interno nonché ogni altra funzione attribuitagli dal Direttore di Dipartimento o dagli altri Organi del Dipartimento.

Art. 5 – Organi del Dipartimento

1. Sono Organi del Dipartimento:
 - Il Consiglio di Dipartimento;
 - La Giunta;
 - Il Direttore;
 - La Commissione Paritetica docenti-studenti.

TITOLO II IL CONSIGLIO DI DIPARTIMENTO

Art. 6 – Composizione

1. Il Consiglio di Dipartimento è composto da:
 - a) il Direttore, che lo convoca e lo presiede;
 - b) i Professori, i Ricercatori e i Ricercatori a tempo determinato afferenti al Dipartimento;
 - c) quattro rappresentanti degli studenti individuati secondo le modalità previste dall'art. 25, comma 5, lettera c) dello Statuto di Ateneo;
 - d) un numero di rappresentanti degli assegnisti di ricerca determinato secondo le modalità previste dall'art. 25, comma 5, lettera d) dello Statuto di Ateneo;
 - e) quattro rappresentanti del personale tecnico e amministrativo in servizio nel Dipartimento;Su invito del Direttore, partecipano alle sedute con funzioni consultive i responsabili delle varie attività tecnico-gestionali-amministrative del Dipartimento.
2. Le modalità di elezione dei rappresentanti degli studenti, degli assegnisti e del personale tecnico-amministrativo sono disciplinate con delibera del Consiglio di Dipartimento.
3. Alle adunanze del Consiglio di Dipartimento possono assistere, senza diritto di voto, altri soggetti svolgenti attività nel Dipartimento.

Art. 7 – Compiti

1. Il Consiglio è l'Organo al quale compete la definizione delle linee strategiche del Dipartimento in riferimento alle attività scientifiche, didattiche e formative, nonché alle attività rivolte all'esterno a esse correlate e accessorie.
2. Al Consiglio sono affidate le decisioni in merito alle attività di sviluppo e di programmazione del Dipartimento e la scelta dei relativi criteri di attuazione.
3. Nello specifico dei corsi di studio dell'area sanitaria, al Dipartimento coordina le attività assistenziali dei docenti afferenti secondo le modalità e nei limiti concertati con l'amministrazione regionale e l'azienda ospedaliera universitaria (A.O.U.), garantendo la inscindibilità delle funzioni assistenziali da quelle di insegnamento e di ricerca. Nel caso in cui il Dipartimento faccia parte di una Scuola, questa attività di coordinamento è delegata alla Scuola secondo quanto previsto dal relativo Regolamento di Ateneo.
4. Il Consiglio di Dipartimento esercita le funzioni ad esso attribuite dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti di Ateneo, in particolare:
 - a) propone al Consiglio di Amministrazione, previo parere del Senato Accademico, l'istituzione, l'attivazione o la soppressione di Corsi di Studi;
 - b) formula i piani di sviluppo del Dipartimento, nel quadro delle risorse disponibili;
 - c) detta i criteri generali per l'utilizzazione dei fondi assegnati al Dipartimento e delibera annualmente, in via preventiva e consuntiva, sull'utilizzo delle risorse disponibili, secondo le modalità definite dal Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità;
 - d) detta i criteri per l'impiego delle risorse e degli spazi assegnati al Dipartimento;
 - e) approva, in conformità ai Regolamenti di Ateneo, il Regolamento di Dipartimento;
 - f) approva i Regolamenti dei Corsi di Studio e di Dottorato;
 - g) approva il piano dell'offerta formativa, proposto anche dalla Scuola ove istituita, disciplinando l'accesso ai Corsi di Studio;
 - h) definisce, anche su proposta della Scuola ove istituita, l'affidamento dei compiti didattici ai docenti che afferiscono al Dipartimento, sentiti gli interessati, nel rispetto delle esigenze didattiche dei corsi di studio attivati nei Dipartimenti dell'Ateneo e dell'equa ripartizione tra i docenti del carico didattico complessivo;
 - i) provvede, per quanto di competenza, su proposta della Scuola ove istituita, all'attivazione delle supplenze e dei contratti necessari per garantire la didattica nei Corsi di Studio;
 - j) approva le relazioni triennali sull'attività scientifica e didattica dei docenti;
 - k) propone al Consiglio di Amministrazione, di concerto con uno o più Dipartimenti, l'attivazione di una Scuola;

- l) esprime parere sui congedi per ragioni di studio o di ricerca scientifica;
- m) delibera in merito alle domande di afferenza al Dipartimento;
- n) sottopone al Consiglio di Amministrazione nell'ambito delle risorse a esso assegnate, la richiesta di attivazione della procedura di chiamata di docenti anche per trasferimento, nonché l'attivazione di procedure di selezione per l'assunzione di ricercatori a tempo determinato;
- o) propone al Consiglio di Amministrazione la chiamata dei professori, dei ricercatori e dei ricercatori a tempo determinato;
- p) propone al Consiglio di Amministrazione l'attivazione di dottorati di ricerca e l'adesione a consorzi di dottorati; organizza l'attività didattica relativa ai dottorati di ricerca;
- q) propone al Consiglio di Amministrazione l'istituzione di Scuole di specializzazione, di corsi di perfezionamento e master;
- r) propone al Consiglio di Amministrazione la costituzione dei Centri Interdipartimentali di ricerca;
- s) approva i contratti e le convenzioni di ricerca e di consulenza;
- t) approva l'attivazione e la disattivazione dei Centri di ricerca di sua pertinenza e coordina le loro attività;
- u) delibera su ogni altra proposta della Giunta di Dipartimento;
- v) avanza proposte ed esprime pareri sulle modifiche dello Statuto e dei Regolamenti adottati a livello di Ateneo;
- w) propone e definisce l'utilizzo delle risorse umane e materiali di sua competenza, curando l'equa distribuzione dei carichi organizzativi e gestionali;
- x) designa i propri rappresentanti nella Commissione paritetica di Ateneo per la didattica;
- y) esercita ogni altra attribuzione che a esso sia assegnata dalla legge, dal presente Statuto, dai Regolamenti di Ateneo e dal Regolamento interno.

Art. 8 – Convocazione

1. Il Consiglio di Dipartimento è convocato dal Direttore o, in caso di impedimento, dal Vice-Direttore. Esso è convocato almeno una volta ogni tre mesi o su richiesta di almeno due terzi dei suoi componenti, con contestuale presentazione dell'ordine del giorno, nonché ogni qual volta il Direttore ritenga opportuno convocarlo.
2. La convocazione deve essere effettuata per posta elettronica, almeno otto giorni prima di quello stabilito per la relativa adunanza e con pubblicazione sul sito web di Dipartimento. In caso di urgenza la convocazione può avvenire almeno quarantotto ore prima dell'adunanza e con pubblicazione sul sito web di Ateneo.
3. L'atto di convocazione deve indicare la data, l'ora, la sede della riunione e l'ordine del giorno.

Art. 9 – Ordine del giorno

1. La determinazione dell'ordine del giorno è di competenza del Direttore di Dipartimento.
2. L'inserimento di argomenti all'ordine del giorno può essere motivatamente richiesto da almeno un terzo dei componenti il Consiglio di Dipartimento.
3. Qualora la richiesta di inserimento di un argomento all'ordine del giorno non venga accolta, il Direttore deve darne notizia nella prima seduta utile, specificando i motivi del mancato accoglimento.
4. La discussione e deliberazione su argomenti non all'ordine del giorno è possibile solo in presenza e col consenso di tutti i componenti del Consiglio presenti.

Art. 10 – Aggiornamento delle sedute

1. Qualora non venga esaurita la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, il Direttore può aggiornare la seduta comunicando, seduta stante, giorno e ora dell'aggiornamento. Tale aggiornamento

viene reso pubblico mediante pubblicazione sul sito web di Dipartimento. Dell'aggiornamento della seduta verrà data notizia solo ai componenti assenti, anche a mezzo posta elettronica.

Art. 11 – Validità delle adunanze e partecipazione alle stesse

1. Le sedute del Consiglio di Dipartimento sono validamente costituite se è presente la metà più uno degli aventi diritto detratti gli assenti giustificati. Il numero dei presenti non può essere comunque inferiore a due quinti degli aventi diritto.
2. Qualora non si raggiunga la maggioranza richiesta il Direttore dovrà procedere a una nuova convocazione.
3. I componenti del Consiglio di Dipartimento non possono prendere parte a sedute o a parti di sedute in cui si trattino questioni che implicino conflitto di interesse o riguardino loro stessi o loro parenti o affini sino al quarto grado. In tali casi il componente, se presente, deve lasciare la seduta, e di ciò il segretario verbalizzante deve dare atto a verbale.
4. Tutti i membri del Consiglio hanno l'obbligo di partecipare alle sedute. L'inosservanza reiterata di tale obbligo può dar luogo all'applicazione di sanzioni disciplinari secondo la normativa vigente.
5. L'assenza alle sedute del Consiglio è consentita solo per giustificati motivi e legittimo impedimento.
6. I componenti elettivi che si assentino senza giustificazione per tre volte consecutive o, comunque, nell'arco di un anno accademico registrino più del 50% di assenze, decadono dalla carica.
7. Possono partecipare alle adunanze del Consiglio, senza diritto di voto, su invito del Direttore e limitatamente a singoli punti all'ordine del giorno, esperti il cui parere venga ritenuto di interesse in vista di determinate deliberazioni.
8. L'invito dei suddetti soggetti deve essere menzionato nell'ordine del giorno; gli stessi dovranno abbandonare la seduta al momento della votazione.

Art. 12 – Deliberazioni e verbalizzazioni

1. Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei presenti, salvo che la legge o lo Statuto non richiedano maggioranza qualificate. In caso di parità prevale il voto del Direttore.
2. In tutte le questioni riguardanti le funzioni e l'attività del personale docente, il Consiglio di Dipartimento delibera nella composizione limitata ai soli docenti, appartenenti alla fascia corrispondente e a quella superiore.
3. Di ogni seduta va redatto apposito verbale dal Professore di I fascia più giovane in ruolo presente alla seduta, che svolge le funzioni di segretario verbalizzante coadiuvato dal personale tecnico-amministrativo.
4. Il verbale deve contenere l'elenco dei presenti e degli assenti, l'ordine del giorno, l'oggetto delle deliberazioni e degli atti adottati, la sintesi degli interventi sui singoli punti e i nomi di coloro che vi hanno partecipato, nonché il testo delle relative delibere e deve recare la firma congiunta del Direttore e del segretario verbalizzante.
5. Il componente che intenda fare riportare a verbale una propria dichiarazione deve consegnare il testo al segretario nel corso della seduta.
6. Le delibere sono riportate a verbale per esteso, con i risultati delle relative votazioni (che esplicitano l'indicazione dei voti favorevoli e di quelli contrari, nonché degli astenuti), e hanno effetto dopo l'approvazione del verbale medesimo da parte del Consiglio.
7. I verbali sono approvati, di norma, nella seduta successiva a quella cui si riferiscono.
8. L'approvazione del verbale della seduta precedente deve essere posta al primo punto dell'ordine del giorno della seduta successiva.
9. Il Direttore cura la comunicazione e la diffusione delle deliberazioni, le quali potranno essere consultate nella specifica pagina web.

Art. 13 – Votazioni

1. Nella votazione a scrutinio segreto le schede bianche o nulle sono calcolate nel numero totale dei voti. Nelle votazioni palesi gli astenuti vengono computati tra i votanti. Nei casi in cui nelle votazioni palesi validamente espresse il computo dei voti risulti in parità, il voto del Presidente determina la maggioranza.
2. Devono essere assunte con votazione a scrutinio segreto le deliberazioni che concernono casi in cui la persona viene in rilievo non solo come destinatario degli effetti dell'atto, ma anche come portatore di qualità e valori individuali da apprezzarsi discrezionalmente.

TITOLO III

LA GIUNTA DI DIPARTIMENTO

Art. 14 – Competenze

1. La Giunta coadiuva il Direttore nell'espletamento delle sue funzioni e svolge quelle assegnate dallo Statuto e dai Regolamenti di Ateneo o che il Consiglio di Dipartimento ritenga di doverle delegare.

Art. 15 – Composizione

1. La Giunta è composta da:
 - a) Il Direttore di Dipartimento, che la presiede;
 - b) Il Vice-Direttore di Dipartimento;
 - c) sei Docenti afferenti al Dipartimento;
 - d) un rappresentante del personale tecnico-amministrativo;
2. Il Direttore e il Vice-Direttore sono membri di diritto. Gli altri componenti sono eletti dal Consiglio di Dipartimento nell'ambito delle rispettive categorie di appartenenza. Il sistema elettorale deve garantire la rappresentanza di tutti i ruoli.
3. La rappresentanza dei docenti è altresì espressione delle Sezioni in cui si articola il Dipartimento.
4. Le elezioni sono indette dal Direttore di Dipartimento almeno tre mesi prima della scadenza del mandato.
5. Le elezioni avvengono a scrutinio segreto, secondo le modalità previste dall'articolo 40 dello Statuto.
6. Partecipano ai lavori della Giunta con funzioni consultive i funzionari responsabili delle varie attività tecnico-gestionali-amministrative.
7. La Giunta dura in carica quattro anni accademici e decade alla scadenza del mandato del Direttore.

Art. 16 – Convocazione

1. La Giunta è convocata dal Direttore ogniqualvolta sia necessario, anche mediante posta elettronica e con pubblicazione di avviso sul sito WEB di Dipartimento almeno tre giorni prima.
2. L'atto di convocazione contiene la data, l'ora, la sede della riunione e l'ordine del giorno.
3. I verbali sono firmati dal Direttore e dal Segretario Verbalizzante.
4. Alla Giunta si applicano, per quanto compatibili, le norme del presente Regolamento dettate per il funzionamento del Consiglio di Dipartimento.

TITOLO IV

IL DIRETTORE DI DIPARTIMENTO

Art. 17 – Attribuzioni e competenze

1. Il Direttore:
 - a) rappresenta il Dipartimento;
 - b) convoca e presiede il Consiglio e la Giunta di Dipartimento;
 - c) dà esecuzione alle delibere degli Organi del Dipartimento;
 - d) promuove l'attività didattica e di ricerca del Dipartimento;
 - e) vigila sul regolare andamento e sulla qualità dello svolgimento delle attività didattiche e di ricerca;
 - f) indice le elezioni delle rappresentanze per gli Organi di sua competenza;
 - g) stipula i contratti e le convenzioni di competenza del Dipartimento;
 - h) sottopone al Consiglio di Dipartimento l'utilizzo delle risorse disponibili secondo le modalità definite dal Regolamento di amministrazione e contabilità di Ateneo;
 - i) designa il Vice-Direttore, che lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento. Il mandato del Vice-Direttore coincide con quello del Direttore.
 - j) nomina la Commissione Paritetica Docenti-Studenti;
 - k) nomina, su proposta dei Presidenti dei Consigli di Corso di Studio, le commissioni per il conseguimento del titolo accademico.

Art. 18 – Durata della carica, incompatibilità, dimissioni

1. Il Direttore di Dipartimento dura in carica quattro anni e il suo mandato è rinnovabile una sola volta.
2. La carica di Direttore di Dipartimento è incompatibile con quella di Rettore, Pro-Rettore o membro del Consiglio di Amministrazione.
3. Le dimissioni del Direttore di Dipartimento sono accettate dal Rettore.

Art. 19 – Elezioni

1. Il Direttore di Dipartimento è eletto tra i Professori di ruolo di I fascia, dal Consiglio di Dipartimento nella composizione più allargata.
2. Le elezioni sono indette dal Decano del Dipartimento almeno tre mesi prima della scadenza del mandato.
3. Il Decano convoca il Consiglio, indicando le norme e i tempi che disciplinano le operazioni di voto e di scrutinio, designando due scrutatori che lo coadiuveranno nello svolgimento delle operazioni elettorali.
4. In caso di dimissioni o di anticipata cessazione dalla carica, la convocazione del Consiglio deve essere disposta entro quindici giorni dall'accettazione delle dimissioni da parte del Rettore o dalla cessazione dalla carica per altre cause.
5. Almeno cinque giorni prima della data fissata per le elezioni i candidati presentano al decano le candidature accompagnate dal programma.
6. Nel caso di candidatura del decano, le sue funzioni saranno svolte da colui che lo segue in ordine di anzianità.
7. Le elezioni sono valide se ha votato la maggioranza degli aventi diritto.
8. Le elezioni avvengono mediante votazione a scrutinio segreto.
9. In prima votazione risulta eletto il candidato che riporta la maggioranza assoluta dei voti degli aventi diritto; nella seconda votazione risulta eletto il candidato che ha riportato la maggioranza assoluta dei voti. In caso di mancata elezione e qualora più candidati abbiano riportato voti si ricorre al ballottaggio fra i due candidati che hanno riportato il maggior numero di voti. In caso di parità viene ripetuto il ballottaggio.

10. Il Direttore di Dipartimento è nominato con Decreto del Rettore.

ART. 21 – Vice Direttore

1. Il Direttore di Dipartimento designa un Vice Direttore che lo sostituisce in caso di assenza o impedimento.
2. Il Vice Direttore è nominato con Decreto del Rettore e il suo mandato coincide con quello del Direttore.

TITOLO V

LA COMMISSIONE PARITETICA DOCENTI-STUDENTI

ART. 22 – Composizione

1. Nel Caso in cui il Dipartimento faccia parte di una Scuola, detta Commissione è sostituita dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti della Scuola come da Regolamento della Scuola.
2. Nel caso si debba procedere alla nomina della Commissione Paritetica Docenti-Studenti del Dipartimento:
 - La componente dei docenti è designata dalla Giunta di Dipartimento, sentiti i Consigli di Corso di Studio.
 - La componente studentesca, il cui numero determina la composizione finale, è scelta su base elettiva; ciascun Corso di Studio afferente al Dipartimento, esprime un rappresentante.
3. La Commissione è nominata dal Direttore del Dipartimento.
4. La Commissione elegge al suo interno un Presidente tra il personale docente e un Vice-Presidente fra gli studenti ed è convocata almeno tre volte l'anno dal Presidente; può essere convocata, su richiesta di almeno un terzo dei componenti, con indicazione degli argomenti da inserire all'ordine del giorno.
4. La Commissione dura in carica quattro anni accademici.

ART. 23 – Attribuzioni

1. La Commissione è competente a:
 - a) svolgere attività di monitoraggio sull'offerta formativa, sulla qualità della didattica e sull'attività di servizio agli studenti da parte dei docenti, individuando indicatori più appropriati per la valutazione dei risultati delle stesse, anche tenendo conto delle indicazioni fornite dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca e dal Nucleo di Valutazione;
 - b) formulare pareri sull'attivazione e la soppressione di corsi di studio;
 - c) formulare proposte per definire le modalità di ammissione ai diversi Corsi di Studio e i criteri di riconoscimento dei crediti formativi.

TITOLO VI

NORME FINALI

ART. 24 – Approvazione e modifica del Regolamento

1. Il Regolamento di Dipartimento è approvato dal Consiglio di Dipartimento a maggioranza assoluta dei suoi componenti ed emanato con Decreto del Rettore, previa approvazione del Senato Accademico, su parere favorevole del Consiglio di Amministrazione.
2. Modifiche o integrazioni al Regolamento sono approvate con le modalità di cui al comma precedente.

3. Le modificazioni allo Statuto riguardanti disposizioni del presente Regolamento sono automaticamente recepite ed efficaci.

ART. 25 – Norma di rinvio

1. I Consigli di Corsi di Studio, i Corsi di specializzazione, perfezionamento e master sono disciplinati dagli articoli 30 e seguenti dello Statuto di Ateneo e dal Regolamento Didattico di Ateneo.

ART. 26 – Entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno dopo la sua pubblicazione sul sito WEB di Ateneo, e da tale data cessano di avere efficacia tutti i regolamenti precedentemente in vigore.

4.2 Regolamento del Dipartimento di Medicina Traslazionale

3/2013/4.2

Settore Affari Generali

Al Presidente del Senato Accademico

Lo Statuto di Ateneo, emanato con D.R. rep. n. 328 del 04.09.2012 ed entrato in vigore il 18.09.2012, riconosce al Dipartimento un ruolo di primo piano per l'organizzazione e lo svolgimento della ricerca, della didattica e delle altre attività formative dell'Ateneo. Inoltre, dispone che ogni Dipartimento, per il suo funzionamento, si doti di un regolamento.

Al riguardo, il comma 7 dell'art. 45 dello Statuto, statuisce che i regolamenti dei Dipartimenti, deliberati dai Consigli di Dipartimento a maggioranza assoluta dei componenti, siano approvati dal Senato Accademico, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione.

Il Senato Accademico, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione, con delibera n. 5/2012/6 del 18.06.2012 ha approvato lo schema tipo di Regolamento di Dipartimento, emanato con D.R. n. 229 del 19.06.2012.

Nella seduta del 14.12.2012 il Dipartimento di Medicina Traslazionale ha discusso e approvato, a maggioranza assoluta, il testo del Regolamento di Dipartimento da sottoporre agli Organi di Governo.

Si segnala che il testo del regolamento approvato dal Dipartimento riporta all'art. 2 "Finalità del Dipartimento" e all'art. 5 "Attività didattiche" alcuni riferimenti ai compiti della Scuola di Medicina in materia di attività didattica, già disciplinati nello Statuto e nel regolamento della Scuola.

L'art. 6 del regolamento approvato, inoltre, disciplina, tra l'altro, l'istituzione e la disattivazione dei Corsi di studio, materia che trova anch'essa la propria regolamentazione nello Statuto.

Per tali motivi, sentito anche il Direttore del Dipartimento che ha dato il proprio assenso in merito, si è provveduto a eliminare i riferimenti citati dalla versione sottoposta al parere del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, nel corso della seduta del 28.01.2013, ha espresso parere favorevole sul testo del regolamento del Dipartimento di Medicina Traslazionale con le modifiche sopraindicate.

Tanto premesso, s'invita codesto Spettabile Senato Accademico a deliberare, ai sensi dell'art. 45, comma 7, dello Statuto vigente, in merito al testo del Regolamento del Dipartimento di Medicina Traslazionale.

Il PRESIDENTE illustra l'argomento e dichiara aperta la discussione.

OMISSIS

Il PRESIDENTE invita i Senatori a deliberare.

IL SENATO ACCADEMICO

- VISTA** La Legge 3.12.2010 n. 240 recante “Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario;
- VISTO** lo Statuto di Ateneo emanato con D.R. rep. n. 328 del 04.09.2012 ed entrato in vigore il 18.09.2012;
- CONSIDERATO** che le disposizioni statutarie prevedono che i Dipartimenti si dotino di un apposito regolamento che ne disciplini l’organizzazione ed il funzionamento;
- VISTO** il D.R. rep. n. 229 del 19.06.2012 di emanazione dello schema tipo di Regolamento di Dipartimento;
- VISTO** l’estratto del verbale del Consiglio del Dipartimento di Medicina Traslazionale n. 13 del 14.12.2012 con cui veniva approvato il testo di Regolamento di Dipartimento;
- CONSIDERATO** che il Consiglio di Amministrazione, nel corso della seduta del 28.01.2013, ha espresso parere favorevole sul testo del Regolamento del Dipartimento di Medicina Traslazionale con le modifiche apportate, previo consenso del Direttore di Dipartimento, agli articoli 2, 5 e 6;
- ACCERTATO** che il testo del Regolamento del Dipartimento di Medicina Traslazionale è conforme agli indirizzi e agli obiettivi declinati nelle norme di riferimento e allo schema tipo approvato dai competenti Organi di Ateneo

con voto espresso nella forma di legge, all’unanimità

DELIBERA

1. di approvare, ai sensi dell’art. 45, comma 7, dello Statuto vigente, il testo del Regolamento del Dipartimento di Medicina Traslazionale nel testo sotto riportato (Allegato A).

Allegato A

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL PIEMONTE ORIENTALE

**REGOLAMENTO
DIPARTIMENTO DI MEDICINA TRASLAZIONALE**

TITOLO I

IL DIPARTIMENTO

ART. 1 – Ambito di applicazione

1. Il presente Regolamento concerne le norme di funzionamento del Dipartimento di Medicina traslazionale, in conformità con la Legge, con lo Statuto di Ateneo e con il Regolamento Didattico di Ateneo.

ART. 2 – Finalità del Dipartimento

1. Il Dipartimento è la struttura fondamentale per l'organizzazione e lo svolgimento della ricerca, della didattica e delle altre attività formative dell'Ateneo, secondo quanto previsto dagli articoli 24 e seguenti dello Statuto di Ateneo.

2. Il Dipartimento ha autonomia scientifica, didattica, regolamentare e organizzativa, nonché autonomia amministrativo-gestionale nei limiti fissati dal Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione e la Contabilità e nel rispetto dei principi del bilancio unico di cui alla Legge n. 240 del 30.12.2010.

3. Il Dipartimento promuove le attività di ricerca del personale afferente; favorisce l'interdisciplinarietà e l'alta qualità della ricerca e della didattica e il raggiungimento di risultati di eccellenza a livello nazionale e internazionale.

4. L'attività didattica del Dipartimento si esplica sia attraverso i percorsi formativi indicati dagli ordinamenti didattici, nel rispetto delle procedure previste per la loro attivazione, sia con la promozione di altre specifiche iniziative formative di sperimentazione didattica, anche in collaborazione con enti pubblici e privati, nazionali, dell'Unione europea e internazionali, nonché con la partecipazione a iniziative didattiche promosse da altri enti.

5. Il Dipartimento di Medicina Traslazionale conferisce i seguenti titoli: lauree triennali, lauree magistrali, lauree magistrali a ciclo unico attivate di anno in anno, dottorati, Scuole di specializzazione, Corsi di perfezionamento e Master .

6. L'attivazione dei corsi è deliberata annualmente e riportata nel manifesto annuale degli studi.

ART. 3 – Componenti

1. Al Dipartimento afferiscono i professori e ricercatori di ruolo ed a tempo determinato che abbiano esercitato la scelta all'atto della fondazione, e i professori e ricercatori a tempo indeterminato e determinato per i quali sia stata successivamente deliberata l'afferenza a seguito di formale richiesta. Il numero degli afferenti non può essere inferiore a trentacinque.

2. Integrano la composizione del Dipartimento il personale tecnico-amministrativo, i borsisti, gli assegnisti di ricerca, i dottorandi.

3. Il Consiglio di Dipartimento può deliberare l'affiliazione per finalità di ricerca di studiosi non strutturati, i quali tuttavia non hanno diritto alla partecipazione agli Organi del Dipartimento. L'affiliazione ha validità biennale e può essere rinnovata.

ART. 4 – Attività di ricerca

Il Dipartimento è sede dell'attività di ricerca dei suoi componenti. Compito del Dipartimento è promuovere la crescita culturale e scientifica dei suoi componenti, stimolando l'interazione e la reciproca integrazione finalizzata alla formulazione di linee di ricerca di ampio respiro e di elevato contenuto scientifico meritevoli di ottenere finanziamento da enti esterni pubblici e privati. A tal fine il Dipartimento ha il compito di provvedere alla manutenzione della strumentazione di laboratorio esistente e sviluppando al contempo strategie per l'acquisizione di nuove strumentazioni richieste dai suoi componenti, privilegiando le attrezzature di più ampia utilizzazione.

ART. 5 - Attività gestionale ed organizzativa

- 1-Il Dipartimento, sulla base delle delibere formulate dai Consigli di Corso di Studio, provvede alla organizzazione ed alla gestione amministrativa dei Corsi di Laurea ad esso attribuiti.
2. I Consigli di Corsi di Studio sono disciplinati dagli articoli 30 e seguenti dello Statuto di Ateneo, dal Regolamento Didattico di Ateneo e dal loro Regolamento interno.
3. Il Dipartimento provvede alla gestione amministrativa di Corsi di Dottorato, Master, Scuole di Specializzazione, Corsi di perfezionamento, coordinati o Diretti dai suoi componenti.

ART. 6 – Organi del Dipartimento

1. Sono Organi del Dipartimento:
 - Il Consiglio di Dipartimento;
 - La Giunta;
 - Il Direttore.

TITOLO II IL CONSIGLIO DI DIPARTIMENTO

ART. 7 – Composizione

1. Il Consiglio di Dipartimento è composto da:
 - a) il Direttore, che lo convoca e lo presiede;
 - b) i Professori, i Ricercatori e i Ricercatori a tempo determinato afferenti al Dipartimento;
 - c) quattro rappresentanti degli studenti individuati secondo le modalità previste dall'art. 25, comma 5, lettera c) dello Statuto di Ateneo;
 - d) un numero di rappresentanti degli assegnisti di ricerca determinato secondo le modalità previste dall'art. 25, comma 5, lettera d) dello Statuto di Ateneo;
 - e) quattro rappresentanti del personale tecnico-amministrativo in servizio nel Dipartimento;Su invito del Direttore, partecipano alle sedute con funzioni consultive i responsabili delle varie attività tecnico-gestionali-amministrative del Dipartimento.
2. Le modalità di elezione dei rappresentanti degli studenti, degli assegnisti e del personale tecnico-amministrativo sono disciplinate con delibera del Consiglio di Dipartimento.

ART. 8 – Compiti

1. Il Consiglio è l'Organo al quale compete la definizione delle linee strategiche del Dipartimento in riferimento alle attività scientifiche, didattiche e formative, nonché alle attività rivolte all'esterno a esse correlate e accessorie.
2. Al Consiglio sono affidate le decisioni in merito alle attività di sviluppo e di programmazione del Dipartimento e la scelta dei relativi criteri di attuazione.
3. Il Consiglio di Dipartimento esercita le funzioni ad esso attribuite dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti di Ateneo.

ART. 9 – Convocazione

1. Il Consiglio di Dipartimento è convocato dal Direttore o, in caso di impedimento, dal Vice-Direttore. Esso è convocato almeno una volta ogni tre mesi o su richiesta di almeno due terzi dei suoi

componenti, con contestuale presentazione dell'ordine del giorno, nonché ogni qual volta il Direttore ritenga opportuno convocarlo.

2. La convocazione deve essere trasmessa per posta elettronica, almeno otto giorni prima di quello stabilito per la relativa adunanza e con pubblicazione sul sito web di Dipartimento. In caso di urgenza la convocazione può avvenire almeno quarantotto ore prima dell'adunanza e con pubblicazione sul sito web di Ateneo.

3. L'atto di convocazione deve indicare la data, l'ora, la sede della riunione e l'ordine del giorno.

ART. 10 – Ordine del giorno

1. La determinazione dell'ordine del giorno è di competenza del Direttore di Dipartimento, che lo formula tenendo conto di quanto stabilito all'articolo 12, comma 2..

2. Il Direttore del Dipartimento è tenuto ad inserire un argomento all'ordine del giorno se esso è motivatamente richiesto da almeno un terzo dei componenti il Consiglio di Dipartimento.

3. Qualora la richiesta di inserimento di un argomento all'ordine del giorno non venga accolta, il Direttore deve darne notizia nella prima seduta utile, specificando i motivi del mancato accoglimento.

4. La discussione e deliberazione su argomenti non all'ordine del giorno è possibile solo in presenza e col consenso di tutti i presenti alla riunione di Consiglio.

ART. 11 – Aggiornamento delle sedute

1. Qualora non venga esaurita la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, il Direttore può aggiornare la seduta comunicando, seduta stante, giorno e ora dell'aggiornamento. Tale aggiornamento viene reso pubblico mediante pubblicazione sul sito web di Dipartimento. Dell'aggiornamento della seduta verrà data notizia ai componenti, anche a mezzo posta elettronica.

ART. 12 – Validità delle adunanze e partecipazione alle stesse

1. Le sedute del Consiglio di Dipartimento sono validamente costituite se è presente la metà più uno degli aventi diritto detratti gli assenti giustificati. Il numero dei presenti non può essere comunque inferiore a due quinti degli aventi diritto.

2. Qualora non si raggiunga la maggioranza richiesta, il Direttore dovrà procedere a una nuova convocazione.

3. I componenti del Consiglio di Dipartimento non possono prendere parte a sedute o a parti di sedute in cui si trattino questioni nelle quali si riconosca conflitto di interesse o che riguardino loro stessi o loro parenti o affini sino al quarto grado. In tali casi il componente, se presente, deve lasciare la seduta, e di ciò il segretario verbalizzante deve dare atto a verbale.

4. Tutti i membri del Consiglio hanno l'obbligo di partecipare alle sedute.

5. L'assenza alle sedute del Consiglio è consentita solo per giustificati motivi e legittimo impedimento.

6. I componenti elettivi che si assentino senza giustificazione per tre volte consecutive o, comunque, nell'arco di un anno accademico registrino più del 50% di assenze, decadono dalla carica.

7. Possono partecipare alle adunanze del Consiglio, senza diritto di voto, su invito del Direttore e limitatamente a singoli punti all'ordine del giorno, esperti il cui parere venga ritenuto di interesse in vista di determinate deliberazioni.

8. L'invito dei suddetti soggetti deve essere menzionato nell'ordine del giorno; gli stessi dovranno abbandonare la seduta al momento della votazione.

ART. 13 – Deliberazioni e verbalizzazioni

1. Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei presenti, salvo che la legge o lo Statuto non richiedano maggioranze qualificate. In caso di parità prevale il voto del Direttore.
2. In tutte le questioni riguardanti le funzioni e l'attività didattica e scientifica del personale docente il Consiglio di Dipartimento delibera nella composizione limitata al solo personale docente. Alle deliberazioni relative a persone e posti di I fascia partecipano esclusivamente i professori di I fascia. Alle deliberazioni relative a persone e posti di II fascia partecipano esclusivamente i professori di I e II fascia. Salvo diverse disposizioni di legge, alle deliberazioni relative a persone e posti di ricercatore partecipano i professori di I e II fascia e i ricercatori.
3. Di ogni seduta va redatto apposito verbale dal Professore di I fascia più giovane in ruolo presente alla seduta, che svolge le funzioni di segretario verbalizzante.
4. Il verbale deve contenere l'elenco dei presenti e degli assenti, l'ordine del giorno, l'oggetto delle deliberazioni e degli atti adottati, la sintesi degli interventi sui singoli punti e i nomi di coloro che vi hanno partecipato, nonché il testo delle relative delibere e deve recare la firma congiunta del Direttore e del segretario verbalizzante.
5. Il componente che intenda fare riportare a verbale una propria dichiarazione deve consegnare il testo al segretario nel corso della seduta.
6. Le delibere sono riportate a verbale per esteso, con i risultati delle relative votazioni, che esplicitano il numero di quanti hanno partecipato al voto, i voti favorevoli, quelli contrari, gli astenuti e, nelle votazioni a scrutinio segreto, gli eventuali voti nulli. Le delibere hanno effetto dopo l'approvazione del verbale medesimo da parte del Consiglio.
7. I verbali sono approvati, di norma, nella seduta successiva a quella cui si riferiscono.
8. L'approvazione del verbale della seduta precedente deve essere posta al primo punto dell'ordine del giorno della seduta successiva. In caso il verbale sia approvato con modifiche, la versione modificata dovrà essere trasmessa al Consiglio prima di sue ulteriori riunioni.
9. Il Direttore cura la comunicazione e la diffusione delle deliberazioni, le quali potranno essere consultate nella specifica pagina web.

ART. 14 – Votazioni

1. Nella votazione a scrutinio segreto le schede bianche o nulle sono calcolate nel numero totale dei voti. Nelle votazioni palesi gli astenuti vengono computati tra i votanti. Nei casi in cui nelle votazioni palesi validamente espresse il computo dei voti risulti in parità, il voto del Presidente determina la maggioranza.
2. Devono essere assunte con votazione a scrutinio segreto le deliberazioni che concernono casi in cui la persona viene in rilievo non solo come destinatario degli effetti dell'atto, ma anche come portatore di qualità e valori individuali da apprezzarsi discrezionalmente. Le votazioni sono assunte a scrutinio segreto anche quando venga richiesto da un membro del Consiglio e la richiesta trovi il consenso del 20% dei presenti.

TITOLO III LA GIUNTA DI DIPARTIMENTO

ART. 15 - Competenze

1. La Giunta coadiuva il Direttore nell'espletamento delle sue funzioni e svolge quelle assegnate dallo Statuto e dai Regolamenti di Ateneo o che il Consiglio di Dipartimento ritenga di doverle delegare.
2. La giunta viene consultata dal Direttore in merito alle questioni relative allo sviluppo scientifico e didattico del Dipartimento e all'utilizzazione delle sue risorse umane e materiali, al fine di una loro equa distribuzione.

ART. 16 – Composizione

1. La Giunta è composta da:
 - a) Il Direttore di Dipartimento, che la presiede;
 - b) Il Vice-Direttore di Dipartimento;
 - d) Un rappresentante dei professori ordinari, un rappresentante dei professori associati e un rappresentante dei ricercatori;
 - d) Un rappresentante del personale tecnico-amministrativo;
 - e) Un rappresentante degli studenti
2. Il Direttore e il Vice-Direttore sono membri di diritto. Gli altri componenti sono eletti dal Consiglio di Dipartimento nell'ambito delle rispettive categorie di appartenenza.
3. Le elezioni sono indette dal Direttore di Dipartimento almeno tre mesi prima della scadenza del mandato.
4. Le elezioni avvengono a scrutinio segreto, secondo le modalità previste dall'articolo 40 dello Statuto.
5. Partecipano ai lavori della Giunta con funzioni consultive i funzionari responsabili delle varie attività tecnico-gestionali-amministrative.
6. La Giunta dura in carica quattro anni accademici e decade alla scadenza del mandato del Direttore.

ART. 17 – Convocazione

1. La Giunta è convocata dal Direttore ogniqualvolta sia necessario, anche mediante posta elettronica e con pubblicazione di avviso sul sito WEB di Dipartimento almeno tre giorni prima.
2. L'atto di convocazione contiene la data, l'ora, la sede della riunione e l'ordine del giorno.
3. I verbali sono firmati dal Direttore e dal Professore di I fascia più giovane in ruolo presente alla seduta, che svolge le funzioni di segretario verbalizzante.
4. Alla Giunta si applicano, per quanto compatibili, le norme del presente Regolamento dettate per il funzionamento del Consiglio di Dipartimento.

TITOLO IV IL DIRETTORE DI DIPARTIMENTO

ART. 18 – Attribuzioni e competenze

1. Il Direttore:
 - a) rappresenta il Dipartimento;
 - b) convoca e presiede il Consiglio e la Giunta di Dipartimento;
 - c) dà esecuzione alle delibere degli Organi del Dipartimento;
 - d) promuove in generale l'attività didattica e di ricerca del Dipartimento;
 - e) vigila in generale sul regolare andamento e sulla qualità dello svolgimento delle attività didattiche e di ricerca;
 - f) indice le elezioni delle rappresentanze per gli Organi di sua competenza;
 - g) stipula i contratti e le convenzioni di competenza del Dipartimento;
 - h) sottopone al Consiglio di Dipartimento l'utilizzo delle risorse disponibili secondo le modalità definite dal Regolamento di amministrazione e contabilità di Ateneo;
 - i) designa il Vice-Direttore, che lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento. Il mandato del Vice-Direttore coincide con quello del Direttore;
 - k) nomina, su proposta dei Presidenti dei Consigli di Corso di Studio, le commissioni per il conseguimento del titolo accademico.

Il Direttore, per lo svolgimento delle sue specifiche funzioni, può avvalersi della collaborazione di gruppi di lavoro o Commissioni i cui componenti sono designati dal Direttore, sentito il parere del Consiglio. Tali organismi sono istituiti unicamente a scopo consultivo e decadono automaticamente una volta assolto il compito assegnato e comunque al termine del mandato del Direttore.

ART. 19 – Durata della carica, incompatibilità, dimissioni

1. Il Direttore di Dipartimento dura in carica quattro anni e il suo mandato è rinnovabile una sola volta.
2. La carica di Direttore di Dipartimento è incompatibile con quella di Rettore, Pro-Rettore o membro del Consiglio di Amministrazione.
3. Le dimissioni del Direttore di Dipartimento sono accettate dal Rettore.

ART. 20 – Elezioni

1. Il Direttore di Dipartimento è eletto tra i Professori di ruolo di I fascia dal Consiglio di Dipartimento nella composizione più allargata.
2. Le elezioni sono indette dal Decano del Dipartimento almeno tre mesi prima della scadenza del mandato.
3. Il Decano convoca il Consiglio, indicando le norme e i tempi che disciplinano le operazioni di voto e di scrutinio, designando due scrutatori che lo coadiuveranno nello svolgimento delle operazioni elettorali.
4. In caso di dimissioni o di anticipata cessazione dalla carica, la convocazione del Consiglio deve essere disposta entro quindici giorni dall'accettazione delle dimissioni da parte del Rettore o dalla cessazione dalla carica per altre cause.
5. Almeno cinque giorni prima della data fissata per le elezioni i candidati presentano al decano le candidature accompagnate dal programma.
6. Nel caso di candidatura del decano, le sue funzioni saranno svolte da colui che lo segue in ordine di anzianità.
7. Le elezioni sono valide se ha votato la maggioranza degli aventi diritto.
8. Le elezioni avvengono mediante votazione a scrutinio segreto.
9. In prima votazione risulta eletto il candidato che riporta la maggioranza assoluta dei voti degli aventi diritto; nella seconda votazione risulta eletto il candidato che ha riportato la maggioranza assoluta dei voti. In caso di mancata elezione e qualora più candidati abbiano riportato voti si ricorre al ballottaggio fra i due candidati che hanno riportato il maggior numero di voti. In caso di parità viene ripetuto il ballottaggio.
10. Il Direttore di Dipartimento è nominato con Decreto del Rettore.

ART. 21 – Vice Direttore

1. Il Direttore di Dipartimento designa un Vice Direttore che lo sostituisce in caso di assenza o impedimento.
2. Il Vice Direttore è nominato con Decreto del Rettore e il suo mandato coincide con quello del Direttore.

TITOLO V LA COMMISSIONE PARITETICA DOCENTI-STUDENTI

ART. 22 – Composizione

1. Nel Caso in cui il Dipartimento faccia parte di una Scuola, detta Commissione è sostituita dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti della Scuola come da Regolamento della Scuola.
 2. Nel caso si debba procedere alla nomina della Commissione Paritetica Docenti-Studenti del Dipartimento:
 - La componente dei docenti è designata dalla Giunta di Dipartimento o della Scuola, sentiti i Consigli di Corso di Studio.
 - La componente studentesca, il cui numero determina la composizione finale, è scelta su base elettiva; ciascun Corso di Studio afferente al Dipartimento, esprime un rappresentante.
 3. La Commissione è nominata dal Direttore del Dipartimento.
 4. La Commissione elegge al suo interno un Presidente tra il personale docente e un Vice-Presidente fra gli studenti ed è convocata almeno tre volte l'anno dal Presidente; può essere convocata, su richiesta di almeno un terzo dei componenti, con indicazione degli argomenti da inserire all'ordine del giorno.
1. La Commissione dura in carica quattro anni accademici.

ART. 23 – Attribuzioni

1. La Commissione è competente a:
 - a) svolgere attività di monitoraggio sull'offerta formativa, sulla qualità della didattica e sull'attività di servizio agli studenti da parte dei docenti, individuando indicatori più appropriati per la valutazione dei risultati delle stesse, anche tenendo conto delle indicazioni fornite dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca e dal Nucleo di Valutazione;
 - b) formulare pareri sull'attivazione e la soppressione di corsi di studio;
 - c) formulare proposte per definire le modalità di ammissione ai diversi Corsi di Studio e i criteri di riconoscimento dei crediti formativi.

TITOLO VI NORME FINALI

ART. 24 – Approvazione e modifica del Regolamento

1. Il Regolamento di Dipartimento è approvato dal Consiglio di Dipartimento a maggioranza assoluta dei suoi componenti ed emanato con Decreto del Rettore, previa approvazione del Senato Accademico, su parere favorevole del Consiglio di Amministrazione.
2. Modifiche o integrazioni al Regolamento sono approvate con le modalità di cui al comma precedente.
3. Le modificazioni allo Statuto riguardanti disposizioni del presente Regolamento sono automaticamente recepite ed efficaci.

ART. 25 – Norma di rinvio

1. Corsi di specializzazione, perfezionamento e master sono disciplinati dagli articoli 30 e seguenti dello Statuto di Ateneo e dal Regolamento Didattico di Ateneo.

ART. 26 – Entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno dopo la sua pubblicazione sul sito WEB di Ateneo, e da tale data cessano di avere efficacia tutti i regolamenti precedentemente in vigore.

4.3 Modifica “Regolamento di ateneo in materia di borse di studio per addestramento e perfezionamento alla ricerca” 3/2013/4.3

Settore Ricerca e Rapporti Internazionali

Al Presidente del Senato Accademico

Con deliberazione 4/2012/4 del 2/7/2012 il Consiglio di Amministrazione ha espresso parere favorevole alla modifica del “Regolamento di Ateneo in materia di borse di studio di addestramento e perfezionamento alla ricerca”

Le modifiche proposte riguardavano, in particolare, i requisiti dei partecipanti alle selezioni e la definizione delle incompatibilità delle borse. Altre modifiche avevano l’obiettivo di chiarire alcuni articoli rispetto alla precedente formulazione.

Il Senato Accademico, nella seduta del 24/9/2012, ha evidenziato alcune criticità nella formulazione dell’art. 9 relativamente alle situazioni di incompatibilità e la proposta di modifica è stata rinviata.

A norma dell’art. 13 comma 2 lettera *t* dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione esprime parere favorevole sui Regolamenti: una nuova stesura del Regolamento - che tiene conto delle osservazioni formulate nella seduta del Senato Accademico del 24/9/2012 e delle successive proposte da parte dei Dipartimenti - è stata pertanto sottoposta al Consiglio di Amministrazione, che ha dato parere favorevole nella seduta del 28/1/2013.

Si chiede a codesto spettabile Senato Accademico di approvare la nuova stesura del suddetto Regolamento.

(La Dott.ssa Cristina COLOCCINI prende parte alla seduta alle ore 12:05)

Il PRESIDENTE cede la parola alla Dott.ssa Coloccini.

La Dott.ssa Cristina COLOCCINI illustra le proposte di modifica del testo del Regolamento in materia di borse di studio per addestramento e perfezionamento alla Ricerca.

OMISSIS

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione.

OMISSIS

Il PRESIDENTE invita i Senatori a deliberare.

IL SENATO ACCADEMICO

PREMESSO che con deliberazione 4/2012/4 del 2/7/2012 il Consiglio di Amministrazione ha espresso parere favorevole alla modifica del “Regolamento di Ateneo in materia di borse di studio di addestramento e perfezionamento alla ricerca”;

CONSIDERATO che le modifiche proposte riguardavano, in particolare, i requisiti dei partecipanti alle selezioni e la definizione delle incompatibilità delle borse;

- CONSIDERATO che altre modifiche avevano l'obiettivo di chiarire alcuni articoli rispetto alla precedente formulazione;
- CONSIDERATO che il Senato Accademico, nella seduta del 24/9/2012, ha evidenziato alcune criticità nella formulazione dell'art. 9 relativamente alle situazioni di incompatibilità;
- PRESO ATTO che la proposta è stata rinviata;
- VISTO l'art. 13 comma 2 lettera t dello Statuto di Ateneo, che prevede che il Consiglio di Amministrazione esprima parere favorevole sui Regolamenti;
- VISTA la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 1/2013/4.3 del 28/1/2013 che ha espresso parere favorevole alla nuova stesura del Regolamento;
- VISTA la Legge n. 240 del 30/12/2010;
- VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" emanato con D.R. Rep. 444 del 14/11/2011;
- VISTO il "Regolamento di ateneo in materia di borse di studio per addestramento e perfezionamento alla ricerca" attualmente in vigore, D.R. Rep. nr. 176/2010 del 07/05/2010;

con voto espresso nella forma di legge, all'unanimità

DELIBERA

- 1) Di approvare le modifiche al "Regolamento di ateneo in materia di borse di studio per addestramento e perfezionamento alla ricerca" di seguito riportato:

<p>REGOLAMENTO DI ATENEO IN MATERIA DI BORSE DI STUDIO PER ADDESTRAMENTO E PERFEZIONAMENTO ALLA RICERCA <i>in vigore</i></p> <p>Articolo 1 (Oggetto, ambito di applicazione, soggetti interessati)</p> <p>Il presente regolamento disciplina il conferimento di borse di studio per addestramento alla ricerca scientifica istituite dai Dipartimenti nell'ambito di specifici progetti di ricerca.</p> <p>Ai fini del presente regolamento si intende: per "Università" l'Università degli Studi del</p>	<p>REGOLAMENTO DI ATENEO IN MATERIA DI BORSE DI STUDIO PER ADDESTRAMENTO E PERFEZIONAMENTO ALLA RICERCA <i>bozza modificata</i></p> <p>Articolo 1 (Oggetto, ambito di applicazione, soggetti interessati)</p> <p>Il presente regolamento disciplina il conferimento di borse di studio per addestramento alla ricerca scientifica istituite dai Dipartimenti nell'ambito di specifici progetti di ricerca.</p> <p>Ai fini del presente regolamento si intende: - per "Università" l'Università degli Studi</p>
--	---

Piemonte Orientale “Amedeo Avogadro”;
per “Dipartimento” i Dipartimenti dell’Università che hanno deliberato e finanziato l’attribuzione delle borse di studio;
per “responsabile scientifico” il docente, professore o ricercatore, che segue il borsista nello svolgimento dell’attività di ricerca;
per “borsista” il soggetto a cui, a seguito di selezione pubblica per titoli e colloquio, è attribuita la borsa di studio.

**Articolo 2
(Finanziamento)**

Le borse di studio di cui al presente Regolamento sono finanziate esclusivamente con fondi destinati alla ricerca scientifica assegnati ai Dipartimenti dall’Ateneo, da enti ed istituzioni nazionali o internazionali, nonché da fondi provenienti da contratti, convenzioni e donazioni di enti pubblici e privati.

**Articolo 3
(Istituzione)**

I Dipartimenti, con propria delibera, stabiliscono l’istituzione di specifiche borse di studio, stabilendone la durata almeno mensile, l’ammontare e le tematiche su cui verterà l’attività di ricerca.

Le borse di studio sono conferite a seguito di selezione pubblica per titoli e colloquio preceduta da bando emanato secondo i criteri di cui al presente Regolamento.

L’importo delle borse di studio, al lordo del premio di polizza assicurativa e degli oneri fiscali previsti dalla vigente normativa, non può essere inferiore a €517,00 mensili.

**Articolo 4
(Requisiti)**

Possono partecipare alla selezione coloro che, alla data di emanazione del relativo bando, siano in possesso di diploma di laurea triennale (o titolo universitario straniero equipollente) più iscrizione al corso di laurea magistrale concernente l’attività proposta o laurea

del Piemonte Orientale “Amedeo Avogadro”;

- per “Dipartimento” i Dipartimenti dell’Università che, **su fondi propri**, hanno deliberato ~~e~~ **finanziato**, l’attribuzione delle borse di studio;
- per “responsabile scientifico” il docente, professore o ricercatore, che segue il borsista nello svolgimento dell’attività di ricerca;
- per “borsista” il soggetto a cui, a seguito di selezione pubblica per titoli e colloquio, è attribuita la borsa di studio.

**Articolo 2
(Finanziamento)**

Le borse di studio di cui al presente Regolamento sono finanziate esclusivamente con fondi destinati alla ricerca scientifica **assegnati ai a disposizione dei** Dipartimenti dall’Ateneo, **provenienti** da enti ed istituzioni nazionali o internazionali, nonché da **fondi provenienti** da contratti, convenzioni e donazioni di enti pubblici e privati.

**Articolo 3
(Istituzione)**

I Dipartimenti, con propria delibera, stabiliscono l’istituzione di specifiche borse di studio stabilendone la durata, almeno mensile, l’ammontare e le tematiche su cui verterà l’attività di ricerca.

Le borse di studio sono conferite a seguito di selezione pubblica per titoli e colloquio preceduta da bando emanato secondo i criteri di cui al presente Regolamento.

~~L’importo delle borse di studio, al lordo del premio di polizza assicurativa e degli oneri fiscali previsti dalla vigente normativa, non può essere inferiore a €517,00 mensili.~~

**Articolo 4
(Requisiti)**

Possono partecipare alla selezione coloro che, alla data di emanazione del relativo bando, siano in possesso di diploma di laurea triennale **o diploma di laurea magistrale a ciclo unico o diploma di laurea conseguito secondo l’ordinamento anteriore all’entrata in vigore**

magistrale (o titolo universitario straniero equipollente).

del D.M. 03.11.1999, n. 509 (ovvero di analogo titolo accademico anche conseguito all'estero). ~~o titolo universitario straniero equipollente) più iscrizione al corso di laurea magistrale concernente l'attività proposta o laurea magistrale (o titolo universitario straniero equipollente).~~

È altresì possibile conferire borse di studio per lo svolgimento di attività di ricerca post dottorato a cittadini italiani e stranieri in possesso del titolo di dottore di ricerca conseguito in Italia (o titolo equivalente conseguito all'estero) oppure a coloro che hanno terminato la frequenza ai corsi di dottorato di ricerca e che siano in debito del solo esame finale per il conseguimento del titolo, a condizione che il titolo stesso sia conseguito entro la data stabilita nel bando di ammissione.

L'importo delle borse di studio, al lordo del premio di polizza assicurativa e degli oneri fiscali previsti dalla vigente normativa, non può essere inferiore a:

- €517,00 mensili per le borse destinate a laureati;
- € 1.100,00 mensili per le borse di ricerca post dottorato destinate a dottori di ricerca.

Articolo 5

(Bando di concorso)

Il bando di selezione, emanato dai Dipartimenti, deve prevedere:

- a) l'oggetto e la durata dell'attività di studio, perfezionamento ed addestramento alla ricerca, nonché l'indicazione della Struttura in cui tale attività avrà svolgimento;
- b) l'importo della borsa di studio, le modalità di corresponsione e i casi di decadenza dal diritto alla corresponsione della stessa;
- c) i requisiti di ammissione alla selezione;
- d) le modalità di presentazione della domanda di ammissione alla selezione;
- e) i criteri di composizione della commissione esaminatrice;

Articolo 5

(Bando di concorso)

Il bando di selezione, emanato dai Dipartimenti, deve prevedere:

- a) **l'indicazione della tipologia di borsa: *borsa di ricerca per laureati oppure borsa di ricerca post dottorato;***
- b) **la data di scadenza per la *presentazione delle domande;***
- c) l'oggetto e la durata dell'attività di studio, perfezionamento ed addestramento alla ricerca, nonché l'indicazione della Struttura in cui tale attività avrà svolgimento;
- d) l'importo della borsa di studio, le modalità di corresponsione e i casi di decadenza dal diritto alla corresponsione della stessa;
- e) i requisiti di ammissione alla selezione;
- f) le modalità di presentazione della domanda di ammissione alla selezione;

- f) le modalità di svolgimento delle procedure di selezione e le materie oggetto del colloquio;
- g) la periodicità del pagamento della borsa;
- h) il trattamento fiscale della borsa.

Articolo 6

(Presentazione della domanda di ammissione alla selezione)

La domanda di ammissione alla selezione deve essere presentata al Dipartimento interessato entro quindici giorni dalla data di pubblicazione del bando, utilizzando il modello di domanda in distribuzione presso lo stesso Dipartimento, allegando alle stesse la documentazione ivi richiesta che può essere sostituita da idonea dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000.

Alla domanda deve essere inoltre allegato un curriculum riguardante la propria attività scientifica e professionale completo di un elenco delle pubblicazioni scientifiche.

Articolo 7

(Svolgimento delle procedure di selezione)

Alla scadenza del termine di presentazione delle domande di ammissione, il Consiglio di Dipartimento nomina la commissione giudicatrice la cui composizione deve necessariamente prevedere la presenza di due docenti, di ruolo o fuori ruolo, e di un ricercatore afferenti ai settori scientifico disciplinari affini alle discipline oggetto delle ricerche.

- g) i criteri di composizione della commissione esaminatrice;
- h) le modalità di svolgimento delle procedure di selezione e le materie oggetto del colloquio;
- i) la periodicità del pagamento della borsa;
- j) il trattamento fiscale della borsa.

Articolo 6

(Presentazione della domanda di ammissione alla selezione)

La domanda di ammissione alla selezione deve essere presentata al Dipartimento interessato entro ~~quindici giorni dalla data di pubblicazione del bando~~ **la data di scadenza riportata sul bando, che non può in ogni caso essere inferiore a 15 giorni dalla data di pubblicazione.**

La domanda deve essere presentata utilizzando il modello di domanda in distribuzione disponibile presso lo stesso il Dipartimento stesso. Alla domanda va allegata allegando alle stesse la documentazione ~~ivi~~ **richiesta dal bando** che può essere sostituita da idonea dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000.

Alla domanda deve essere inoltre allegato un curriculum. ~~riguardante la propria attività scientifica e professionale completo di un elenco delle pubblicazioni scientifiche.~~

Articolo 7

(Svolgimento delle procedure di selezione)

Alla scadenza del termine di presentazione delle domande di ammissione, il Consiglio di Dipartimento nomina la commissione giudicatrice ~~la cui composizione deve necessariamente prevedere la presenza di due docenti, di ruolo o fuori ruolo, e di un ricercatore afferenti ai settori scientifico disciplinari affini alle discipline oggetto delle ricerche.~~ **composta da tre membri di cui almeno due scelti tra i professori e ricercatori universitari dell'Ateneo. Un membro della Commissione può essere scelto tra professori e ricercatori universitari di altri Atenei oppure tra esperti nelle tematiche oggetto della ricerca. Le funzioni di Presidente sono affidate di norma ad un professore ordinario.**

Previa valutazione dei titoli, la commissione procede all'esame orale, che consiste in un colloquio con il candidato finalizzato ad accertare il grado di conoscenza delle materie indicate nel bando e di almeno una lingua straniera dell'Unione Europea, nonché l'attitudine del candidato allo svolgimento delle attività di ricerca.

A conclusione del colloquio, è redatta una graduatoria di merito determinata sulla base del punteggio complessivo attribuito ai candidati a seguito della valutazione dei titoli e del colloquio. A parità di punteggio costituirà titolo di precedenza l'aver conseguito il titolo di studio richiesto per l'ammissione alla selezione presso una Facoltà dell'Università e, in caso di ulteriore parità, sarà dichiarato vincitore il candidato più giovane di età.

La graduatoria di merito sarà affissa nei locali del Dipartimento.

Articolo 8

(Decreto di conferimento, accettazione della borsa, rinuncia e decadenza)

Le borse di studio sono conferite con Decreto del Direttore di Dipartimento.

In nessun caso i borsisti potranno iniziare a svolgere le attività oggetto della borsa di studio, prima dell'adozione del decreto di conferimento.

Entro il 31 gennaio di ogni anno i Dipartimenti comunicano all'Amministrazione le informazioni relative alle borse attivate nell'anno precedente, secondo lo schema fornito dai competenti Uffici.

In caso di mancata accettazione della borsa di studio, decadenza o rinuncia dei vincitori si potrà procedere, secondo le modalità di cui al successivo art. 13, alla chiamata degli altri candidati in ordine di graduatoria.

Previa valutazione dei titoli, la commissione procede all'esame orale, che consiste in un colloquio con il candidato finalizzato ad accertare il grado di conoscenza delle materie indicate nel bando e di almeno una lingua straniera dell'Unione Europea, nonché l'attitudine del candidato allo svolgimento delle attività di ricerca.

A conclusione del colloquio, è redatta una graduatoria di merito determinata sulla base del punteggio complessivo attribuito ai candidati a seguito della valutazione dei titoli e del colloquio. A parità di punteggio costituirà titolo di precedenza l'aver conseguito il titolo di studio richiesto per l'ammissione alla selezione presso ~~una Facoltà del~~ l'Università del **Piemonte Orientale** e, in caso di ulteriore parità, sarà dichiarato vincitore il candidato più giovane di età.

La graduatoria di merito sarà affissa nei locali del Dipartimento.

Articolo 8

(Decreto di conferimento, accettazione della borsa, rinuncia, decadenza e sospensioni)

Le borse di studio sono conferite con Decreto del Direttore di Dipartimento.

In nessun caso i borsisti potranno iniziare a svolgere le attività oggetto della borsa di studio prima dell'adozione del decreto di conferimento.

Entro il 31 gennaio di ogni anno i Dipartimenti comunicano all'Amministrazione le informazioni relative alle borse attivate nell'anno precedente, secondo lo schema fornito dai competenti Uffici.

In caso di mancata accettazione della borsa di studio, decadenza o rinuncia dei vincitori si potrà procedere, secondo le modalità di cui al successivo art. 13, alla chiamata degli altri candidati in ordine di graduatoria.

La borsa può essere sospesa in presenza di motivi tali da compromettere l'attività di addestramento alla ricerca. La sospensione è autorizzata dal responsabile scientifico, su istanza del borsista, e adottata con provvedimento del Direttore del Dipartimento.

In tali casi la durata della borsa è prorogata in misura pari al periodo della

<p style="text-align: center;">Articolo 9 <i>(Natura della borsa di studio, obblighi del borsista e situazioni di incompatibilità)</i></p> <p>La borsa di studio non può in alcun modo configurarsi come rapporto di lavoro subordinato e non dà luogo a trattamenti previdenziali e assistenziali.</p> <p>Il borsista ha l'obbligo di svolgere, in misura piena ed esclusiva, tutte le attività oggetto della borsa di studio secondo le modalità previste dal responsabile scientifico.</p> <p>La borsa di studio non può essere assegnata ai beneficiari di assegni di ricerca, agli iscritti, titolari di borsa di studio, ai corsi di dottorato di ricerca e a Scuole di Specializzazione o Corsi di Perfezionamento presso l'Università.</p> <p>La borsa di studio è incompatibile con altra borsa di studio erogata a qualsiasi titolo dall'Università per lo stesso periodo temporale.</p> <p>La borsa di studio è incompatibile con l'esercizio del commercio, dell'industria, e con l'attività di lavoro subordinato o attività professionale e di consulenza retribuita alle dipendenze dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale.</p> <p>La borsa di studio è compatibile con altra borsa erogata da altri enti e aziende</p>	<p>sospensione.</p> <p style="text-align: center;">Articolo 9 <i>(Natura della borsa di studio, obblighi del borsista e situazioni di incompatibilità)</i></p> <p>La borsa di studio non può in alcun modo configurarsi come rapporto di lavoro subordinato e non dà luogo a trattamenti previdenziali e assistenziali.</p> <p>Il borsista ha l'obbligo di svolgere, in misura piena ed esclusiva, tutte le attività oggetto della borsa di studio secondo le modalità previste dal responsabile scientifico.</p> <p>La borsa di studio non può essere assegnata ai beneficiari di assegni di ricerca, agli iscritti, titolari di borsa di studio o contratto di formazione-specialistica, ai corsi di dottorato di ricerca e a Scuole di Specializzazione o Corsi di Perfezionamento presso l'Università.</p> <p>La borsa di studio è incompatibile con altra borsa di studio erogata a qualsiasi titolo dall'Università per lo stesso periodo temporale.</p> <p>Non possono essere erogate borse di studio di cui al presente Regolamento a personale dipendente dell'Università del Piemonte Orientale.</p> <p>La borsa di studio è incompatibile con l'esercizio del commercio, dell'industria, e con l'attività di lavoro subordinato o attività professionale e di consulenza retribuita alle dipendenze dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale.</p> <p>La compatibilità con eventuali rapporti di lavoro con altri enti pubblici o privati sarà valutata dal responsabile scientifico. Il candidato è pertanto tenuto a dichiarare la sussistenza di eventuali rapporti di lavoro indicando la natura degli stessi e il tempo occupato. Tale prescrizione si applica anche nel caso in cui il rapporto di lavoro intervenga successivamente all'assegnazione della borsa. I provvedimenti di esclusione per accertata incompatibilità sono di competenza del Direttore del Dipartimento.</p> <p>La borsa di studio è compatibile con altra borsa erogata da altri enti e aziende</p>
---	---

pubblici e privati.

La borsa di studio può essere eventualmente rinnovata alla scadenza, al fine di permettere il proseguimento dell'attività di ricerca, per non più di tre volte per periodi, singolarmente considerati, non eccedenti il periodo iniziale.

**Articolo 10
(Assicurazione)**

A beneficio dei titolari della borsa di studio è stipulata, con trattenuta a carico del borsista, idonea polizza assicurativa a copertura degli infortuni e delle malattie professionali e per la responsabilità civile per danni involontariamente arrecati a terzi e danneggiamenti a cose ascrivibili all'attività del borsista, purché debitamente autorizzata.

**Articolo 11
(Modalità di svolgimento dell'attività di borsa)**

L'addestramento alla ricerca è programmato e diretto da un responsabile scientifico, professore o ricercatore, nominato dal Consiglio di Dipartimento che, ai fini della corresponsione della borsa di studio, redigerà, e farà pervenire, al termine dei periodi di riferimento per il pagamento della borsa di cui al successivo art. 12, ai competenti Uffici una certificazione attestante lo svolgimento da parte del borsista delle attività oggetto della borsa di studio.

**Articolo 12
(Corresponsione delle borse di studio)**

Le borse di studio sono corrisposte dal Dipartimento.

La corresponsione delle borse di studio, a seconda della decisione presa dal Dipartimento e definita nel bando, può avvenire in rate mensili, bimestrali, trimestrali o semestrali, ovvero in unica rata al termine della durata della borsa.

pubblici e privati.

La borsa di studio può essere eventualmente rinnovata alla scadenza, al fine di permettere il proseguimento dell'attività di ricerca, per non più di tre volte per periodi, singolarmente considerati, non eccedenti il periodo iniziale.

**Articolo 10
(Assicurazione e obblighi di sicurezza)**

A beneficio dei titolari della borsa di studio è stipulata, con trattenuta a carico del borsista, idonea polizza assicurativa a copertura degli infortuni e delle malattie professionali e per la responsabilità civile per danni involontariamente arrecati a terzi e danneggiamenti a cose ascrivibili all'attività del borsista, purché debitamente autorizzata.

In caso di attività comportanti la presumibile esposizione a rischi specifici il responsabile scientifico è tenuto a fornire le informazioni riguardanti le misure di sicurezza, prevenzione, protezione e salute.

**Articolo 11
(Modalità di svolgimento dell'attività di borsa)**

L'addestramento alla ricerca è programmato e diretto da un responsabile scientifico, professore o ricercatore, nominato dal Consiglio di Dipartimento che, ai fini della corresponsione della borsa di studio, redigerà, e farà pervenire, al termine dei periodi di riferimento per il pagamento della borsa di cui al successivo art. 12, ai competenti Uffici una certificazione attestante lo svolgimento da parte del borsista delle attività oggetto della borsa di studio.

**Articolo 12
(Corresponsione delle borse di studio)
Le borse di studio sono liquidate dal Dipartimento.**

La corresponsione delle borse di studio, ~~a seconda della decisione presa dal Dipartimento e definita nel bando,~~ può avvenire in rate mensili, bimestrali, trimestrali o semestrali, ovvero in unica rata al termine della durata della borsa, **come definito dal bando.**

Articolo 13

(Rinuncia e riassegnazione delle borse di studio)

In caso di rinuncia alla borsa di studio si potrà procedere alla riassegnazione della stessa, per il restante periodo, con chiamata degli idonei in ordine di graduatoria.

In caso di rinuncia si provvederà al pagamento della borsa solo per il periodo effettivamente svolto, previa presentazione, da parte del responsabile scientifico, della certificazione di cui all'art. 11.

Articolo 14

(Regime fiscale)

Le borse di studio sono da considerarsi, ai sensi della vigente legislazione fiscale, art. 47, comma 1 lett. c) del T.U.I.R. 917/1986, redditi assimilati a quelli da lavoro dipendente e, in quanto tali, assoggettate all' I.R.P.E.F. a scaglioni con applicazione delle deduzioni d'imposta e delle detrazioni per carichi di famiglia ove spettanti, nonché all'I.R.A.P. a carico del Dipartimento.

Articolo 15

(Norma finale)

Per quanto non specificato nel presente Regolamento si fa comunque riferimento alla legislazione vigente in materia di borse di studio.

L'Università si adeguerà automaticamente alle normative sopravvenute in materia di oneri fiscali.

Articolo 13

(Rinuncia e riassegnazione delle borse di studio)

In caso di rinuncia alla borsa di studio si potrà procedere alla riassegnazione della stessa, per il restante periodo, con chiamata degli idonei in ordine di graduatoria.

In caso di rinuncia si provvederà al pagamento della borsa solo per il periodo effettivamente svolto, previa presentazione, da parte del responsabile scientifico, della certificazione di cui all'art. 11.

Articolo 14

(Regime fiscale)

~~Le borse di studio sono da considerarsi, ai sensi della vigente legislazione fiscale, art. 47, comma 1 lett. c) del T.U.I.R. 917/1986, redditi assimilati a quelli da lavoro dipendente e, in quanto tali, assoggettate all' I.R.P.E.F. a scaglioni con applicazione delle deduzioni d'imposta e delle detrazioni per carichi di famiglia ove spettanti, nonché all'I.R.A.P. a carico del Dipartimento.~~

Articolo 14

(Norma finale)

Per quanto non specificato nel presente Regolamento si fa ~~comunque~~ riferimento alla legislazione vigente in materia di borse di studio.

L'Università si adeguerà automaticamente alle normative sopravvenute in materia di oneri fiscali.

Articolo 15

(Trattamento dei dati personali)

I dati personali forniti dai candidati sono raccolti dall'Università del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" ai sensi del D. Lgs 30/06/2003 n. 196 e del regolamento di Ateneo per l'attuazione delle norme in materia di dati personali, per le finalità di gestione della selezione e per gli adempimenti relativi al conferimento della borsa.

Articolo 16

(Entrata in vigore e pubblicità)

Il presente regolamento entra in

	vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione del D.R. di emanazione sul sito Internet dell'Ateneo.
--	---

5. Modulo informatico U-Gov - Catalogo e Valutazione dei Prodotti della Ricerca. Calendario scadenze 3/2013/5

Settore Ricerca e Rapporti Internazionali

Al Presidente del Senato Accademico

È in fase di completamento l'attivazione del modulo informatico *U-Gov - Catalogo e Valutazione dei Prodotti della Ricerca*, il prodotto Cineca integrato con il sito MIUR che, una volta operativo, diventerà l'unico punto di gestione delle pubblicazioni di Ateneo, sincronizzando i dati contenuti nel "sito individuale docente" MIUR e permettendo di gestire l'archivio delle pubblicazioni stesse, sia per le finalità ministeriali (ad es. bando PRIN o procedure di valutazione) che per quelle interne all'Università.

Ai fini della messa in produzione e avvio del sistema, si rende necessario definire ulteriormente alcune caratteristiche tecniche dell'applicativo e, su proposta del Cineca, calendarizzare una serie di scadenze interne all'Ateneo.

A) Dal punto di vista della **configurazione**, con deliberazioni del Senato Accademico del 7/3/2011 e successivamente del Consiglio di Amministrazione del 21/12/2012 è stato approvato il layout della maschera principale del catalogo che riproduce esattamente la classificazione in categorie indicata dal MIUR; analogamente, deve essere definito il layout delle singole schede del prodotto, rendendo anch'esso omogeneo all'aspetto attuale delle schede presenti sul sito ministeriale;

B) una volta configurato l'aspetto del catalogo, Cineca provvederà ad **importare** nel catalogo tutti i dati sui prodotti della ricerca presenti nel "sito individuale docente" MIUR del personale strutturato in servizio a quella data; a tal fine, sarà comunicato a tutti gli autori che sarà eventualmente possibile **escludere** dalla importazione le informazioni relative a singoli prodotti e che tali esclusioni dovranno essere comunicate per tempo; sarà inoltre comunicata la data in cui verrà effettuata la migrazione dei dati, specificando che le pagine individuali dovranno essere **aggiornate** dagli autori in tempo utile (inserendo eventuali prodotti mancanti e/o verificando la correttezza delle informazioni contenute). In questa fase tutti i prodotti saranno importati in modalità provvisoria, in modo da permettere verifiche e controlli.

Per questa serie di attività, si propongono le seguenti scadenze:

- **26 aprile:** aggiornamento "sito individuale docente" MIUR e comunicazione di eventuali esclusioni;
- **30 aprile:** importazione dei dati da MIUR a U-Gov.

C) È necessario individuare le diverse tipologie di **utenti** che avranno accesso al catalogo, ai quali Cineca erogherà apposita formazione per l'utilizzo dell'applicativo:

- Superutente amministratore (Ufficio Ricerca Scientifica e Ufficio di Supporto al Nucleo di Valutazione): è un utente con particolari privilegi che permettono di visualizzare tutti i prodotti ed effettuare operazioni massive sui dati, elaborare statistiche, inviare messaggi agli utenti, ecc.;

- Superutente di contesto (referenti individuati dai Dipartimenti, referente individuato dal Sistema Bibliotecario di Ateneo): è un utente con particolari privilegi che possono essere esercitati solo all'interno di un determinato contesto, ad esempio il Dipartimento e, per il Sistema Bibliotecario di Ateneo, le tesi di dottorato;
- Utente Standard: è l'autore del prodotto della ricerca che può caricare e gestire i propri prodotti e renderli 'definitivi' per inviarli al MIUR;

Si propone che i Dipartimenti e il Sistema Bibliotecario di Ateneo comunichino il nominativo del proprio referente individuato entro il **20 marzo** in modo che la formazione da parte di Cineca possa partire dal **15 aprile**.

D) Subito dopo la migrazione dei dati, l'Ufficio Ricerca avvierà la bonifica dei dati per individuare eventuali doppioni; tale bonifica è propedeutica alla partenza vera e propria del Catalogo e per essa si propone come data di avvio il **14 giugno**; successivamente, tutti gli autori saranno inviati a controllare ogni scheda prodotto di cui siano autori presente nel catalogo al fine di poterne modificare lo stato da *provvisorio* a *definitivo*. Si propone che tale attività debba concludersi entro il **30 settembre** e che dopo quella data lo stato di tutti i prodotti sia modificato da *provvisorio* a *definitivo*.

Nel caso di prodotti con più autori, ogni Dipartimento deciderà chi fra loro sarà il responsabile del dato, ovvero sarà autorizzato ad apportare modifiche alla scheda prodotto per conto anche degli altri autori.

Si chiede a codesto spettabile Senato Accademico di deliberare in merito.

Il PRESIDENTE cede la parola alla Dott.ssa Coloccini per illustrare l'argomento.
OMISSIS

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione.
OMISSIS

(La Prof.ssa Fabiola SINIGAGLIA lascia temporaneamente la seduta alle ore 12:20)
OMISSIS

(Il Dott. Francesco CELLERINO rientra alle ore 12:22)
OMISSIS

(La Prof.ssa Fabiola SINIGAGLIA rientra alle ore 12:25)
OMISSIS

Il PRESIDENTE invita i Senatori a deliberare.

IL SENATO ACCADEMICO

CONSIDERATO che è in fase di completamento l'attivazione del modulo informatico *U-Gov - Catalogo e Valutazione dei Prodotti della Ricerca*;

CONSIDERATO che, ai fini della messa in produzione e avvio del sistema, si rende necessario definire ulteriormente alcune caratteristiche tecniche dell'applicativo e, su proposta del Cineca, calendarizzare una serie di scadenze interne all'Ateneo;

VISTA la Legge 240 del 30/12/2012;

- VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" emanato con D.R. Rep. 328/2012 del 4/9/2012;
- VISTA la deliberazione del Senato Accademico n. 2/2011/7 del 7/3/2011;
- VISTA la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 8/2012/4 del 21/12/2012

con voto espresso nella forma di legge, all'unanimità

DELIBERA

1. di adottare per le schede prodotto del catalogo U-Gov dell'Ateneo lo stesso layout attualmente utilizzato nel "sito individuale docente" MIUR per le diverse tipologie di prodotto (in allegato l'albero delle tipologie);
2. di individuare le seguenti tipologie di utenti che avranno accesso al catalogo:
 - Superutenti amministratori: Ufficio Ricerca Scientifica e Ufficio di Supporto al Nucleo di Valutazione;
 - Superutenti di contesto: referenti individuati dai Dipartimenti e referente individuato dal Sistema Bibliotecario di Ateneo;
 - Utente Standard: l'autore del prodotto della ricerca;
3. di approvare il seguente calendario delle attività connesse all'avvio del catalogo di Ateneo U-Gov:
 - 20 marzo: scadenza per l'individuazione dei referenti da parte dei Dipartimenti e del Sistema Bibliotecario di Ateneo;
 - 15 aprile: avvio dell'attività di formazione ai *Superutenti* da parte di Cineca;
 - 26 aprile: scadenza per l'aggiornamento, da parte degli autori dei prodotti, del "sito individuale docente" MIUR e comunicazione di eventuali esclusioni;
 - 30 aprile: importazione dei dati dal "sito individuale docente" MIUR a U-Gov;
 - 14 giugno: avvio del catalogo;
 - 30 settembre: scadenza per il controllo delle schede prodotto da parte degli autori e modifica dello stato da *provvisorio* a *definitivo*.
4. di autorizzare il Rettore ad apportare eventuali modifiche non sostanziali alle schede prodotto e al calendario delle attività che dovessero rendersi necessarie in fase di avvio dell'applicativo.

Macro area	Tipologia prodotti
Contributo su rivista	Articolo in rivista
	Recensione
	Scheda bibliografica
	Nota a sentenza
	Abstract
	Traduzione
Contributo in volume	Contributo in volume (Capitolo o Saggio)
	Prefazione / Postfazione
	Breve introduzione
	Voce (in dizionario o enciclopedia)

	Traduzione
	Recensione in volume
	Schede di Catalogo
Libro	Monografia o trattato scientifico
	Concordanze
	Indice
	Bibliografia
	Edizione critica
	Pubblicazione di fonti inedite
	Commento scientifico
	Traduzione
Contributo in Atti di convegno	Contributo
	Abstract
	Poster
Brevetto	Brevetto
Curatela	Curatela
Altro	Composizione
	Disegno
	Design
	Performance
	Esposizione
	Mostra
	Manufatto
	Prototipo d'arte e relativi progetti
	Cartografia
	Banca dati
	Software
	Tesi di dottorato
	Altro

6. Accordi, Convenzioni, Centri

6.1 Approvazione accordo di partenariato – Fondazione Cariplo, Bandi 2013 3/2013/6.1

Settore Ricerca e Rapporti Internazionali

Al Presidente del Senato Accademico

Si sottopone a codesto spettabile Senato Accademico l'accordo di partenariato da adottare per i progetti che verranno presentati dall'Ateneo, in qualità di soggetto capofila, in risposta ai Bandi 2013 "Area Ricerca Scientifica" della Fondazione Cariplo.

I termini e le procedure di richiesta dei contributi sono disciplinati dalla "Guida alla Presentazione Bandi 2013", dalle "Regole per la rendicontazione dei progetti e per l'erogazione del contributo

(Disciplinare)”, nonché dai bandi stessi, dalla “Policy in tema di tutela della proprietà intellettuale” e dalla “Policy in tema di Open Access”.

Per i progetti in partenariato la Fondazione richiede che venga formalizzata la relazione intercorrente fra i soggetti partner ai fini della realizzazione congiunta del progetto attraverso uno specifico “accordo di partenariato” volto a precisare: l’ambito, l’oggetto e la durata dell’accordo; gli impegni, anche di carattere finanziario ed economico, rispettivamente assunti dal capofila e da ogni singolo partner; i ruoli assegnati ai componenti dell’accordo.

Si chiede a codesto spettabile Senato Accademico di deliberare in merito.

(Il Dott. Jean Daniel COISSON lascia la seduta alle ore 12:27)

Il PRESIDENTE cede la parola alla Dott.ssa Cristina COLOCCINI che illustra l’argomento.

OMISSIS

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione.

OMISSIS

Il PRESIDENTE invita i Senatori a deliberare.

IL SENATO ACCADEMICO

PREMESSO che la Fondazione Cariplo ha pubblicato i testi dei Bandi 2013, tra i quali i bandi dell’*Area Ricerca Scientifica*;

CONSIDERATO che i termini e le procedure di richiesta dei contributi sono disciplinati dalla “Guida alla Presentazione Bandi 2013”, dalle “Regole per la rendicontazione dei progetti e per l’erogazione del contributo (Disciplinare)”, nonché dai bandi stessi, dalla “Policy in tema di tutela della proprietà intellettuale” e dalla “Policy in tema di Open Access”;

CONSIDERATO che per i progetti in partenariato la Fondazione richiede che venga formalizzata la relazione intercorrente fra i soggetti partner ai fini della realizzazione congiunta del progetto attraverso uno specifico “accordo di partenariato”;

CONSIDERATO che il suddetto accordo deve precisare: l’ambito, l’oggetto e la durata dell’accordo; gli impegni, anche di carattere finanziario ed economico, rispettivamente assunti dal capofila e da ogni singolo partner; i ruoli assegnati ai componenti dell’accordo;

VISTA la Legge n. 240 del 30/12/2010;

VISTO lo Statuto dell’Università degli Studi del Piemonte Orientale “Amedeo Avogadro” emanato con D.R. Rep. 328 del 4/09/2012;

con voto espresso nella forma di legge, all’unanimità

DELIBERA

- 1) di approvare l'allegata bozza di accordo di partenariato per la presentazione, da parte dell'Ateneo in qualità di *capofila*, dei progetti in risposta ai Bandi 2013 *Area Ricerca Scientifica* della Fondazione Cariplo.
- 2) di autorizzare il Rettore alla sottoscrizione dei suddetti accordi, anche in presenza di modifiche non sostanziali eventualmente proposte dagli enti partner.
- 3) di autorizzare il Rettore, in caso di partecipazione dell'Ateneo in qualità di *partner*, alla sottoscrizione degli accordi o delle lettere di intenti proposti dall'ente capofila, previo controllo dell'Ufficio competente sul rispetto degli elementi formali richiesti dalla Fondazione.

Allegata Bozza di Accordo di partenariato

Accordo tra le parti per la realizzazione del Progetto di ricerca dal titolo...

TRA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL PIEMONTE ORIENTALE “AMEDEO AVOGADRO”, con sede in via Duomo 6 – 13100 Vercelli, C.F. 94021400026, rappresentata dal Rettore pro tempore Prof. Cesare Emanuel, nato a Cocconato (AT), il 01/11/1952, in qualità di legale rappresentante, di seguito “CAPOFILA”

E

UNIVERSITÀ, con sede in, C.F., rappresentata dal Rettore, Prof., nato a il .../.../19..., in qualità di legale rappresentante, di seguito “PARTNER 1”

E

UNIVERSITÀ, con sede in, C.F., rappresentata dal Rettore, Prof., nato a il .../.../19..., in qualità di legale rappresentante, di seguito “PARTNER 2”

in seguito denominati collettivamente le «Parti»

PREMESSO

- che le Parti hanno presentato congiuntamente un progetto di ricerca dal titolo “.....” in risposta al bando 2013 della Fondazione Cariplo “.....” di seguito “Progetto”;
- che le Parti intendono regolare diritti e obblighi reciproci in riferimento alla realizzazione del Progetto, che costituisce parte integrante del presente accordo (allegato 1);

TUTTO CIÒ PREMESSO SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 (Oggetto)

1. Il presente accordo ha lo scopo di regolare i rapporti reciproci relativamente alla realizzazione e alla gestione finanziaria del Progetto.

Art. 2 (Impegni delle Parti)

1. Ciascuna delle Parti esegue le prestazioni di propria competenza previste dal Progetto e/o unanimemente concordate in totale autonomia gestionale, fiscale ed operativa, con personale

responsabilità in ordine alla perfetta esecuzione dei compiti a ciascuno affidati. Le Parti rispondono finanziariamente nei limiti della propria quota di budget.

2. Le Parti si impegnano sin da ora a fornire il più ampio quadro di reciproca collaborazione per la realizzazione del Progetto, svolgendo la parte loro affidata, nel rispetto del bando, della “Guida alla Presentazione Bandi 2013”, delle “Regole per la rendicontazione dei progetti e per l’erogazione del contributo (Disciplinare)”, della “Policy della Fondazione in tema di tutela della proprietà intellettuale” e della “Policy di Open Access” della Fondazione Cariplo.
3. Per la realizzazione del Progetto le Parti individuano, quali responsabili scientifici:
 - per l’Università del Piemonte Orientale: Prof....., Dipartimento di
 - per l’Università di: Prof., Dipartimento di
 - per l’Università di: Prof., Dipartimento di

Art. 3 (Doveri del capofila)

1. Il capofila si impegna a svolgere qualsiasi attività occorrente per la migliore redazione di tutti gli atti necessari al perfezionamento della concessione del finanziamento con l’ente finanziatore ed assume la responsabilità del coordinamento generale del Progetto e dei rapporti con l’ente finanziatore anche a nome dei partner.
2. In particolare esso assume:
 - a. la responsabilità dell’organizzazione delle attività connesse al Progetto;
 - b. il coordinamento amministrativo del Progetto;
 - c. la responsabilità e il coordinamento della rendicontazione (finanziaria e non) delle attività finanziate secondo le modalità e scadenze indicate dall’ente finanziatore;
 - d. la gestione dei rapporti finanziari con l’ente finanziatore, provvedendo ad incassare le quote di finanziamento e a trasferire ai partner gli importi dovuti.
3. Il capofila assume nei confronti dell’ente finanziatore la responsabilità per il corretto e tempestivo svolgimento dei compiti di cui ai precedenti commi 1 e 2, sempre che i partner adempiano alle attività preordinate allo svolgimento di tali compiti nei termini indicati dal capofila.

Art. 4 (Doveri del partner)

1. Il partner assume nei confronti dell’ente finanziatore, per il tramite del capofila, la responsabilità per la corretta e tempestiva esecuzione dei compiti previsti dal Progetto a suo carico: le modalità circa la realizzazione del Progetto sono affidate al partner secondo quanto indicato nel Progetto stesso.
2. Il partner è tenuto inoltre alla elaborazione della rendicontazione di tutti i costi relativi alle attività ad esso affidate nel rispetto della normativa vigente, delle procedure stabilite dall’ente finanziatore, nonché alla predisposizione, relativamente alle proprie attività, della documentazione necessaria alla dimostrazione dello svolgimento del Progetto, compresa la relazione finale.

Art. 5 (Ripartizione del finanziamento)

1. Il costo totale del progetto è pari a €, ripartito tra le Parti come riportato nella seguente tabella:

Enti partecipanti	Contributo richiesto alla Fondazione	Cofinanziamento	Totale costo progetto
	A	B	A+B

Università del Piemonte Orientale			
nome Partner 1			
nome Partner 2			
.....			
.....			
TOTALE			

2. Nel caso in cui l'ente finanziatore conceda un finanziamento inferiore a quello richiesto le parti concorderanno le opportune modifiche alla ripartizione del finanziamento stesso.

Art. 6 (Flussi finanziari)

1. In relazione al contributo concesso dall'ente finanziatore, i contributi spettanti alle singole Parti, previsti negli importi massimi all'art. 5 del presente accordo, sono versati dal capofila ai partner entro trenta giorni dal ricevimento da parte dell'ente finanziatore.

Art. 7 (Effettuazione e controllo delle spese)

1. Le Parti sono tenute al rispetto delle procedure definite dall'ente finanziatore per quanto riguarda:
 - a. l'effettuazione e il controllo delle spese sostenute nell'ambito del Progetto;
 - b. l'autocertificazione delle spese ove prevista;
 - c. l'eventuale certificazione da parte di un revisore contabile indipendente.
2. Ciascuna delle Parti è responsabile delle spese effettuate per l'esecuzione delle attività; eventuali spese ritenute non eleggibili in fase di rendicontazione sono a carico della parte che le ha sostenute.

Art. 8 (Sicurezza)

1. Ciascuna parte provvederà alle coperture assicurative di legge del proprio personale che, in virtù della presente convenzione, verrà chiamato a frequentare le sedi di esecuzione delle attività.
2. In caso di infortunio, la parte ospitante è tenuta ad informare la struttura/ente di provenienza e a trasmetterle la relativa documentazione nel più breve tempo possibile per permettere di assolvere gli adempimenti previsti dalla normativa vigente (denuncia di infortunio Inail, etc).
3. Il personale delle Parti coinvolto nel progetto è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività attinenti alla presente convenzione, nel rispetto reciproco della normativa per la sicurezza dei lavoratori di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, osservando in particolare gli obblighi di cui all'art. 20 del Decreto citato, nonché le disposizioni del responsabile del servizio di prevenzione e protezione.
4. Il personale delle Parti coinvolto nel progetto, compresi eventuali collaboratori esterni degli stessi comunque designati, sarà tenuto, prima dell'accesso nei luoghi di pertinenza delle parti, sedi di espletamento delle attività, ad acquisire le informazioni riguardanti le misure di sicurezza, prevenzione, protezione e salute, rilasciando all'uopo apposita dichiarazione.
5. Gli obblighi previsti dall'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e la disponibilità di dispositivi di protezione individuale (DPI), in relazione ai rischi specifici presenti nella struttura ospitante, sono attribuiti al soggetto di vertice della struttura ospitante.
6. Gli obblighi di informazione, formazione e predisposizione di tutte le misure di prevenzione e protezione necessarie, sono attribuiti al soggetto di vertice della struttura ospitante.

Art. 9 (*Riservatezza*)

1. Tutta la documentazione e le informazioni di carattere tecnico e metodologico, fornite da una delle Parti ad un'altra devono essere considerate da quest'ultima di carattere confidenziale. Esse non possono essere utilizzate, per scopi diversi da quelli per i quali sono state fornite, senza una preventiva autorizzazione scritta di quella delle Parti che le ha fornite.
2. Ciascuna delle Parti ha cura di applicare le opportune misure per mantenere circoscritte le informazioni e le documentazioni ottenute.
3. Gli obblighi di riservatezza decorrono dalla sottoscrizione del presente accordo e restano validi fino a(*indicare n. mesi*) dalla data di conclusione del progetto.

Art. 10 (*Proprietà dei risultati*)

1. Le Parti si impegnano a concordare mediante apposito accordo il regime di proprietà, di utilizzo, di diffusione e di pubblicazione dei risultati, brevettabili e non, derivanti dall'esecuzione del Progetto, fermo restando il rispetto delle policy della Fondazione Cariplo in tema di proprietà intellettuale.

Art. 11 (*Efficacia*)

1. Il presente accordo entra in vigore alla data della sua firma e cessa ogni effetto alla data di estinzione di tutte le obbligazioni assunte dalle Parti nei confronti dell'ente finanziatore ovvero, successivamente alla verifica amministrativa-contabile effettuata da parte dell'ente finanziatore del rendiconto presentato, alla data dell'avvenuta erogazione del saldo finale.
2. In ogni caso, il presente accordo ha effetto sin tanto che sussistano rapporti giuridici tra le Parti, e fra le Parti e l'ente finanziatore in relazione al Progetto.
3. Il presente accordo cesserà di avere effetto nel caso in cui il progetto non ottenga l'approvazione da parte della Fondazione Cariplo.

Art. 12 (*Foro competente*)

1. Le Parti concordano di definire amichevolmente ogni controversia che possa nascere dalla interpretazione ed esecuzione del presente accordo. Qualora non fosse possibile giungere ad una definizione conciliativa, le Parti concordano che inderogabilmente ed esclusivamente competente per ogni controversia inerente la validità, l'interpretazione, l'esecuzione e la risoluzione per inadempimento del presente accordo sarà il Tribunale di Torino.

Il PRESIDENTE cede la parola alla Dott.ssa Coloccini per illustrare la comunicazione relativa al Comitato di preselezione per i PRIN 2012.

OMISSIS

6.2 Convenzione per l'istituzione del corso di dottorato di ricerca in Autonomie locali, servizi pubblici e diritti di cittadinanza, in consorzio con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, XXVIII ciclo – a.a. 2012/13, senza finanziamento di borse di studio

3/2013/6.2

Dottorati di Ricerca

Ai Componenti del Senato Accademico

Si sottopone all'attenzione del Senato Accademico la proposta di delibera relativa all'approvazione della convenzione per l'istituzione del consorzio per il dottorato di ricerca in Autonomie locali, servizi pubblici e diritti di cittadinanza - XXVIII ciclo, con l'Università "Cattolica del Sacro Cuore" di Milano, per il triennio 2012/13, 2013/14 e 2014/15.

Il Direttore del Dipartimento di Diritto Privato e Pubblico dell'Economia dell'Università "Cattolica del Sacro Cuore" di Milano, ha comunicato l'adesione al suddetto consorzio. Con successiva nota il Pro Rettore Vicario dell'Università "Cattolica del Sacro Cuore" di Milano, prof. Franco Anelli, ha comunicato l'approvazione dell'adesione al suddetto consorzio da parte degli Organi Centrali dell'Università.

Il corso di dottorato suddetto è stato attivato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo nella seduta del 2 luglio 2012 e il relativo bando di concorso è stato emanato con D.R. n. 260 del 02.07.2012 ed è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – IV Serie Speciale, Concorsi ed Esami, n. 54 del 13.07.2012.

Si precisa che il testo della convenzione della quale si chiede l'approvazione è stato redatto secondo lo schema-tipo approvato dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione con le delibere, rispettivamente, n. 9/2004/8.9 del 20.12.2004 e n. 9/2004/9.5 del 22.12.2004.

Si segnala che il predetto consorzio è stato attivato anche per l'anno accademico 2012/13 (XXVIII ciclo).

Come per la convenzione relativa al XXVII ciclo, a tale schema tipo è stata apportata una modifica relativa all'impedimento temporaneo del Coordinatore del Corso, prof. Renato Balduzzi, Ministro della Salute pro tempore, indicando il nominativo del Coordinatore Vicario prof. Joerg Luther.

Si precisa infine che il consorzio non prevede finanziamento di borse di studio da parte dell'Università convenzionata e non comporta alcun onere aggiuntivo per l'Ateneo.

Si chiede a codesto Senato Accademico di deliberare in merito.

Il PRESIDENTE cede la parola alla Dott.ssa Cristina COLOCCINI che illustra l'argomento.
OMISSIS

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione.
OMISSIS

(La Dott.ssa Cristina COLOCCINI lascia la seduta alle ore 12:40)
OMISSIS

Il PRESIDENTE invita i Senatori a deliberare.

IL SENATO ACCADEMICO

VISTA la Legge 03.07.1998, n. 210, recante in rubrica "Norme per il reclutamento dei Ricercatori e dei professori universitari di ruolo" e successive modifiche ed in particolare l'art. 4;

- VISTO** il D.M. 30.04.1999, n. 224, recante in rubrica “Regolamento in materia di dottorato di ricerca” ed in particolare l’art. 1, comma 2, che prevede l’istituzione di corsi di dottorato in consorzio tra università;
- VISTO** lo Statuto di Ateneo;
- VISTO** il Regolamento di Ateneo in materia di dottorato di ricerca e, in particolare, l’art. 1, comma 2, in forza del quale, nel rispetto della normativa nazionale in materia, è consentito all’amministrazione universitaria istituire corsi di Dottorato di Ricerca in consorzio con altri Atenei;
- VISTA** la proposta del Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche, Economiche e Sociali dell’Ateneo, relativa all’istituzione del XXVIII ciclo del corso di dottorato di ricerca in Autonomie locali, servizi pubblici e diritti di cittadinanza in consorzio con l’Università “Cattolica del Sacro Cuore” di Milano, con sede amministrativa presso l’Ateneo per l’a.a 2012/13;
- VISTO** il provvedimento d’urgenza del 27.07.2012 del Direttore del Dipartimento di Diritto Privato e Pubblico dell’Economia dell’Università “Cattolica del Sacro Cuore” di Milano, relativo all’adesione al suddetto consorzio;
- VISTA** la deliberazione n. 5/2012/10.1 del 18.06.2012, con la quale il Senato Accademico ha espresso parere favorevole all’attivazione, tra gli altri, del XXVIII ciclo del corso di dottorato di ricerca suddetto;
- VISTA** la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 4/2012/9.1 del 02.07.2012, relativa all’attivazione del XXVIII ciclo del corso di dottorato di ricerca suddetto;
- VISTA** la nota del 03.08.2012 con la quale il Pro Rettore Vicario dell’Università “Cattolica del Sacro Cuore” di Milano, prof. Franco Anelli, comunica che gli Organi Centrali dell’Università hanno approvato l’adesione al consorzio di dottorato suddetto;
- VISTO** il D.R. n. 259 del 02.07.2012 relativo all’istituzione del XXVIII ciclo del corso di dottorato di ricerca suddetto per l’a.a. 2012/13;
- VISTO** il D.R. n. 260 del 02.07.2012 di emanazione del bando di concorso per l’ammissione al XXVIII ciclo dei corsi di dottorato di ricerca - a.a. 2012/13, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – IV Serie Speciale, Concorsi ed Esami, n. 54 del 13.07.2012, con il quale è stato indetto, tra gli altri, il concorso pubblico, per esami, a n. 4 posti (incrementabili fino a 8) per l’ammissione al corso di dottorato di ricerca in “Autonomie locali, servizi pubblici e diritti di cittadinanza” in consorzio con l’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano;
- RITENUTO** pertanto, di dover approvare il testo della convenzione per disciplinare lo svolgimento del dottorato di ricerca suddetto in consorzio con l’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, senza finanziamento di borse di studio, per gli anni accademici 2012/13, 2013/14 e 2014/15;
- CONSIDERATO** che con deliberazioni n. 9/2004/8.9 del 20.12.2004 e n. 9/2004/9.5 del 22.12.2004, il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione, hanno approvato lo schema-tipo di convenzione per l’istituzione di consorzi con altre Università per la realizzazione di corsi di dottorato di ricerca senza il finanziamento di borse di studio;
- VISTO** l’art. 3, comma 3, del Regolamento di Ateneo in materia di dottorato di ricerca, che prevede, in caso di dottorati in consorzio, che il Coordinatore sia scelto sulla base delle norme previste dalla convenzione istitutiva del consorzio;
- CONSIDERATO** che il Collegio dei Docenti del corso di dottorato suddetto, a seguito dell’impedimento temporaneo a ricoprire la carica di Coordinatore del corso del prof. Renato Balduzzi, nominato Ministro della Salute, ha nominato un Coordinatore Vicario, individuato nel prof. Jorg Luther;

- RITENUTO** pertanto che tale circostanza impone una modifica dello schema-tipo di convenzione a suo tempo approvato, aggiungendo all'art. 4 della convenzione il seguente comma: "Il Coordinatore Vicario, a causa di impedimento temporaneo del Coordinatore, è il prof. Joerg Luther, nominato dal Collegio dei Docenti per tutta la durata del corso";
- CONSIDERATO** che il suddetto consorzio è già stato istituito per il XXVII ciclo, anni accademici 2011/12, 2012/13 e 2013/14;
- CONSIDERATO** infine che, per la stipula della suddetta convenzione, non è previsto alcun onere aggiuntivo per l'Ateneo

con voto espresso nella forma di legge, all'unanimità

DELIBERA

1. E' approvata, nel testo sotto riportato, la convenzione per l'istituzione del consorzio, senza finanziamento di borse di studio, con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, per lo svolgimento del corso di dottorato di ricerca in Autonomie locali, servizi pubblici e diritti di cittadinanza – XXVIII ciclo – anni accademici 2012/13, 2013/14 e 2014/15.
2. All'art. 4 della suddetta convenzione, rispetto allo schema-tipo approvato con deliberazioni n. 9/2004/8.9 del 20.12.2004 e n. 9/2004/9.5 del 22.12.2004 del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, è aggiunto il seguente periodo: "Il Coordinatore Vicario, a causa di impedimento temporaneo del Coordinatore, è il prof. Joerg Luther, nominato dal Collegio dei Docenti per tutta la durata del corso".
3. Il Rettore è autorizzato alla sottoscrizione della presente convenzione.

CONVENZIONE PER L'ISTITUZIONE DEL CORSO DI DOTTORATO DI RICERCA IN AUTONOMIE LOCALI, SERVIZI PUBBLICI E DIRITTI DI CITTADINANZA IN CONSORZIO TRA L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL PIEMONTE ORIENTALE "AMEDEO AVOGADRO" E L'UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE -MILANO, XXVIII CICLO – A.A. 2012/13

TRA

L'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro", codice fiscale 94021400026, avente sede in Vercelli, in persona del Rettore pro-tempore, Prof. Cesare Emanuel, domiciliato per la carica in Vercelli, Via Duomo n. 6, autorizzato alla sottoscrizione della presente convenzione dal Senato Accademico, con delibera n. del

E

L'Università Cattolica del Sacro Cuore, con sede in,
 Via....., codice fiscale
 n....., in persona del Rettore pro-tempore,
 Prof....., autorizzato alla sottoscrizione della presente convenzione dal
, con delibera n. del

PREMESSO

- che il Regolamento dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale in materia di Dottorato di Ricerca prevede, tra l'altro, la possibilità che i corsi di Dottorato di Ricerca siano istituiti in consorzio con altre Università;
- che il Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale, con delibera n. 4/2012/9.1 del 02.07.2012 previo parere del Senato Accademico, ha attivato l'istituzione del XXVIII ciclo dei corsi di Dottorato di Ricerca tra cui quello in "Autonomie locali, servizi pubblici e diritti di cittadinanza", afferente al Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche, Economiche e Sociali, della durata di tre anni a partire dall'anno accademico 2012/13;
- che l'Università Cattolica del Sacro Cuore intende contribuire, mediante adesione al relativo consorzio, allo sviluppo delle attività di ricerca nei settori disciplinari per i quali è stato istituito il corso di Dottorato di ricerca di cui sopra

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art.1

Le suddette Università formano un consorzio per l'istituzione e la realizzazione del Dottorato di Ricerca in Autonomie locali, servizi pubblici e diritti di cittadinanza, Settori Scientifico Disciplinari interessati IUS/05, IUS/08, IUS/09 e IUS/21 con sede amministrativa presso l'Università degli Studi del Piemonte Orientale "A. Avogadro".

Art. 2

Le strutture scientifiche interessate sono:

- Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche, Economiche e Sociali (Università degli Studi del Piemonte Orientale "A. Avogadro")
- Dipartimento di Diritto Privato e Pubblico dell'Economia (Università Cattolica del Sacro Cuore)

Art. 3

Essendo i corsi di Dottorato di Ricerca finalizzati a permettere l'acquisizione e l'approfondimento di metodologie di ricerca scientifica di alta qualificazione, attraverso lezioni e seminari, nonché periodi di studio all'estero, scopo del corso di Dottorato in Autonomie locali, servizi pubblici e diritti di cittadinanza è la formazione di ricercatori nell'area 12 (SCIENZE GIURIDICHE)

Il programma del corso, articolato su tre anni, prevede 270 ore di attività didattiche, comprensive di 132 ore di didattica frontale e 138 ore di seminari e convegni.

Il programma del corso potrà essere modificato dal Collegio docenti del Dottorato senza che ciò comporti una revisione della presente convenzione.

Art. 4

Il Coordinatore del Corso è il Prof. Renato BALDUZZI dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano per tutta la durata del corso. Il Coordinatore Vicario, a causa di impedimento temporaneo del Coordinatore, è il prof. Joerg Luther, nominato dal Collegio dei Docenti per tutta la durata del Corso.

Il Collegio dei Docenti è composto dai docenti e ricercatori, appartenenti alle strutture interessate dalla presente convenzione, la cui adesione al Dottorato sia stata approvata dagli organi competenti delle strutture stesse. Possono inoltre far parte del Collegio, a titolo individuale, altri docenti e ricercatori (che non siano membri di altri Collegi), previa approvazione del Collegio stesso e degli organi competenti delle strutture di appartenenza.

ART. 5

Le sedi consorziate mettono a disposizione dei Dottorandi strutture scientifiche e bibliotecarie adeguate alle esigenze formative previste e garantiscono, attraverso i rapporti stabiliti con istituzioni di ricerca straniere, la partecipazione dei Dottorandi alla vita della comunità scientifica internazionale, secondo quanto previsto dal piano di studi del corso.

Art. 6

Ciascuna Università provvederà, ove necessario, ad assumersi gli oneri finanziari di competenza connessi:

- a) allo svolgimento del corso di dottorato
- b) alla mobilità dei propri docenti o tutori relativa all'attività del dottorato
- c) alla mobilità e alle spese generali connesse all'attività dei dottorati con sede curricolare presso la medesima

ART. 7

Per quanto concerne la disciplina relativa allo svolgimento del corso di Dottorato di Ricerca ed agli obblighi cui è soggetto l'iscritto si fa espresso riferimento alle disposizioni recate dal Regolamento in materia di Dottorato di Ricerca dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale.

ART. 8

La presente convenzione è stipulata per tutta la durata del Corso, a partire dalla data di inizio dello stesso.

ART. 9

Le parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi controversia che possa nascere dall'interpretazione ed attuazione della presente convenzione. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere l'accordo, qualsiasi controversia sarà risolta mediante arbitrato ai sensi dell'art. 806 e successivi c.p.c.

L'arbitrato avrà luogo a Vercelli. Il Collegio Arbitrale sarà composto da tre arbitri di cui uno designato da ciascuna parte ed il terzo, che avrà funzioni di Presidente, nominato dai primi due ovvero, in mancanza di accordo, dal Presidente del Tribunale di Vercelli Foro competente.

Le decisioni del Collegio Arbitrale saranno ritenute vincolanti per le parti.

ART. 10

La presente convenzione è redatta in duplice copia da conservare agli atti delle Università. La convenzione sarà registrata solo in caso d'uso.

ART. 11

Per tutto quanto non espressamente disciplinato dal presente atto convenzionale si rimanda alle norme vigenti in materia, in particolare al D.M. 224/99 e al suddetto Regolamento in materia di Dottorato di Ricerca dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale.

Letto, confermato e sottoscritto.

Vercelli,

Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro"

IL RETTORE

Prof. Cesare Emanuel

Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

IL RETTORE

.....

6.3 Approvazione dell'accordo tra l'Università degli Studi del Piemonte Orientale e l'Università di Aarhus (Danimarca) per la realizzazione della II edizione del Corso di Master di I livello, di

durata biennale, “European Masters in Drug and Alcohol Studies” (EMDAS), presso il Dipartimento di Medicina Traslazionale, per gli Anni Accademici 2012/2013 e 2013/2014
3/2013/6.3

Progetti per la Didattica

Al Presidente del Senato Accademico

Si chiede di sottoporre all’attenzione del Senato Accademico la proposta relativa all’accordo tra l’Università degli Studi del Piemonte Orientale e l’Università di Aarhus (Danimarca), per la realizzazione della II edizione del Corso di Master di I livello, di durata biennale, “European Masters in Drug and Alcohol Studies” (EMDAS), presso il Dipartimento di Medicina Traslazionale, per gli anni accademici 2012/2013 e 2013/2014.

Ognuno dei summenzionati atenei, conformemente alle proprie esigenze oltreché alle rispettive normative nazionali, attiverà un corso incentrato sulle tematiche in oggetto, coerente con un progetto formativo condiviso. La didattica, erogata prevalentemente nella modalità a distanza (FAD) ed in lingua inglese, si gioverà di una sinergia europea, e quindi del contributo di docenti non soltanto nazionali. Sono inoltre previste attività comuni, da realizzarsi in compresenza tra i docenti e gli studenti dei corsi omologhi degli atenei. L’accordo consentirà appunto di regolare i rapporti tra questi ultimi ai fini del progetto.

Il PRESIDENTE illustra l’argomento e dichiara aperta la discussione.

OMISSIS

Il PRESIDENTE invita i Senatori a deliberare.

IL SENATO ACCADEMICO

- VISTO** l’art. 1, comma 15, della L. 14 gennaio 1999 n. 4, relativo tra l’altro alla formazione universitaria;
- VISTI** gli artt. 3, comma 9, e 7, comma 4, del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, relativi ai corsi di master universitari;
- VISTO** lo Statuto di Ateneo;
- VISTO** il Regolamento Didattico di Ateneo;
- VISTO** il Regolamento di Ateneo per la realizzazione dei Corsi di Master di I e II livello;
- VISTA** la delibera del Senato Accademico n. 11/2002/2 del 26/11/2002, che stabilisce come tutte le attività didattiche *post-lauream* debbano essere organizzate con la copertura totale delle spese;
- VISTO** il D.R. n. 159/2012, Prot. n. 7704 del 02/05/2012, che ha istituito e attivato la II edizione del Corso di Master di I livello, di durata biennale, “European Masters in Drug and Alcohol Studies” (EMDAS), presso il Dipartimento di Medicina Traslazionale, per gli anni accademici 2012/2013 e 2013/2014;
- VISTA** la delibera n. 5.4.8 del Consiglio del Dipartimento di Medicina Traslazionale del 12/02/2013, Prot. n. 279 del 20/02/2013, relativa all’accordo in oggetto;
- CONSIDERATO** che il corso si inserisce in un progetto condiviso con l’Università di Aarhus (Danimarca), e possiede quindi un carattere internazionale;
- CONSIDERATI** il valore formativo del corso ed il successo da esso ottenuto nella precedente edizione;
- CONSIDERATO** che l’accordo consente agli atenei firmatari di adattare il progetto formativo alle proprie esigenze, oltreché alle rispettive normative nazionali;

ACCERTATO che la sottoscrizione dell'accordo non determina alcun onere a carico del bilancio di Ateneo;

con voto espresso nella forma di legge, all'unanimità

DELIBERA

1. Di approvare l'accordo tra Università degli Studi del Piemonte Orientale e Università di Aarhus (Danimarca), per la realizzazione della II edizione del corso di Master di I livello, di durata biennale, "European Masters in Drug and Alcohol Studies" (EMDAS), presso il Dipartimento di Medicina Traslazionale, per gli anni accademici 2012/2013 e 2013/2014, secondo il testo di seguito riportato.

European Masters in Drug and Alcohol Studies (EMDAS) Framework Agreement

The European Masters in Drug and Alcohol Studies is the product of a collaboration between 4 European Universities: Middlesex University (United Kingdom), the coordinator entity, University of Aarhus (Denmark), University of Ljubljana (Slovenia), and University of Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" (Italy), in the framework of an Erasmus Project funded in 2006.

The program will be offered during 2012-2014 in 2 universities: University of Aarhus (Denmark) – UOA, and University of Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" (Italy) – UPO. Materials developed for the programme will be owned independently by each of the universities. Each university will be responsible for the validation and subsequent teaching of the programme within the university. Programme delivery may involve, by agreement, ongoing development of the curriculum and co-teaching between the partner universities. Future development and updating of the programme will be undertaken by each university while maintaining cooperation over between the partner universities to sustain the shared objectives of the programmes.

New members: EMDAS is open to the inclusion of new universities in the Master. Scientific committee is the body that will regulate any new membership.

Master's degree: All partner Universities will offer a Bologna compliant second cycle Master's degree or professional Master's degree of one to two years full time study, undertaken after successful completion of an undergraduate first cycle degree of at least three years full time study. Each University will deliver the programme according to local national and institutional regulations.

Validation: Each university is responsible for the validation of the programme as a whole and for any subsequent validation due to changes or amendments in the programme.

Marketing and recruitment: Each university will be responsible for marketing and recruitment within their own country and will participate in such activities and further dissemination more widely within Europe to encourage further links with universities and target students living outside the partner countries.

Admission criteria: Students shall have a valid first cycle degree in an appropriate discipline (e.g. medicine, health, social sciences). Professional qualifications, experience in an appropriate field and appropriate specialist knowledge and experience will be considered as preferential criteria. Each

university will have the right to flexibility in applying admission criteria, in compliance with the national legal or other conditions.

Fees: Fees will be set in accordance with the fee structure and requirements of each university. In the event that students opt to study a module/ part of a module/ part of the programme at a partner university other than their own, students or their university will be responsible for covering the required fee. Fees may be covered through reciprocal agreements for student exchange (assuming roughly equal numbers), or through the payment of fees by the student's university.

Exchange: Students will be encouraged to undertake at least a short period of exchange to a partner university under ERASMUS bilateral agreements but will be able to complete the Masters solely within their own institution. Teacher exchange under the ERASMUS programme will be facilitated within the programme. Students and staff or their university will be responsible for covering travel and accommodation costs except where these are covered by ERASMUS grants. Exchanges of students or staff will be subject to bilateral agreement between the two Universities involved.

The work undertaken by students on exchange and the recognition and credit transfer between universities will be governed by an ERASMUS Learning Agreement for each student specifying the work to be undertaken and the credits to be transferred. It will be expected that the workload undertaken during each semester of exchange will be worth 30 ECTS credits.

Insurance: Insurance requirements are covered by each institution according to the procedures and regulations already in place in each University. Students on placement at a partner university or other institution in a country other than their own, as well as staff on teaching or research assignments abroad, should be insured by their own University or should undertake to obtain independent insurance cover.

Language: The working language is English and all materials will be available in English. Universities will have the right to translate materials into their own language and to teach the curriculum in their own language. (See also under 'assessment').

Assessment: Assessment of student assignments will be undertaken by teachers in the students' own institutions, with criteria agreed at the validation of the programme at each University. Agreement may be made for student work to be assessed by teachers in a partner university, if appropriate, or by joint assessment between teachers in partner universities, if appropriate, subject to the assessment regulations of the awarding University. Students will normally submit assignments in the local language of the assessing University. Where joint assessment between partner universities has been agreed, assignments must be in English, unless otherwise agreed. Assessments will be subject to agreed quality assurance procedures (including overview by external examiners). Assignments will vary between modules and each module leader will set the criteria for assessment in line with the stated learning outcomes for the module and the programme as a whole.

Degree award: The Master's Degree will be separately issued by each partner University, in compliance with the national and University regulations, and could be accompanied by the Diploma Supplement or a similar document of the University, in case of student's request.

Partner Universities will also issue a joint document, indicating the European partnership involved in the development of the programme.

Master's Scientific Committee: The Master's Scientific Committee will be responsible for oversight of the development of the shared parts of the scientific content of the programme, in particular the determination of the educational methodology, the supervision and the coordination of the

programme and solution of controversies. It is composed by at least one member for every partner University and it is coordinated alternately by the participants, for a period of one year each. Leaders and co-ordinators of modules can occasionally participate.

Framework agreement duration: this Framework agreement will last 2 years and will be automatically renewed in accordance with the Scientific Committee.

Partner contribution to the development and delivery of the programme:

Development:

The contribution of the partners to the development of the curriculum and the materials is as specified in the interim report submitted to the Erasmus Life Long Learning Programme (April 2009).

On-line facilities:

Aarhus University will be responsible for the development and upkeep of the EMDAS web site and for the electronic housing of the teaching materials. These may be mirrored to other University or external websites under the control of partner Universities. All students registered on the programme (in any partner country) will have access to the teaching materials/ discussion boards etc. on common platform.

Appendix 1 – Delivery of the programme

The programme will normally be based on up to 4 core modules, with additional optional modules, placements and dissertation, based on the common curriculum developed by members of the EMDAS group (see table below). The credit weighting, specific learning outcomes and assessment of core/optional modules and the overall structure may be adapted to local regulations and market requirements. However, where the modules taught in different partners are identical in syllabus, learning outcomes and assessment requirements, the credit value will be the same in each partner. Variation in the credit weighting of modules will be reflected in variation in the overall workload of the modules measured in learning outcomes and assessment. Universities will cooperate in delivering the following curriculum:

Common EMDAS Curriculum

Module	Delivery
Introduction	intensive 4 international days (students and teachers from all partner Universities)
Drug use and addiction theories	distance learning only
Research Methods	distance learning only
Evidence Based Practice in Drugs and Alcohol	intensive in students' own country/ teacher exchange/ supplemented by DL
Policies in Europe	distance learning only
Drugs and crime in Europe	distance learning only
User perspectives	distance learning only
Cultural and social aspects of alcohol and drug use	distance learning only
Dissertation (appropriate supervisor in any partner university – according to agreement)	individually arranged, option to include student exchange to partner universities and other international centres

For the University of Piemonte Orientale “Amedeo Avogadro” – Alessandria, Novara, Vercelli

The Rector
(Prof. Cesare Emanuel)

Date

For the University of Aarhus

The Head of Department for Centre for Drug and Alcohol Research
(Prof. Vibeke Asmussen Frank)

Date

Master Europeo sullo Studio delle Dipendenze da Alcol e Droga (EMDAS) Accordo

Il Master Europeo sullo Studio delle Dipendenze da Alcol e Droga (EMDAS) è il frutto di una collaborazione tra quattro università europee: Università di Middlesex (Regno Unito), capofila, Università di Aarhus (Danimarca), Università di Lubiana (Slovenia) e Università del Piemonte Orientale “A. Avogadro” – Alessandria, Novara, Vercelli (Italia), nell’ambito di un accordo per un Progetto Erasmus finanziato nel 2006.

Durante gli anni 2012-2014, il corso sarà erogato in due università: Università di Aarhus (Danimarca) – UOA, e Università del Piemonte Orientale – Alessandria, Novara, Vercelli. Il materiale didattico sviluppato per il corso apparterrà indipendentemente a ognuna delle università. Ogni università sarà responsabile per la validazione e la seguente erogazione del corso al proprio interno. L’erogazione del corso può comportare, di comune accordo, sviluppi del curriculum durante l’erogazione stessa, nonché docenze congiunte tra gli atenei partner. Futuri sviluppi ed aggiornamenti del corso saranno compiuti da ogni università mantenendo la collaborazione con i partner, al fine di salvaguardare gli obiettivi condivisi del corso stesso.

Nuovi membri

L’EMDAS è aperto al coinvolgimento di nuove università nel progetto. Il Comitato Scientifico è l’organo preposto alla regolazione di ogni nuova partecipazione.

Titolo di master

Tutte le Università partner offriranno, nel rispetto del Processo di Bologna, un titolo di master di secondo ciclo, o un titolo di master professionale, annuale o biennale, accessibile dopo il conseguimento di un titolo di laurea di primo ciclo, di durata almeno triennale. Ogni università erogherà il corso in accordo con la normativa nazionale e istituzionale.

Validazione

Ogni università è responsabile per la validazione complessiva del corso e per ogni conseguente validazione di cambiamenti o emendamenti al corso stesso.

Marketing e reclutamento

Ogni università è responsabile per il marketing ed il reclutamento nella propria nazione e parteciperà alle più ampie attività per favorire ulteriori collegamenti con università e potenziali interessati all’esterno delle nazioni coinvolte.

Criteri di ammissione

Gli studenti devono avere un titolo universitario di primo livello in una disciplina pertinente (ad esempio, medicina, salute, scienze sociali). La qualificazione professionale, l'esperienza in un ambito appropriato e l'appropriata conoscenza specifica ed esperienza saranno considerati criteri preferenziali. Ogni università avrà il diritto di applicare flessibilmente i criteri di ammissione, nel rispetto delle normative nazionali e di altre condizioni.

Quote d'iscrizione

Le quote d'iscrizione saranno definite in accordo con la struttura retributiva e le esigenze di ogni università. Nel caso in cui gli studenti decidano di studiare un modulo/parte di un modulo/parte del corso in un'università partner diversa dalla propria, tali studenti o le loro Università saranno responsabili della copertura delle quote d'iscrizione richieste. Le quote d'iscrizione possono essere coperte attraverso reciproci accordi per lo scambio di studenti (ipotizzando approssimativamente numeri uguali), o attraverso il pagamento delle quote d'iscrizione da parte dell'università degli studenti.

Scambio

Gli studenti saranno incoraggiati a compiere almeno un breve periodo di scambio presso un'università partner, nell'ambito di un "Erasmus bilateral agreement", ma avranno la possibilità di completare il corso esclusivamente nella propria istituzione. Nell'ambito del programma Erasmus, sarà altresì facilitato lo scambio fra i docenti del corso. Studenti e personale, o le loro Università, saranno responsabili per la copertura dei costi di viaggio e alloggio, salvo che tali costi non siano coperti da fondi Erasmus. Gli scambi di studenti o personale saranno soggetti ad accordi bilaterali tra le università coinvolte.

Il lavoro svolto dagli studenti in regime di scambio ed il riconoscimento dei crediti tra le università, sarà gestito mediante un Erasmus Learning Agreement per ogni studente, documento che specificherà il lavoro da svolgere ed i crediti da trasferire. E' previsto che il carico di lavoro durante un semestre di scambio sia valutato 30 ECTS.

Assicurazione

Gli oneri assicurativi sono coperti da ogni istituzione in accordo con le regole e procedure già in essere presso ogni università. Gli studenti ospitati da un'università partner o da un'istituzione in una nazione diversa dalla propria, così come il personale con compiti di docenza o ricerca all'estero, dovranno essere assicurati dalla propria università, o dovranno munirsi di una copertura assicurativa alternativa.

Lingua

La lingua del corso è l'inglese ed il materiale didattico sarà disponibile in inglese. Le università avranno il diritto di tradurre il materiale didattico nella propria lingua e di erogare gli insegnamenti nella propria lingua. (Vedere anche "Valutazione").

Valutazione

La valutazione degli elaborati degli studenti sarà effettuata dai docenti nelle istituzioni d'appartenenza degli studenti stessi, con criteri approvati nella validazione del corso. E' possibile prendere accordi affinché gli elaborati degli studenti vengano valutati dai docenti di un'Università partner, se appropriato, o attraverso una valutazione congiunta tra i docenti delle università partner, se appropriato, secondo i criteri di valutazione dell'università che rilascia il titolo. Gli studenti presentano normalmente gli elaborati nella lingua dell'università valutante. Laddove le università partner abbiano raggiunto l'accordo per una valutazione congiunta, gli elaborati dovranno essere in lingua inglese, salvo diverso accordo. Gli elaborati saranno soggetti alle previste procedure di assicurazione della qualità (compresa una disamina generale da parte di esaminatori esterni). Gli elaborati varieranno a seconda dei moduli ed

il responsabile di ogni modulo definirà i criteri di valutazione, in linea con i risultati di apprendimento definiti per il modulo stesso e per il corso nel suo complesso.

Rilascio del titolo

Il titolo di master sarà rilasciato disgiuntamente da ogni università partner, nel rispetto della normativa nazionale, e potrà essere accompagnato dal Diploma Supplement o da un documento analogo dell'università, in caso di richiesta dello studente.

Le università rilasceranno inoltre un documento comune, indicante la partnership europea coinvolta nella realizzazione del progetto.

Comitato Scientifico del Master

Il Comitato Scientifico del Master sarà responsabile per la supervisione dello sviluppo delle parti condivise dei contenuti scientifici del corso, con particolare riferimento alla determinazione della metodologia didattica; per la supervisione ed il coordinamento del progetto e la soluzione di eventuali controversie. E' composto da almeno un membro per ogni università partner ed è coordinato alternativamente dai partecipanti, per un periodo di un anno ciascuno. I responsabili ed i coordinatori dei moduli possono occasionalmente partecipare.

Durata dell'accordo

Il presente accordo ha una durata di 2 anni e sarà rinnovato automaticamente, con il consenso del Comitato Scientifico.

Contributo dei partner allo sviluppo e all'erogazione del corso:

Sviluppo

Il contributo dei partner allo sviluppo del corso e dei materiali didattici è specificato nella richiesta di finanziamenti e nel resoconto inviato all'Erasmus Life Long Learning Programme (Aprile 2009).

Servizi on-line

L'Università di Aarhus sarà responsabile per lo sviluppo e la gestione del sito web del corso e per la sistemazione del materiale didattico. Quest'ultimo potrà essere trasferito sui siti web delle altre università, o su siti esterni, sotto il controllo delle università stesse. Tutti gli studenti registrati al corso (in qualunque nazione partner) avranno accesso a materiale didattico/tavoli di discussione, etc. sulla piattaforma comune.

Appendice 1 – Erogazione del corso

Il corso sarà normalmente basato su 4 moduli obbligatori, con l'aggiunta di moduli opzionali, "work placement" e discussione di una tesi, conformemente al curriculum comune sviluppato dai membri del gruppo EMDAS (vedere tabella seguente). Il peso in crediti, gli specifici risultati d'apprendimento attesi, la valutazione dei moduli obbligatori/opzionali e la struttura complessiva può essere adattata alle normative locali ed alle esigenze di mercato. In ogni caso, laddove i moduli erogati presso differenti partner siano identici per curriculum, risultati d'apprendimento attesi e criteri di valutazione, il valore in termini di crediti dovrà essere il medesimo in ogni partner. Variazioni nel peso in crediti dei moduli si rifletteranno in variazioni del carico di lavoro complessivo dei moduli, misurato in risultati d'apprendimento attesi e valutazione.

Le università coopereranno nell'erogazione del seguente curriculum:

Curriculum commune EMDAS

Denominazione Moduli	Modalità di erogazione
----------------------	------------------------

Introduzione	Intensiva: 4 giorni comuni, per studenti e docenti delle università partner
Teorie su uso di droga e dipendenza	Formazione a Distanza (FAD)
Metodi di ricerca	Formazione a Distanza (FAD)
Pratica Evidence Based in ambito di droghe e alcol	Intensiva, con scambio di docenti tra le università partner e supporto FAD
Politiche in Europa	Formazione a Distanza (FAD)
Droghe e crimine in Europa	Formazione a Distanza (FAD)
Prospettive del consumatore	Formazione a Distanza (FAD)
Aspetti culturali e sociali dell'uso di droga e alcol	Formazione a Distanza (FAD)
Tesi (appropriata supervisione in ogni università partner, conformemente all'accordo)	Predisposta individualmente, può prevedere lo scambio di studenti tra le università partner, o la visita degli stessi presso altri centri internazionali.

6.4 Convenzione per lo svolgimento di tirocini di formazione e orientamento tra l'Università degli Studi del Piemonte Orientale e l'Azienda Ospedaliera Città della Salute e della Scienza di Torino

3/2013/6.4

Stage e Job Placement

Al Presidente del Senato Accademico

Si sottopone a codesto spettabile Senato Accademico la proposta di stipula di una convenzione per lo svolgimento di tirocini e stage tra l'Università degli Studi del Piemonte Orientale e l'Azienda Ospedaliera Città della Salute e della Scienza di Torino.

La proposta è stata portata all'attenzione dalla Scuola di Medicina del nostro Ateneo al fine di permettere lo svolgimento di tirocini di formazione e orientamento agli studenti e laureati dei Dipartimenti che ad essa afferiscono e nasce dall'esigenza di permettere ad alcuni iscritti al corso di laurea magistrale in Biotecnologie Mediche anche dipendenti di tale Azienda Ospedaliera, di poter effettuare il tirocinio.

L'ente ospitante ha dimostrato interesse ad attivare tirocini con gli studenti/laureati della Scuola di Medicina ma ha richiesto di apportare delle modifiche al modello di convenzione abitualmente utilizzato.

L'Ateneo e l'Azienda Ospedaliera Città della Salute e della Scienza di Torino, sentiti gli uffici dell'amministrazione centrale dell'Ateneo - Settore Prevenzione e Protezione, U.O. Legale - competenti per le relative materie, hanno concordato il testo della convenzione che ora si sottopone a codesto spettabile Senato Accademico.

Il PRESIDENTE cede la parola al Prof. Turolla.

Il Prof. Andrea TUROLLA illustra l'argomento

OMISSIS

(Il Sig. Gianmarco TODI lascia momentaneamente la seduta alle ore 12:45)

Il PRESIDENTE invita i Senatori a deliberare.

IL SENATO ACCADEMICO

- PREMESSO** che il Ministero del Lavoro con D.M. 25/03/1998 n.142, di attuazione dell'art. 18 della L. 24/06/1997 n. 196, ha previsto che le Università possano promuovere tirocini di formazione e orientamento al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito dei processi formativi e di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro;
- PREMESSO** che la L.R. n.34/08 agli artt. 38-41 e la Delibera della Giunta Regionale n. 100-12934 del 21/12/2009 hanno a loro volta disciplinato la materia dei tirocini di formazione e orientamento sul territorio piemontese;
- PREMESSO** che il D.M. 3/11/1999 n. 509 e le successive modifiche apportate con il decreto ministeriale 22/10/2004 n. 270 hanno dato la possibilità agli Atenei di realizzare attività formative volte ad agevolare le scelte professionali degli studenti tra cui, in particolare, i tirocini di formazione e orientamento di cui all'art. 142/98;
- VISTA** la richiesta pervenuta dalla Scuola di Medicina, Prot. n. 2724 del 19/02/2013, di stipulare una convenzione con l'Azienda Ospedaliera Città della Salute e della Scienza di Torino per poter ospitare studenti e laureati dei Dipartimenti della Scuola, in tirocinio di formazione e orientamento;
- VISTO** lo schema tipo utilizzato per la realizzazione di convenzioni per lo svolgimento di tirocini e stage, approvato dal Senato Accademico con delibera 5/2010/9.7 del 07.06.2010;
- CONSIDERATE SENTITI** le richieste di modifica al testo dello schema tipo proposte dall'ente ospitante; gli uffici dell'amministrazione centrale dell'Ateneo - Settore Prevenzione e Protezione, U.O. Legale - competenti per materia;
- CONCORDATE** le modifiche al testo della convenzione con l'ente ospitante;
- VISTO** lo Statuto dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro";
- VISTO** il Regolamento Didattico di Ateneo;

con voto espresso nella forma di legge, all'unanimità

DELIBERA

1. di approvare la proposta di convenzione sotto riportata tra l'Università degli Studi del Piemonte Orientale e l'Azienda Ospedaliera Città della Salute e della Scienza di Torino;
2. di autorizzare il Rettore alla sottoscrizione della convenzione in oggetto.

CONVENZIONE PER TIROCINI DI FORMAZIONE E ORIENTAMENTO

TRA

L'Università degli Studi del Piemonte Orientale, con sede legale in Vercelli Via Duomo, n. 6 C.F. 94021400026, rappresentata dal Rettore Prof. Cesare Emanuel nato a Cocconato (AT) il 01/11/1952 domiciliato per la carica e ai fini della presente convenzione presso la sede della medesima

E

l'Azienda Ospedaliera della Città della Salute e della Scienza di Torino con sede in Torino Corso Bramante 88, C.F. e P.I. n° 10771180014, rappresentata dal Direttore della Struttura Complessa Affari Generali ad interim Dr.ssa Rosa Alessandra BRUSCO nata a Torino il 28/07/1963 su delega del Direttore Amministrativo con nota Prot. n. 33530 del 14/05/2012 domiciliata, per la carica e ai fini della presente convenzione presso la sede della medesima

PREMESSO CHE

- la legge 24.06.1997, n. 196 consente ai soggetti richiamati all'art. 18, comma 1, lettera a), di promuovere attività di tirocinio di formazione e orientamento a beneficio di coloro che abbiano assolto l'obbligo scolastico ai sensi della legge 31.12.1962, n. 1859;
- il Decreto del Ministero del Lavoro del 25.03.1998, n. 142 prevede che i tirocini di cui trattasi si svolgano previa stipulazione di apposite convenzioni tra l'ente promotore e le aziende o enti ospitanti, regolando le norme di attuazione e stabilendo i limiti di attivazione;
- la L.R. 34/08 agli artt. 38-41 e la Delibera della Giunta Regionale n. 100-12934 del 21/12/2009 disciplina la materia dei tirocini di formazione e orientamento sul territorio piemontese;
- il D. M. 270/2004, all'art. 10, comma 5, lettera d), annovera tra le attività formative indispensabili per il conseguimento degli obiettivi formativi dei corsi di studio anche attività finalizzate all'acquisizione di ulteriori conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso, tra cui, in particolare, i tirocini formativi e di orientamento di cui al Decreto del Ministero del Lavoro del 25.03.1998, n. 142;
- al fine di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro e realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito dei processi formativi, l'Università, come previsto all'art. 18 comma 1, lett. a) della Legge 24 giugno 1997, n. 196, può promuovere tirocini di formazione e orientamento in impresa a beneficio di coloro che abbiano già assolto l'obbligo scolastico ai sensi della legge 31 dicembre 1962, n. 1859;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art. 1 (impegni dell'azienda o ente ospitante)

L'Azienda Ospedaliera Città della Salute e della Scienza di Torino, ai sensi dell'art. 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, si impegna ad accogliere presso le proprie strutture allievi dell'Università iscritti alla Scuola di Medicina in tirocinio di formazione e orientamento, previa valutazione dell'oggettiva possibilità di inserimento, anche sulla base dell'eventuale analisi del Curriculum Vitae del candidato. La tipologia dei tirocinanti accolti viene stabilita concordemente dalle Parti nel rispetto del limite numerico dei tirocinanti in base al numero di dipendenti subordinati, così come previsto dalla normativa nazionale e regionale.

Per gli allievi iscritti presso la Scuola di Medicina e dipendenti dell'Azienda, il tirocinio formativo avverrà tramite la Struttura Complessa S.I.T.R.A. avendo preventivamente organizzato e concordato la nomina di un responsabile aziendale a cui affidare la responsabilità dell'inserimento del tirocinante in azienda.

Per gli iscritti alla Scuola di Medicina e non dipendenti dell'Azienda, la Scuola invierà una lettera per l'autorizzazione al tirocinio con i nominativi degli stagisti e l'indicazione delle Strutture Complesse dove svolgeranno il tirocinio.

Art. 2 (natura, durata del tirocinio e progetto formativo)

Il tirocinio di formazione e orientamento, ai sensi dell'art. 18 comma 1 lettera d) della legge n. 196/97, non può in alcun modo configurarsi come rapporto di lavoro e l'Azienda non ha alcun obbligo di assunzione al termine del periodo di tirocinio. La durata del tirocinio non può eccedere la tempistica prevista dalla normativa vigente.

Il tirocinante, supportato dal Direttore della Struttura Complessa dell'Azienda ospitante, in base alla presente convenzione, cura la predisposizione di un progetto formativo (All.1) che dovrà essere consegnato unitamente alla richiesta di autorizzazione al tirocinio (All.2) alla Struttura Complessa S.I.T.R.A. che deve necessariamente prevedere:

1. i dati anagrafici dello studente/tirocinante;
2. l'indicazione del nominativo del tutore didattico e del tutore aziendale individuati secondo le

- modalità stabilite dal successivo art. 3;
3. gli obiettivi formativi e le modalità di svolgimento del tirocinio;
 4. la durata e il periodo di svolgimento del tirocinio;
 5. le strutture dell'azienda/ente (stabilimenti, sedi, reparti, uffici) presso cui si svolge il tirocinio;
 6. gli estremi identificativi delle assicurazioni INAIL (gestione per conto dello stato) e responsabilità civile.

Il progetto formativo deve essere sottoscritto da entrambe le parti e firmato per presa visione e accettazione dallo studente prima dell'inizio del tirocinio.

Art. 3 (tutore didattico e tutore aziendale)

Per ogni tirocinante, la Scuola di Medicina nomina un tutore didattico con il compito di identificare gli obiettivi formativi da perseguire durante il periodo di tirocinio/stage, curare la programmazione del tirocinio e valutarne lo svolgimento dal punto di vista didattico e dell'eventuale attribuzione dei relativi crediti formativi.

L'Azienda ospitante provvede alla nomina di un tutore aziendale a cui è affidata la responsabilità dell'inserimento del tirocinante in azienda, nonché il compito di vigilare affinché il tirocinio sia svolto nei limiti e con l'osservanza degli obblighi di cui al successivo art. 4.

Art. 4 (obblighi del tirocinante)

La Scuola di Medicina si impegna a far sottoscrivere al tirocinante, all'interno del progetto formativo, una dichiarazione con la quale lo stesso si assume l'obbligo di svolgere le attività oggetto del tirocinio, stabilite dal soggetto promotore e previste dal progetto formativo e di orientamento. Il tirocinante si impegna a:

- rispettare le indicazioni del tutore aziendale e del tutore didattico;
- frequentare l'Azienda ospitante nei tempi e con le modalità previste dal progetto formativo, rispettando gli orari e l'ambiente di lavoro, le regole e i modelli di comportamento aziendali concordati;
- compilare il registro presenze e consegnarlo alla struttura universitaria competente a fine stage;
- segnalare al tutore aziendale e alla struttura universitaria competente eventuali infortuni o gravidanze;
- rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, con particolare riferimento all'art. 20 del d.lgs. 81/2008;
- mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze in merito a processi produttivi e prodotti acquisiti durante lo svolgimento del tirocinio.

Qualora si verificassero, da parte del tirocinante, comportamenti lesivi di diritti o interesse dell'Azienda ospitante, questa potrà, previa informazione scritta alla struttura universitaria competente, sospendere e interrompere lo svolgimento del tirocinio.

Nel caso di risoluzione anticipata del progetto formativo da parte del tirocinante, lo stesso è tenuto a darne comunicazione scritta alla struttura universitaria competente e all'azienda/ente ospitante, con congruo preavviso.

Art. 5 (obblighi in materia di assicurazione e sicurezza del lavoro)

L'Università garantisce la copertura assicurativa del tirocinante contro gli infortuni sul lavoro presso l'INAIL, con la speciale forma della copertura assicurativa "Gestione per conto dello Stato" (D.P.R. 9/4/1999 n. 156). In caso di infortunio durante lo svolgimento del tirocinio, l'Azienda ospitante s'impegna a segnalare nel più breve tempo possibile l'evento, trasmettendo la relativa documentazione, al soggetto promotore onde consentire allo stesso di effettuare la relativa denuncia di infortunio presso l'INAIL nei termini previsti dalla legge.

L'Università garantisce ai propri tirocinanti idonea copertura assicurativa per responsabilità civile verso terzi, per infortuni e malattie professionali, che dovessero verificarsi in relazione allo svolgimento

dell'attività formativa e di tirocinio presso la Struttura ospitante, tranne che per le attività medico-ospedaliere e assistenziali.

Per le attività medico-ospedaliere e assistenziali svolte dai tirocinanti sarà necessario stipulare apposita copertura assicurativa che sarà a totale carico dello stagista.

La Scuola di Medicina si impegna a far pervenire alla Regione o alla Provincia delegata, alle strutture provinciali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali competenti per territorio in materia di ispezione, nonché alle rappresentanze sindacali aziendali copia della convenzione e di ciascun progetto formativo e di orientamento o quanto concordato direttamente con i soggetti sopraccitati.

Art. 6 (Obblighi di cui al D. Lgs. 81/2008)

I tirocinanti, anche se già dipendenti dell'A.O. Città della Salute e della Scienza di Torino e/o di altre Aziende Sanitarie dovranno prendere visione, ai sensi dell'art. 36 del D. Lgs. 81/2008 e per il tramite del soggetto promotore, del materiale informativo sui rischi presenti in Ospedale.

Detto materiale, ottenibile tramite accesso all'indirizzo: www.sangiovannibattista.gov.it sotto la voce STRUTTURE/Amministrative e tecniche/SICUREZZA AMBIENTALE E INDIVIDUALE – SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (SAI-SPP), link (a fondo pagina) informative e modelli di sicurezza sul lavoro – Obblighi di cui al D.Lgs. 81/2008, consiste in:

- Manuale Informativo sui rischi per la salute in Ospedale
- Piano di Emergenza
- Indicazioni della Direzione Sanitaria
- modello A.

Quest'ultimo, deve essere debitamente compilato in ogni sua parte e firmato dai tirocinanti, trasmesso e conservato agli atti della S.C. Ospitante.

I tirocinanti sopra citati dovranno inoltre fornire copia dell'idoneità sanitaria già in loro possesso, che sarà trattenuta agli atti della S.C. ospitante.

Sarà inoltre necessario compilare la Scheda Individuale di descrizione dell'attività (All. 3), supportati dal Direttore della S.C. ospitante, ed inviarne copia alla S.C. SAI/SPP e S.C. Medicina del Lavoro dell'Azienda ospitante.

I tirocinanti non dipendenti di Aziende Sanitarie dovranno anch'essi, ai sensi dell'art.36 del D. Lgs. 81/2008 e per il tramite del soggetto promotore, prendere visione del materiale informativo sui rischi presenti in Ospedale che è ottenibile tramite accesso al link sopra citato, ed acquisire il modello B che dovrà essere compilato, firmato in ogni sua parte, trasmesso e conservato agli atti della S.C. ospitante.

Essi inoltre dovranno essere in possesso dell'idoneità sanitaria alla mansione, che dovrà essere conservata anch'essa agli atti della S.C. ospitante; a tal fine dovranno, prima dell'avvio del tirocinio e supportati dal Direttore della S.C. ospitante, assolvere agli obblighi indicati dal D.Lgs. 81/2008 ovvero a compilare la Scheda Individuale di descrizione dell'attività (All. 3), che dovrà essere consegnata al Medico Competente che effettuerà, ove previsto, la visita medica al fine di esprimere il giudizio di idoneità alla mansione.

Dovrà inoltre essere trasmessa copia della sopra citata Scheda anche alla S.C. SAI/SPP e S.C. Medicina del Lavoro dell'Azienda ospitante.

Tutti i tirocinanti si impegnano altresì a utilizzare correttamente i D.P.I. necessari che saranno loro forniti dal personale delle Strutture Sanitarie presso le quali svolgeranno le loro attività.

Art. 7 (Trattamento dati)

Le parti dichiarano di essersi reciprocamente informate, di acconsentire che i dati personali raccolti per la formalizzazione del presente atto siano oggetto di trattamento per gli adempimenti di legge ai sensi del d. lgs. 196/03 e di essere a conoscenza di quanto previsto dall'art.13 dello stesso decreto.

Art. 8 (durata della convenzione)

La presente convenzione ha durata di anni 2 a decorrere dalla data di sottoscrizione salvo disdetta da comunicarsi da una delle parti almeno trenta giorni prima con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

In ogni caso viene assicurato il completamento dei tirocini già avviati e in corso alla data di scadenza del presente atto.

La presente convenzione potrà essere rinnovata con dichiarazione espressa dalle parti.

Art. 9 (Foro)

Le parti accettano di definire amichevolmente qualsiasi controversia che possa nascere dalla presente convenzione.

Nel caso in cui non sia possibile raggiungere in questo modo l'accordo, le parti concordano di risolvere tramite le competenze del Tribunale del Foro di Torino.

Art. 10 (Norme Finali)

La presente Convenzione viene redatta in triplice originale e conservata agli atti di ciascun Ente.

La presente convenzione sarà registrata a taxa fissa, in caso d'uso, ai sensi degli artt. 5 e 39 del DPR n. 131 del 26.4.86.

Le spese di bollo sono a carico della Scuola di Medicina secondo l'art. 2 della tariffa del D.M. 20/08/1992.

Letto, approvato e sottoscritto.

**PER L'AZIENDA OSPEDALIERA CITTA' DELLA SALUTE E DELLA SCIENZA DI TORINO
IL DIRETTORE STRUTTURA COMPLESSA
AFFARI GENERALI AD INTERIM
(Dr. ssa Rosa Alessandra BRUSCO)**

Torino, li

**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL PIEMONTE
ORIENTALE "AMEDEO AVOGADRO"
IL RETTORE
(Prof. Cesare EMANUEL)**

Vercelli, li

6.5 Protocollo di Intesa tra l'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" e i Distretti 2031 e 2032 Rotary International

3/2013/6.5

Il Rettore

Al Presidente del Senato Accademico

Il Rotary International pone al centro di molti suoi obiettivi la formazione dei giovani, i Distretti 2031 e 2032 si muovono in tale direzione, rispondendo a tali esigenze attraverso la propria struttura

organizzativa: Commissioni distrettuali, Rotary Club locali e Rotaract Club locali (di cui fanno parte i giovani di età compresa tra i 19 e i 30 anni).

Il presente Protocollo di Intesa è diretto a realizzare iniziative comuni mirate all'individuazione, alla promozione e all'attuazione di progetti nell'ambito del territorio in cui è insediata l'Università, volti a contribuire alla disseminazione della conoscenza, alla valorizzazione dell'innovazione, della ricerca scientifica e alla formazione dei giovani.

L'Università intende perseguire la sua terza missione dell'impegno pubblico e sociale, accanto a quelle tradizionali della didattica e della ricerca, impegnandosi a generare e a disseminare la conoscenza in sinergia con soggetti pubblici e privati che condividano i medesimi obiettivi.

È quindi interesse dell'Università intraprendere una collaborazione attiva con i Distretti 2031 e 2032 Rotary International.

L'Accordo si intende stipulato a titolo gratuito e non comporta oneri finanziari a carico delle Parti, fatta salva la possibilità di stipulare in futuro ulteriori e separati accordi aventi per oggetto la concessione di contributi e/o finanziamenti per specifiche attività.

Si chiede a codesto spettabile Senato Accademico di deliberare in merito.

Il PRESIDENTE illustra l'argomento e dichiara aperta la discussione.

OMISSIS

Il PRESIDENTE invita i Senatori a deliberare.

IL SENATO ACCADEMICO

PREMESSO che il Rotary International pone al centro di molti suoi obiettivi la formazione dei giovani, e che i Distretti 2031 e 2032 si muovono in tale direzione, rispondendo a tali esigenze attraverso la propria struttura organizzativa: Commissioni distrettuali, Rotary Club locali e Rotaract Club locali (di cui fanno parte i giovani di età compresa tra i 19 e i 30 anni);

CONSIDERATO che l'Ateneo intende perseguire la sua terza missione dell'impegno pubblico e sociale, accanto a quelle tradizionali della didattica e della ricerca, impegnandosi a generare e a disseminare la conoscenza in sinergia con soggetti pubblici e privati che condividano i medesimi obiettivi;

CONSIDERATO che il presente Protocollo di Intesa è diretto a realizzare iniziative comuni mirate all'individuazione, alla promozione e all'attuazione di progetti nell'ambito del territorio in cui è insediata l'Università, volti alla valorizzazione dell'innovazione, della ricerca scientifica e alla formazione dei giovani;

VALUTATO che il Protocollo di Intesa si intende stipulato a titolo gratuito e non comporta oneri finanziari a carico delle Parti, fatta salva la possibilità di stipulare in futuro ulteriori e separati accordi aventi per oggetto la concessione di contributi e/o finanziamenti per specifiche attività;

VISTI gli articoli 5, comma 1, e 12, comma 2, lettera h), dello Statuto vigente;

con voto espresso nella forma di legge, all'unanimità

DELIBERA

- 1) di approvare il Protocollo di Intesa tra l'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" e i Distretti 2031 e 2032 Rotary International, come riportato nel testo allegato;
- 2) di dare mandato al Rettore a sottoscrivere il Protocollo di Intesa di cui al punto precedente.

Allegato

PROTOCOLLO DI INTESA TRA L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL PIEMONTE ORIENTALE "AMEDEO AVOGADRO" E I DISTRETTI 2031 E 2032 ROTARY INTERNATIONAL

TRA

l'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro", con sede in Vercelli, via Duomo n. 6, codice fiscale 94021400026 e partita IVA n. 01943490027, nella persona del Professor Cesare Emanuel in qualità di Rettore, munito dei necessari poteri in virtù della delibera _____, (di seguito l'"**Università**")

E

il Distretto 2031 del Rotary International, nella persona del Governatore Professor Pier Luigi Baima Bollone, domiciliato per il presente atto in e autorizzato alla stipula di esso come referente del Rotary International (di seguito il "**Distretto 2031**")

E

il Distretto 2032 del Rotary International, nella persona del Governatore dottor Paolo Biondi, domiciliato per il presente atto in e autorizzato alla stipula di esso come referente del Rotary International (di seguito il "**Distretto 2032**")

PREMESSO CHE:

- l'Università è il luogo per eccellenza dell'azione formativa più mirata a un qualificato inserimento nel mondo del lavoro e a un radicamento dei valori di convivenza civile e democratica per la crescita dei giovani della futura classe dirigente;
- il Rotary International pone al centro di molti suoi "service" la formazione dei giovani nell'intento prioritario di contribuire a favorire e a supportare la crescita di una società civile portatrice di convivenza equilibrata e di pace tra i popoli;
- il Distretto 2031 e il Distretto 2032 si muovono in tale direzione, realizzando "service" rispondenti alle esigenze del territorio e dei Paesi in via di sviluppo attraverso la propria struttura organizzativa: Commissioni distrettuali, Rotary Club locali e Rotaract Club locali; di questi ultimi fanno parte i giovani di età compresa tra i 19 e i 30 anni;

- l'Università intende perseguire la sua terza missione dell'impegno pubblico e sociale, accanto a quelle tradizionali della didattica e della ricerca, impegnandosi a generare e a disseminare la conoscenza in sinergia con soggetti pubblici e privati che condividano i medesimi obiettivi;
- è interesse reciproco delle Parti intraprendere una collaborazione per realizzare i medesimi obiettivi;

con la presente scrittura privata, redatta in triplice originale,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Articolo 1 – Finalità

1. Le Parti convengono sull'opportunità di realizzare iniziative comuni mirate all'individuazione, alla promozione e all'attuazione di progetti nell'ambito del territorio in cui è insediata l'Università, volti a contribuire alla disseminazione della conoscenza, alla valorizzazione dell'innovazione e della ricerca scientifica e alla formazione dei giovani.
2. L'Accordo si intende stipulato a titolo gratuito e non comporta oneri finanziari a carico delle Parti, fatti salvi eventuali separati accordi aventi per oggetto la concessione di contributi e/o finanziamenti.

Articolo 2 – Contenuti della collaborazione

La collaborazione tra le Parti, per il raggiungimento delle finalità di cui all'articolo 1, avrà a oggetto i seguenti contenuti essenziali:

- a) la realizzazione di percorsi formativi e di iniziative a supporto dell'inserimento nel mondo del lavoro, di mobilità internazionale, di progetti di ricerca nel senso più ampio;
- b) la promozione continua dei rapporti di scambio e di collaborazione tra i patrimoni di conoscenza delle Parti sottoscrittrici, che, pur rimanendo liberi e autonomi nelle proprie funzioni, mettono a reciproca disposizione le rispettive professionalità e risorse in generale. Tra i vari strumenti, si citano, a titolo di esempio: visite guidate alle strutture universitarie e agli incubatori di impresa dell'Università riservate a gruppi di rotariani e di rotaractiani e visite guidate di studenti dell'Università alle aziende di proprietà di rotariani; disponibilità dei docenti dell'Università a essere relatori nelle serate conviviali dei club rotariani e rotaractiani; individuazione di studenti universitari singoli o in gruppo per la partecipazione a progetti promossi dalle Commissioni e dai Club inseribili in un progetto di formativo (tesi di laurea, tirocini, stage, acquisizione di crediti formativi, etc.);
- c) la reciproca veicolazione delle iniziative comuni attraverso i rispettivi canali informativi (siti Web, newsletter, etc.)

Articolo 3 – Modalità della collaborazione

1. I Distretti rotariani 2031 e 2032 si impegnano a nominare, all'interno delle proprie strutture, il referente per la gestione dei rapporti con la struttura organizzativa dell'Università.
2. L'Università si impegna a nominare il referente per confrontare i propri programmi formativi di interscambio internazionale e di inserimento nel mondo lavorativo con le progettualità dei Distretti 2031 e 2032 e per promuovere e favorire i rapporti dei Distretti 2031 e 2032 con le competenti strutture dell'Ateneo.
3. Sarà concordato un programma annuale di iniziative, più o meno coincidente con l'anno accademico e l'anno rotariano, convenendo che il periodo di attuazione andrà dal mese di settembre al mese di giugno.
4. Le Parti potranno, previo accordo, coinvolgere propri partner (istituzioni, ONLUS, enti pubblici e privati, fondazioni) per la realizzazione del programma.

Articolo 4 – Durata

L'Accordo entra in vigore alla data di sottoscrizione delle Parti e avrà durata triennale. In prossimità della scadenza le Parti, rilevata l'intenzione di proseguire la collaborazione, potranno rinnovare l'Accordo mediante idoneo scambio di lettere.

Articolo 5 – Riservatezza

1. Ciascuna delle Parti adotterà tutte le misure ragionevolmente necessarie per tutelare la riservatezza delle informazioni e della documentazione di cui essa disponga in virtù del presente Accordo.

Vercelli,

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DEL PIEMONTE
ORIENTALE "AMEDEO
AVOGADRO"

Il Rettore
(Prof. Cesare Emanuel)

ROTARY INTERNATIONAL
DISTRETTO 2031

Il Governatore
(Prof. Pier Luigi Baima
Bollone)

ROTARY INTERNATIONAL
DISTRETTO 2032

Il Governatore
(Dott. Paolo Biondi)

7. Questioni relative al personale

7.1 Dott. Luca SAVARINO – richiesta di passaggio dal Settore Scientifico Disciplinare SPS/01 FILOSOFIA POLITICA – SETTORE CONCORSUALE 14/A1 FILOSOFIA POLITICA al Settore scientifico Disciplinare M-FIL/03 FILOSOFIA MORALE – Settore Concorsuale 11/C3 FILOSOFIA MORALE

3/2013/7.1

U.O. Gestione Carriere Docenti e Ricercatori

Al Presidente del Senato Accademico

Si comunica che il Dott. Luca SAVARINO, Ricercatore Confermato per il Settore Scientifico Disciplinare SPS/01 FILOSOFIA POLITICA – SETTORE CONCORSUALE 14/A1 FILOSOFIA POLITICA, ha presentato istanza motivata al Dipartimento di Studi Umanistici per il passaggio dal Settore Scientifico Disciplinare SPS/01 FILOSOFIA POLITICA – SETTORE CONCORSUALE 14/A1 FILOSOFIA POLITICA al Settore scientifico Disciplinare M-FIL/03 FILOSOFIA MORALE – Settore Concorsuale 11/C3 FILOSOFIA MORALE.

Si allegano copie dell'istanza del Dott. Luca SAVARINO e delibera del Dipartimento di Studi Umanistici del 23.01.2013 trasmessa con nota prot. n. 91 del 28.01.2012 e assunta a ns. protocollo in data 29.01.2013.

Si pone a conoscenza inoltre, che l'art. 3 del D.M. 29 luglio 2011 n. 336, stabilisce che "la richiesta di passaggio da un settore concorsuale ad un altro deve essere corredata da quella di passaggio ad un settore scientifico-disciplinare ricompreso nel settore concorsuale nel quale si richiede di essere inquadrati. I relativi provvedimenti sono adottati con decreto rettorale, previa acquisizione del parere del C.U.N., motivando l'eventuale difformità. Il parere è reso da parte del C.U.N. entro 45 giorno dal ricevimento della richiesta".

Si rammenta infine, che il passaggio al Settore Scientifico Disciplinare M-FIL/03 FILOSOFIA MORALE – Settore Concorsuale 11/C3 FILOSOFIA MORALE, non risulta essere affine al Settore attualmente ricoperto dal Dott. Luca SAVARINO.

Alla luce di quanto sopra esposto si chiede, pertanto, a codesto spettabile Senato di esprimere parere in merito.

Il PRESIDENTE cede la parola alla Prof.ssa Tabacco.

La Prof.ssa Raffaella TABACCO illustra l'argomento.

OMISSIS

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione.

OMISSIS

Il PRESIDENTE invita i Senatori a deliberare.

IL SENATO ACCADEMICO

Visto il D.P.R. 11.07.1980, n. 382 e successive modificazioni;

Vista la Legge 19.11.1990, n. 341 ed in particolare l'art. 14;

Visto il D.M. 4 ottobre 2000 e successive modifiche e integrazioni, concernente rideterminazione e aggiornamento dei settori scientifico-disciplinari e definizione delle relative declaratorie;

Vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, recante norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento e, in particolare, gli articoli 15 e 16 e successive modificazioni;

Visto il D.M. 29 luglio 2011 n. 336 di "Determinazione dei settori concorsuali, raggruppati in macrosettori concorsuali, di cui all'articolo 15 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240" e in particolare l'allegato A;

Visto lo Statuto dell'Università del Piemonte Orientale "A. Avogadro";

Vista l'istanza del Dott. Luca SAVARINO con la quale viene richiesto il passaggio dal Settore Scientifico Disciplinare SPS/01 FILOSOFIA POLITICA – SETTORE CONCORSUALE 14/A1 FILOSOFIA POLITICA al Settore Scientifico Disciplinare M-FIL/03 FILOSOFIA MORALE – Settore Concorsuale 11/C3 FILOSOFIA MORALE.

Vista la delibera del Dipartimento di Studi Umanistici del 23.01.2013 recante l'approvazione del passaggio ad altro Settore Scientifico Disciplinare – Settore Concorsuale di cui sopra;

Visto il D.R. n. 818 del 22.12.2006 di emanazione del "Regolamento relativo alla disciplina delle procedure di trasferimento e di mobilità interna per la copertura dei posti vacanti di professore ordinario, di professore associato e di ricercatore";

con voto espresso nella forma di legge, all'unanimità

DELIBERA

di esprimere parere favorevole al passaggio del Dott. Luca SAVARINO dal Settore Scientifico Disciplinare SPS/01 FILOSOFIA POLITICA – SETTORE CONCORSUALE 14/A1 FILOSOFIA POLITICA al Settore Scientifico Disciplinare M-FIL/03 FILOSOFIA MORALE – Settore Concorsuale 11/C3 FILOSOFIA MORALE.

8. Questioni relative agli studenti

8.2 Istituzione della I edizione del Corso di Master Universitario di I Livello, di durata annuale, in “Fundraising nel Settore Socio-Sanitario”, presso il Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche, Economiche e Sociali, per l’Anno Accademico 2013/2014 3/2013/8.2

Settore Progetti per la Didattica

Al Presidente del Senato Accademico

Si chiede di sottoporre all’attenzione del Senato Accademico la proposta di istituzione, presso il Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche, Economiche e Sociali, della I edizione del Corso di Master Universitario di I Livello, di durata annuale, in “Fundraising nel Settore Socio-Sanitario”, per l’Anno Accademico 2012/2013.

L’obiettivo del corso è formare una figura professionale capace di operare, con compiti di collaborazione e/o di direzione, nelle attività di Fundraising nel campo socio-sanitario, con particolare riferimento a Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere, case di riposo, consorzi socio-assistenziali, settore della cooperazione sociale, e altri Enti e organizzazioni interessati.

Il corso si avvarrà della collaborazione della Fondazione Nuovo Ospedale Alba-Bra, la quale contribuirà altresì al finanziamento del corso stesso.

Il PRESIDENTE cede la parola al Prof. Turolla.

Il Prof. Andrea TUROLLA illustra l’argomento.

OMISSIS

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione.

OMISSIS

Il PRESIDENTE invita i Senatori a deliberare.

IL SENATO ACCADEMICO

VISTO l’art. 1, comma 15, della L. 14 gennaio 1999 n. 4, relativo tra l’altro alla formazione universitaria;

VISTI gli artt. 3, comma 9, e 7, comma 4, del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, relativi ai corsi di master universitari;

VISTO lo Statuto di Ateneo;

VISTO il Regolamento Didattico di Ateneo;

VISTO il Regolamento di Ateneo per la realizzazione dei Corsi di Master di I e II livello;

VISTI la delibera del Consiglio del Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche, Economiche e Sociali n. 20 del 20/02/2013 e i relativi allegati, Prot. n. 238 del 20/02/2013, con cui si richiede l’istituzione e l’attivazione del corso in oggetto;

CONSIDERATO il valore del corso, teso a formare una figura professionale capace di operare, con compiti di collaborazione e/o di direzione, alle attività di Fundraising nel campo socio-sanitario;

CONSIDERATO l’interesse manifestato da parte della Fondazione Nuovo Ospedale Alba-Bra;

con voto espresso nella forma di legge, all'unanimità

DELIBERA

1. Di esprimere parere favorevole circa l'istituzione, presso il Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche, Economiche e Sociali, della I edizione del Corso di Master Universitario di I Livello, di durata annuale, in "Fundraising nel Settore Socio-Sanitario", per l'Anno Accademico 2013/2014, mediante approvazione dell'ordinamento didattico di seguito riportato.

Corso di Master Universitario di I livello "Fundraising nel Settore Socio-Sanitario" (A.A. 2013/2014, I edizione)

Tipologia, durata e denominazione del corso

Si propone l'istituzione, per l'A.A. **2013/2014** del Master di **I livello** di durata **annuale** in **Fundraising nel Settore Socio-Sanitario** presso il **Dipartimento DIGSPES** dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale.

Requisiti di ammissione al Master

Possesso di almeno uno dei seguenti titoli di studio o equipollenti: laurea triennale, laurea specialistica, laurea magistrale, laurea vecchio ordinamento.

Obiettivi formativi e potenziali sbocchi professionali

Obiettivo del Master è formare una figura professionale capace di operare, con compiti di collaborazione e/o di direzione, alle attività di Fundraising nel campo socio-sanitario, con particolare riferimento a Aziende sanitarie locali, Aziende Ospedaliere, Case di riposo, consorzi socio-assistenziali, settore della cooperazione sociale, e altri Enti e organizzazioni interessati.

Questa figura professionale, ancora poco presente nel panorama dell'offerta professionale in Italia, è ampiamente diffuso in altri Paesi. La situazione del finanziamento pubblico (da qualsiasi livello di governo) agli Enti e alle organizzazioni del settore socio-sanitario è attualmente difficile e le prospettive non sono, a breve termine, favorevoli. Di conseguenza il coinvolgimento dei soggetti privati (imprese e famiglie e altre organizzazioni) rappresenta una condizione probabilmente necessaria al mantenimento degli standard quantitativi e qualitativi dei servizi.

Inoltre l'attività di Fundraising rappresenta un'alternativa alla crescente insofferenza dei cittadini e del sistema produttivo al prelievo fiscale.

I punti di forza che il Master presenta attengono alla sua unicità e caratterizzazione forte con riferimento al settore socio-sanitario, all'organizzazione di lezioni magistrali di approfondimento e confronto, ad alto livello, sui temi oggetto di dibattito nel settore del Fundraising.

Il Master si rivolge in particolare al personale dipendente e ai collaboratori di Aziende sanitarie locali, Aziende Ospedaliere, Case di riposo, consorzi socio-assistenziali, settore della cooperazione sociale, e altri Enti e organizzazioni interessati, nonché ai laureati di corsi di laurea nel campo economico, giuridico, sociologico, sanitario e di altre discipline desiderosi di acquisire competenze nel settore del Fundraising.

Piano didattico

Il Master si articola su n. 16 moduli che prevedono insegnamenti tra loro logicamente coordinati ma dotati di una loro specifica autonomia all'interno del modulo. Sono previste alcune lectio magistralis. Ogni modulo, per facilitare la frequenza da parte degli iscritti, si svolge, indicativamente, su 3 giornate – giovedì pomeriggio dalle 14 alle 19, venerdì dalle 9 alle 19, sabato dalle 9 alle 13.

La tabella che segue descrive le attività previste per il Master.

MODULI	NUM. MODULI	CFU	STRUTTURA DEL CREDITO			
			ore di attività didattica	lectio magistralis	ore di studio individuale	Totale
Antropologia e filosofia del dono	I	3	12	4	59	75
Principi di Fundraising	II	3	16	-	59	75
Prepararsi al Fundraising	III	3	16	-	59	75
Strumenti giuridici per il Fundraising	IV	3	16	-	59	75
Coaching per lavorare con i volontari per il Fundraising	V	3	16	-	59	75
Gli strumenti per il Fundraising – le Fondazioni	VI	3	12	4	59	75
Gli strumenti del Fundraising – il corporate Fundraising	VII	3	16	-	59	75
Il database per il Fundraising socio-sanitario: aspetti tecnici e etici nel trattamento dei dati	VIII	3	16	-	59	75
Gli strumenti del Fundraising: le persone	IX	3	16	-	59	75
La raccolta fondi online	X	3	16	-	59	75
Lasciti e testamenti	XI	3	16	-	59	75
Accountability e rendicontazione	XII	3	16	-	59	75
Comunicazione e marketing per il Fundraising	XIII	3	12	4	59	75
Public speaking – negoziare/persuadere il donatore	XIV	3	16	-	59	75
Il piano di Fundraising – pianificare e progettare	XV	3	12	4	59	75
Sessione internazionale	XVI	3	16	-	59	75
TOTALE		48	240	16	944	1200

Le lectio magistralis sono tenute da personalità di rilievo scientifico o da testimoni privilegiati che non percepiranno compensi.

APPRENDIMENTO	CFU	ORE
---------------	-----	-----

PRATICO (project work)	6	150
PROVA FINALE	CFU 6	ORE 150
TOTALE COMPLESSIVO	CFU 60	NUMERO DI ORE 1.500

Piano contenuti: indicativamente il programma è quello di seguito riportato. Le date potranno subire variazioni

I modulo – 10 – 12 ottobre 2013

Antropologia e filosofia del dono.

Contenuti

Definizione del perimetro ideale all'interno del quale si muove il Fundraising.

Antropologia e filosofia del dono, con riferimento in particolare alle motivazioni endogene del donatore e del contesto/comunità nel quale questo si muove

II Modulo – 24 – 26 ottobre 2013

Principi di Fund Raising

Contenuti

Il concetto di Fundraising, la piramide del Fundraising, i mercati, la cultura della raccolta fondi e la creazione della rete

III modulo – 7 – 9 novembre 2013

Prepararsi al Fundraising

Contenuti

L'analisi SWOT e PEST per la definizione dell'organizzazione e del contesto all'interno del quale opera, la definizione di *mission* e *vision* per le onp, il Documento della Buona Causa, le strategie di Fundraising (modello CIVES), l'organizzazione di un ufficio di Fundraising

IV modulo – 21 – 23 novembre 2013

Strumenti giuridici per il Fundraising

Contenuti

Analisi della normativa giuridico-fiscale per il nonprofit, con riferimento specifico anche alla P.A. e la presentazione di case history italiane

V modulo – 5 – 7 dicembre 2013

Coaching per lavorare con i volontari per il Fundraising

Contenuti

Coaching e team building

VI modulo – 9 – 11 gennaio 2014

Gli strumenti per il Fundraising – le Fondazioni

Contenuti

Panoramica sulle Fondazioni di origine bancaria, fondazioni di famiglia, fondazioni di impresa, fondazioni di comunità

VII modulo – 23 – 25 gennaio 2014

Gli strumenti del Fundraising – il corporate Fundraising

Contenuti

Partnership e CSR, gli strumenti per il corporate (CRM, secondment Fundraising, employer fundraising – payroll giving, 5permille - sponsorship, matchgiving).

Sessione plenaria “uno contro tutti”, aperta anche al pubblico esterno, sulla venture philanthropy

VIII modulo – 13 – 15 febbraio 2014

Il database per il Fundraising socio-sanitario: aspetti tecnici e etici nel trattamento dei dati

Contenuti

Database, disciplina della privacy

IX modulo – 27 febbraio – 1 marzo 2014

Gli strumenti del Fundraising – le persone

Contenuti

Il modulo affronterà tutta la tematica del Fundraising da individui, fino ai grandi donatori: come selezionare il target, il direct marketing per l’acquisizione/coltivazione dei donatori, la cura della relazione, scalare la piramide, i grandi donatori

X modulo – 13 – 15 marzo 2014

La raccolta fondi online

Contenuti

I social network per il Fundraising, il Fundraising online (gestione sito, blog, e-mailing), il crowdfunding e piattaforme di donazione + app per smartphone

XI modulo – 27 – 29 marzo 2014

Lasciti e testamenti

Contenuti

Propensione al dono post mortem, ideazione, progettazione, realizzazione campagna di lasciti, piattaforme online + testimonianza di una persona in vita che ha disposto testamento a favore di una onp

XII modulo – 10 – 12 aprile 2014

Accountability e rendicontazione

Contenuti

Il bilancio sociale e di missione, strumenti di rendicontazione e accountability, i network per rendicontare + esercitazione

XIII modulo – 8 – 10 maggio 2014

Comunicazione e marketing per il Fundraising

Contenuti

Principi del marketing, marketing tradizionale e web, piano di marketing e comunicazione + sviluppare piano di marketing

Lectio Magistralis un caso di marketing

XIV modulo – 22 – 24 maggio 2014

Public speaking – negoziare/persuadere il donatore

Contenuti

public speaking, relazionarsi con il potenziale donatore

XV modulo – 5 – 7 giugno

Il piano di Fundraising – pianificare e progettare

Contenuti

Pianificazione, budgeting

Tavola rotonda “Il Fundraising in Sanità”

XVI modulo – 19 – 21 giugno 2014

Sessione internazionale: normative, problematiche ed esperienze internazionali.

Settembre 2014: annuncio consegna diplomi + lectio magistralis conclusiva (non fa parte del piano didattico ma è di interesse di tutti i partecipanti: studenti, docenti e partecipanti: il fundraising nel settore socio sanitario)

L'articolazione degli insegnamenti, caratterizzati per settore scientifico disciplinare, per crediti attribuiti, per ore di impegno è la seguente:

Nella tabella che segue l'attività del Master è riorganizzata in relazione agli insegnamenti da attivare con i relativi SSD, i CFU e le ORE

SSD	TITOLO INSEGNAMENTO	CFU	MODULO	ORE	SEMINARI INTEGRATIVI / LECTIO MAGISTRALI (ORE DA BANDIRE)	ORE TOTALI DIDATTICHE	ORE STUDIO INDIVIDUALI	TOTALE ORE
SPS/01	Antropologia e filosofia del dono	3	I	12	4	16	59	75
SEC S-P/03	Il fundraising: principi, strategie, strumenti	9	II III IX XV	16 4 2 12	10+4	48	177	225
SPS/07	Fundraising: pianificazione e strumenti nell'ambito delle persone fisiche	3	III IX	12 4	-	16	59	75
IUS/02	Strumenti giuridici per il fundraising	3	IV	12	4	16	59	75
SPS/07	Coaching per il fundraising	3	V	12	4	16	59	75
SEC S-P/02	Strumenti per il fundraising: le fondazioni	3	VI	0	12+4	16	59	75

SSD	TITOLO INSEGNAMENTO	CFU	MODULO	ORE	SEMINARI INTEGRATIVI / LECTIO MAGISTRALIS (ORE DA BANDIRE)	ORE TOTALI DIDATTICHE	ORE STUDIO INDIVIDUALI	TOTALE ORE
SEC S-P/03	Strumenti per il fundraising: corporate	3	VII	2	10+4	16	59	75
SEC S-P/07	Database per il fundraising	3	VIII	12	4	16	59	75
INF/01	Fundraising on-line	3	X	12	4	16	59	75
IUS/12	Lasciti e testamenti	3	XI	16	-	16	59	75
SEC S-P/02	Accountability e rendicontazione	3	XII	16	-	16	59	75
SEC S-P/07	Comunicazione e marketing per il fundraising	3	XIII	12	4	16	59	75
SPS/01	Public speaking	3	XIV	12	4	16	59	75
SPS/07	La dimensione internazionale del fundraising	3	XVI	12	4	16	59	75

I seminari integrativi sono da considerarsi formalmente congiunti all'attività didattica principale.

Modalità di svolgimento delle attività didattiche

Le ore di lezione comprendono lezioni frontali e lectio magistralis ed esercitazioni.

Le ore di project work saranno dedicate dagli studenti allo sviluppo, all'interno del proprio ente o organizzazione, dell'attività di fundraising, mediante l'individuazione delle possibili fonti e l'elaborazione di un apposito piano di raccolta. (Gli studenti disoccupati svolgeranno comunque un'ideale attività). Saranno inoltre individuati dei tutors, che costituiranno un riferimento per gli studenti durante il project work.

Modalità di attestazione della frequenza

La frequenza è obbligatoria e viene accertata mediante registro presenze e firma di frequenza. Il conseguimento del titolo ha per condizione necessaria la presenza ad almeno il 75% delle ore di lezione.

Numero massimo di studenti e modalità di selezione dei partecipanti:

Il numero massimo di studenti che potrà prendere iscrizione al corso è fissato in **30** unità per garantire un'adeguata qualità nella didattica.

Gli aspiranti studenti saranno selezionati sulla base del *curriculum vitae* (attinenza del diploma di laurea alla specificità del Master, voto di laurea, esperienza professionale, titoli ulteriori rispetto a quello necessario per l'accesso al corso etc.), e di un colloquio volto ad accertare le motivazioni e l'attitudine specifica. Il peso attribuito ai titoli e al curriculum vitae è pari a 40 punti, quello attribuito al colloquio è 60 punti.

Commissione selezionatrice

La Commissione selezionatrice è costituita dal Direttore del Master e da due docenti individuati dopo il conferimento delle docenze.

Verifiche intermedie del profitto

Di norma ogni 3-4 moduli gli iscritti dovranno redigere un rapporto che sarà oggetto di valutazione che può prevedere anche l'analisi di un caso di studio.

Contenuti, caratteristiche ed eventuale numero di crediti della prova finale

Al termine del percorso formativo il candidato sarà sottoposto ad una prova finale, corrispondente a 6 CFU, consistente nella redazione di un piano di Fundraising, che sarà oggetto di valutazione, integrato dalla relativa strategia di comunicazione e marketing online e offline, suscettibile di effettiva sperimentazione.

Titolo di studio rilasciato

Al candidato che abbia rispettato l'obbligo di frequenza e abbia superato la prova finale e le prove intermedie verrà rilasciato il titolo di **Master universitario di I livello** in **“Fundraising nel Settore Socio-Sanitario”**.

9. Patrocini

9.1 Richiesta di patrocinio gratuito per il Convegno *“Patrimoni di umanità. La valorizzazione dei beni comuni, delle risorse culturali, turistiche e agroalimentari locali”*

3/2013/9.1

Organi Collegiali

Al Presidente del Senato Accademico

Su proposta della Dott.ssa Stefania Cerutti, ricercatrice del Dipartimento di Studi per l'Economia, si sottopone a codesto spettabile Senato Accademico la richiesta di patrocinio gratuito per il

Convegno “*Patrimoni di umanità. La valorizzazione dei beni comuni, delle risorse culturali, turistiche e agroalimentari locali*”, che avrà luogo nei locali dell’Università di Scienze Gastronomiche a Pollenzo (Bra), nei giorni dal 14 al 16 marzo 2013.

Il Convegno ha carattere internazionale e affronta il tema della valorizzazione dei beni comuni materiali e immateriali. Le giornate di studio s’inseriscono all’interno del progetto della scuola estiva in “*Project management nella valorizzazione delle risorse culturali ed enogastronomiche locali*” dell’Università degli Studi del Piemonte Orientale “Amedeo Avogadro” e del progetto di ricerca “*Tracciabilità del prodotto culturale della Campania: valorizzazione, comunicazione, sistemi e prodotti*”, promosso dall’Università degli Studi di Napoli, Federico II.

Il Convegno vedrà la partecipazione di due ricercatori dell’Università del Piemonte Orientale, la Dott.ssa Stefania Cerutti e il Dott. Davide Porporato, nonché del Magnifico Rettore Prof. Cesare Emanuel.

Si chiede a codesto spettabile Senato Accademico di deliberare in merito.

Il PRESIDENTE illustra l’argomento e dichiara aperta la discussione.

OMISSIS

Il PRESIDENTE invita i Senatori a deliberare.

IL SENATO ACCADEMICO

PREMESSO che in data 6 febbraio 2013 è pervenuta, da parte della Dott.ssa Stefania Cerutti, ricercatrice del Dipartimento di Studi per l’Economia, la richiesta di patrocinio gratuito per il Convegno “*Patrimoni di umanità. La valorizzazione dei beni comuni, delle risorse culturali, turistiche e agroalimentari locali*”, che avrà luogo nei locali dell’Università di Scienze Gastronomiche a Pollenzo (Bra), nei giorni dal 14 al 16 marzo 2013;

CONSIDERATO che Convegno ha carattere internazionale e affronta il tema della valorizzazione dei beni comuni materiali e immateriali;

CONSIDERATO che le giornate di studio s’inseriscono all’interno del progetto della scuola estiva in “*Project management nella valorizzazione delle risorse culturali ed enogastronomiche locali*” dell’Università degli Studi del Piemonte Orientale “Amedeo Avogadro”;

CONSIDERATO il coinvolgimento dell’Ateneo attraverso al partecipazione di di due ricercatori dell’Università, la Dott.ssa Stefania Cerutti e il Dott. Davide Porporato, nonché del Magnifico Rettore, Prof. Cesare Emanuel;

CONSIDERATO l’interesse culturale dell’iniziativa proposta;

VISTO il “Regolamento per la concessione di patrocini a titolo gratuito e per l’erogazione di contributi per iniziative culturali” emanato con D.R. n. 26-2006 del 13/1/2006;

con voto espresso nella forma di legge, all'unanimità

DELIBERA

di concedere il patrocinio gratuito per il Convegno “*Patrimoni di umanità. La valorizzazione dei beni comuni, delle risorse culturali, turistiche e agroalimentari locali*”, che si svolgerà a Bra i prossimi 14, 15 e 16 marzo 2013.

SCHEDA DI INIZIATIVA

PER CUI È RICHIESTA LA PARTECIPAZIONE DELL'ATENEO

Tipologia dell'iniziativa	<input checked="" type="checkbox"/> convegno <input type="checkbox"/> congresso <input type="checkbox"/> seminario <input type="checkbox"/> laboratorio <input type="checkbox"/> premio <input type="checkbox"/> altro
Livello dell'iniziativa	<input checked="" type="checkbox"/> internazionale <input type="checkbox"/> nazionale <input type="checkbox"/> locale
Titolo dell'iniziativa	Convegno “ <i>Patrimoni di umanità. La valorizzazione dei beni comuni, delle risorse culturali, turistiche e agroalimentari locali</i> ”
Richiesta pervenuta	6 febbraio 2013
Dipartimento proponente	Dipartimento di Studi per l'Economia e l'Impresa
Ente esterno proponente	
Referente	Dott.ssa Stefania Cerutti
Docenti coinvolti nell'iniziativa	Magnifico Rettore Prof. Cesare Emanuel, Dott.ssa Stefania Cerutti (Dipartimento di Studi per l'Economia e l'Impresa), Dott. Davide Porporato (Dipartimento di Studi Umanistici)
Richiesta	<input checked="" type="checkbox"/> patrocinio <input type="checkbox"/> contributo <input type="checkbox"/> compartecipazione
Quantificazione economica	
Periodo di svolgimento dell'iniziativa	14, 15, 16 marzo 2013
Luogo di svolgimento dell'iniziativa	Bra
Breve descrizione dell'iniziativa	Il Convegno ha carattere internazionale e affronta il tema della valorizzazione dei beni comuni materiali e immateriali.

Pregressi	
Proposta in S.A.	4 Marzo 2013

9.2 Richiesta di patrocinio gratuito per il “Third International workshop on functional and operatorial statistics”

3/2013/9.2

Organi Collegiali

Al Presidente del Senato Accademico

Su proposta del prof. Ernesto Salinelli, ordinario del Dipartimento degli Studi per l’Economia e l’Impresa si sottopone a codesto spettabile Senato Accademico la richiesta di patrocinio gratuito per il “*Third International workshop on functional and operatorial statistics*”, che avrà luogo dal 19 al 21 giugno 2014.

Il workshop, di carattere internazionale, è stato organizzato per la prima edizione presso l’Università di Toulouse (Francia) e per la seconda edizione presso l’Università della Cantabria di Santander (Spagna). L’Ateneo ha conseguito il risultato di organizzare la terza edizione di tale prestigioso convegno.

L’Ateneo sarà coinvolto grazie alla partecipazione del Prof. Ernesto Salinelli e del Dott. Aldo Goia, entrambi del Dipartimento di Studi per l’Economia, rispettivamente presidente e co-presidente del Comitato scientifico del workshop.

Si chiede a codesto spettabile Senato Accademico di deliberare in merito.

(Il Sig. Gianmarco TODI rientra alle ore 12:48)

Il PRESIDENTE illustra l’argomento e dichiara aperta la discussione.

OMISSIS

Il PRESIDENTE invita i Senatori deliberare.

IL SENATO ACCADEMICO

PREMESSO che in data 7 febbraio 2013 è pervenuta da parte del Prof. Ernesto Salinelli, ordinario del Dipartimento di Studi per l’Economia e l’Impresa, la richiesta di patrocinio gratuito per il “*Third International workshop on functional and operatorial statistics*”, che si terrà dal 19 al 21 giugno 2014;

CONSIDERATO che il workshop avrà carattere internazionale e affronterà le potenzialità applicative della Statistica Funzionale;

CONSIDERATO il coinvolgimento dell’Ateneo attraverso al partecipazione del Prof. Ernesto Salinelli e del Dott. Aldo Goia, entrambi del Dipartimento di Studi per l’Economia, rispettivamente presidente e co-presidente del Comitato scientifico del workshop;

CONSIDERATO l'interesse scientifico e culturale dell'iniziativa proposta;

VISTO il "Regolamento per la concessione di patrocinii a titolo gratuito e per l'erogazione di contributi per iniziative culturali" emanato con D.R. n. 26-2006 del 13/1/2006;

con voto espresso nella forma di legge, all'unanimità

DELIBERA

di concedere il patrocinio per il "*Third International workshop on functional and operatorial statistics*", che si terrà dal 19 al 21 giugno 2014.

SCHEDA DI INIZIATIVA

PER CUI È RICHIESTA LA PARTECIPAZIONE DELL'ATENEO

Tipologia dell'iniziativa	<input type="checkbox"/> convegno <input type="checkbox"/> congresso <input type="checkbox"/> seminario <input type="checkbox"/> laboratorio <input type="checkbox"/> premio <input checked="" type="checkbox"/> altro
Livello dell'iniziativa	<input checked="" type="checkbox"/> internazionale <input type="checkbox"/> nazionale <input type="checkbox"/> locale
Titolo dell'iniziativa	<i>Third International workshop on functional and operatorial statistics</i>
Richiesta pervenuta	7 febbraio 2013
Dipartimento proponente	Dipartimento di Studi per l'Economia e l'Impresa
Ente esterno proponente	
Referente	Prof. Ernesto Salinelli
Docenti coinvolti nell'iniziativa	Prof. Ernesto Salinelli (presidente Comitato scientifico); Dott. Aldo Goia (co-presidente Comitato scientifico).
Richiesta	<input checked="" type="checkbox"/> patrocinio <input type="checkbox"/> contributo <input type="checkbox"/> compartecipazione
Quantificazione economica	
Periodo di svolgimento dell'iniziativa	Dal 19 al 21 giugno 2014
Luogo di svolgimento	<i>Da definirsi</i>

dell'iniziativa	
Breve descrizione dell'iniziativa	Il Convegno avrà carattere internazionale e affronterà le potenzialità applicative della Statistica Funzionale
Pregressi	
Proposta in S.A.	4 Marzo 2013

9.3 Richiesta di patrocinio gratuito per il II Workshop SIUrO dal titolo: “Carcinoma renale: aspetti multidisciplinari”

3/2013/9.3

Organi Collegiali

Al Presidente del Senato Accademico

Su proposta della Dott.ssa Alessandra Mosca, medico oncologo presso AOU Maggiore della Carità di Novara, e del Dott. Alessandro Volpe, ricercatore confermato presso il Dipartimento di Medicina Traslazionale, si sottopone a codesto spettabile Senato Accademico la richiesta di patrocinio gratuito per il II Workshop SIUrO dal titolo: “*Carcinoma renale: aspetti multidisciplinari*”, che si terrà a Novara il 12 aprile 2013.

L'incontro avrà lo scopo di approfondire il confronto sul carcinoma renale in ottica multidisciplinare.

Il workshop sarà organizzato dalla SIUrO, la Società Italiana di Urologia Oncologica, e vedrà il coinvolgimento dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale attraverso la partecipazione del Dott. Alessandro Volpe, ricercatore del Dipartimento di Medicina Traslazionale, della Dott.ssa Cristina Bozzola, ricercatrice del Dipartimento di Scienze della Salute, e di alcuni dottori specializzandi dell'Ateneo.

Si chiede a codesto spettabile Senato Accademico di deliberare in merito.

Il PRESIDENTE illustra l'argomento e dichiara aperta la discussione.

OMISSIS

Il PRESIDENTE invita i Senatori a deliberare.

IL SENATO ACCADEMICO

PREMESSO che in data 25 gennaio 2013 è pervenuta da parte della Dott.ssa Alessandra Mosca, medico oncologo presso AOU Maggiore della Carità di Novara, e del Dott. Alessandro Volpe, ricercatore confermato presso il Dipartimento di Medicina Traslazionale, la richiesta di patrocinio gratuito per il II Workshop SIUrO dal titolo: “*Carcinoma renale: aspetti multidisciplinari*”, che si terrà a Novara il 12 aprile 2013;

- CONSIDERATO che l'incontro avrà lo scopo di approfondire il confronto sul carcinoma renale in ottica multidisciplinare;
- CONSIDERATO che Il workshop sarà organizzato dalla SIUrO, la Società Italiana di Urologia Oncologica con rilevanza nazionale;
- CONSIDERATO il coinvolgimento dell'Ateneo attraverso la partecipazione del Dott. Alessandro Volpe, ricercatore del Dipartimento di Medicina Traslazionale e della Dott.ssa Cristina Bozzola, ricercatrice del Dipartimento di Scienze della Salute;
- CONSIDERATO l'interesse scientifico e culturale dell'iniziativa proposta;
- VISTO il "Regolamento per la concessione di patrocinii a titolo gratuito e per l'erogazione di contributi per iniziative culturali" emanato con D.R. n. 26-2006 del 13/1/2006;

con voto espresso nella forma di legge, all'unanimità

DELIBERA

di concedere il patrocinio gratuito per il II Workshop SIUrO dal titolo: "*Carcinoma renale: aspetti multidisciplinari*", che si terrà a Novara il 12 aprile 2013.

SCHEDA DI INIZIATIVA

PER CUI È RICHIESTA LA PARTECIPAZIONE DELL'ATENEO

Tipologia dell'iniziativa	<input type="checkbox"/> convegno <input type="checkbox"/> congresso <input type="checkbox"/> seminario <input type="checkbox"/> laboratorio <input type="checkbox"/> premio <input checked="" type="checkbox"/> altro
Livello dell'iniziativa	<input type="checkbox"/> internazionale <input checked="" type="checkbox"/> nazionale <input type="checkbox"/> locale
Titolo dell'iniziativa	II Workshop SIUrO dal titolo: " <i>Carcinoma renale: aspetti multidisciplinari</i> "
Richiesta pervenuta	25 gennaio 2013
Dipartimento proponente	Dipartimento di Medicina Traslazione
Ente esterno proponente	
Referente	Dott. Alessandro Volpe
Docenti coinvolti nell'iniziativa	Dott. Alessandro Volpe (ricercatore del Dipartimento di Medicina Traslazionale) Dott.ssa Cristina Bozzola (ricercatrice del Dipartimento di Scienze della Salute)

Richiesta	<input checked="" type="checkbox"/> patrocinio <input type="checkbox"/> contributo <input type="checkbox"/> compartecipazione
Quantificazione economica	
Periodo di svolgimento dell'iniziativa	12 aprile 2013
Luogo di svolgimento dell'iniziativa	Novara
Breve descrizione dell'iniziativa	Il workshop ha carattere nazionale e affronta in chiave multidisciplinare le specificità del carcinoma renale
Pregressi	
Proposta in S.A.	4 Marzo 2013

10. Varie ed eventuali

Il Presidente alle ore 12:50, esaurito l'esame degli argomenti all'ordine del giorno, dichiara sciolta la seduta.

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
(Prof. Giorgio DONNA)

IL RETTORE-PRESIDENTE
(Prof. Cesare EMANUEL)